



SISTEMA GESTIONE E CONTROLLO

PNRR Ministero delle Infrastrutture e
della Mobilità Sostenibili

#NEXTGENERATIONITALIA



Italia
domani

SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA DI COMPETENZA DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI

Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili

Emissioni:

Versione 1.0

30 giugno 2022

Sommario

SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA DI COMPETENZA DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI..... 1

Principali acronimi utilizzati 5

Glossario terminologico del PNRR 5

1 DATI GENERALI 10

2 GOVERNANCE PNRR DEL MIMS 14

2.1 Il modello complessivo di *governance* del PNRR 14

2.2 Unità di missione per il PNRR..... 15

2.3 Direzioni generali del Ministero responsabili degli investimenti..... 22

2.4 Ulteriori elementi di capacità amministrativa e organizzativa del Ministero 23

3 STRUMENTI INFORMATIVI DI SUPPORTO 26

3.1 Sistema informativo di scambio elettronico dei dati 26

4 PROCEDURE ATTUATIVE 28

4.1 Raccordo con il Servizio centrale PNRR 34

4.2 Selezione dei progetti..... 36

4.3 Attuazione dei progetti..... 48

4.4 Rendicontazione e controllo 62

4.5 Monitoraggio 72

4.6 Valutazione d’impatto delle misure PNRR 77

4.7 Rapporti finanziari e trasferimento delle risorse 78

4.8 Prevenzione di irregolarità e frodi, corruzione, conflitti di interesse e duplicazione dei finanziamenti e procedure di recupero 84

5 INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PUBBLICITA’ 111



Elenco degli allegati al Si.Ge.Co. PNRR MIMS

Governance PNRR MIMS	
All. 1a	Strutture di governance per il PNRR MIMS
All. 1b	Decreto MIMS-MEF n. 386 del 11 ottobre 2021
All. 1c	DPCM nomina Dott. Ciferri – 13 gennaio 2022
All. 1d	Decreto nomina Aw. Torsello – 16 marzo 2020
All. 1e	Decreto nomina Ing. Bazzichelli – 18 marzo 2022
All. 1f	Decreto nomina Aw. Tricarico – 24 giugno 2022
All. 1g	Ordine di servizio assegnazione risorse UDM - PNRR MIMS
All. 1h	Ordine di servizio controlli ufficio 3 UDM - PNRR MIMS
Istruzioni operative e relativi documenti	
All. 2	Istruzioni operative
All. 2a	Istruzioni principio DNSH
All. 2b	Tabella <i>milestone</i> e <i>target</i> MIMS
All. 2c	Indicazioni sul rispetto del divieto di doppio finanziamento
Manuale attività di controllo e relativi documenti	
All. 3a	Manuale delle attività di controllo
All. 3b	Istruzioni spese ammissibili e verifiche formali spese rendicontate
All. 3c	Manuale controllo in loco
All. 3d	Verbale di sopralluogo
All. 3e	Scheda verifica in loco
All. 3f	Esito controllo in loco
Indicazioni operative per il monitoraggio dei progetti PNRR MIMS	
All. 4	Indicazioni operative per il monitoraggio dei progetti PNRR MIMS
Registri dei controlli	
All. 5a	Registro dei controlli su M&T
All. 5b	Registro dei controlli sulle spese e sulle irregolarità
All. 5c	Registro dei controlli sugli atti
Checklist di verifica	
All. 6a	Checklist per la verifica atti amministrativi di attuazione interventi PNRR MIMS
All. 6b	Checklist per la verifica degli atti convenzionali e atti d'obbligo
All. 6c	Checklist per procedure di affidamento
All. 6d	Checklist per la verifica di milestone e target dell'amministrazione centrale titolare di misura PNRR
All. 6e	Checklist per le verifiche amministrative on desk
All. 6f	Checklist per le verifiche formali MIMS
Procedura di campionamento e analisi dei rischi	
All. 7	Procedura di campionamento e analisi dei rischi

Principali acronimi utilizzati

PNRR	<i>Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza</i>
MIMS	<i>Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili</i>
UdM	<i>Unità di missione</i>
DNSH	<i>Principio "Do No Significant Harm"</i>
CUP	<i>Codice unico di progetto</i>
CIG	<i>Codice identificativo di gara</i>
OLAF	<i>Ufficio europeo per la lotta antifrode</i>
RGS	<i>Ragioneria generale dello Stato</i>
ECA	<i>Corte dei conti europea</i>
EPPO	<i>European Public Prosecutor's Office – Procura europea</i>
MEF	<i>Ministero dell'economia e delle finanze</i>
OSC	<i>Opzioni di semplificazione dei costi</i>

Glossario terminologico del PNRR

Si riporta di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, un elenco dei termini ricorrenti nell'ambito del PNRR al fine di agevolare l'individuazione.

Termine	Descrizione
Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR	Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle misure) previsti nel PNRR.
Cabina di regia del PNRR	Istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, è l'organo di indirizzo politico che coordina e dà impulso all'attuazione degli interventi del PNRR. La Cabina di Regia PNRR è l'organo più alto della governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: monitora l'attuazione di tutto il Piano e decide di attuare, in caso di necessità, i poteri sostitutivi. La Cabina di Regia PNRR si riunisce periodicamente con i diversi ministri che lavorano all'attuazione di una specifica missione, a seconda dell'ordine del giorno stabilito.
Componente	Elemento costitutivo delle missioni del PNRR, che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area specifica di intervento e che si articola in una o più misure.
Conflitto d'interessi	Ai sensi e per gli effetti dell'art. 61, par. 3, del regolamento (UE) 1046/2018, richiamato dall'art. 22, del regolamento (UE) 241/2021, sussiste una situazione di conflitto d'interessi: " [...] quando l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di un agente finanziario o di un'altra persona che partecipa all'esecuzione del bilancio è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto".

Corruzione	Comportamento illecito, sanzionato penalmente dal codice penale ai sensi degli artt. 318 e ss. c.p. Tale fattispecie sussiste quando il pubblico ufficiale per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri o per aver omesso/ritardato o per omettere/ritardare o per compiere o aver compiuto un atto contrario ai propri doveri d'ufficio riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa.
CUP	Il "Codice unico di progetto" (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del "Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici".
Doppio finanziamento	Il doppio finanziamento è la duplicazione indebita del sostegno fornito per la copertura di un medesimo costo, situazione che si configura nei casi in cui la stessa voce di bilancio sia alimentata da almeno due (o più) programmi e strumenti dell'Unione. Questa fattispecie è espressamente vietata dall'art. 9, del regolamento (UE) 2021/241.
Frode	Comportamento illecito con il quale si mira ad eludere precise disposizioni normative di fonte europea o nazionale. Secondo la definizione contenuta nella convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, la frode in materia di spese "è qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa: (i) all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse; (ii) alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto; (iii) alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi".
Frode (sospetta)	Irregolarità che a livello nazionale determina l'inizio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale e, in particolare, l'esistenza di una frode ai sensi della normativa sopracitata.
Funzione di coordinamento della gestione	Funzione responsabile del presidio e della supervisione circa l'attuazione degli investimenti di competenza dell'amministrazione, redazione ed aggiornamento del cronoprogramma delle azioni, coordinamento procedure gestionali, vigilanza sull'adozione dei criteri di selezione delle azioni ed emanazione di linee guida. Tale attività è svolta, all'interno dell'Unità di missione per il coordinamento degli interventi del PNRR istituita presso il MIMS, dall'Ufficio 1 – coordinamento della gestione.
Funzione di monitoraggio	Funzione responsabile del monitoraggio dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli investimenti e del conseguimento dei relativi <i>milestone</i> e <i>target</i> . Tale attività è svolta, all'interno dell'Unità di missione per il coordinamento degli interventi del PNRR istituita presso il MIMS, dall'Ufficio 2 – monitoraggio.
Funzione di rendicontazione e controllo	Funzione che provvede alla verifica della regolarità di procedure e spese e del conseguimento di <i>milestone</i> e <i>target</i> , nonché alla rendicontazione finanziaria e di <i>milestone</i> e <i>target</i> nei confronti del Servizio centrale per il PNRR, quale attività funzionale alla presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione europea. Tale attività è svolta, all'interno dell'Unità di missione per il coordinamento degli interventi del PNRR istituita presso il MIMS, dall'Ufficio 3 – rendicontazione e controllo.
Indicatore di outcome	Misura sintetica, espressa in forma quantitativa, atta a rappresentare gli impatti effettivi a livello economico-sociale su cui il PNRR incide.
Indicatore di output	Misura sintetica, espressa in forma quantitativa, atta a riassumere lo stato di avanzamento dell'investimento o progetto o quota parte di esso.
Indicatori comuni	Indicatori utilizzati per il monitoraggio e la valutazione del dispositivo per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici.
Intervento	Insieme di progetti a cui sono destinate le risorse, come identificato da decreto ministeriale di ripartizione o da convenzione. Costituisce un'aggregazione di CUP e ne è responsabile il Soggetto attuatore di primo livello.
Investimento	Spesa per un'attività, un progetto o altre azioni utili all'ottenimento di risultati benefici per la società, l'economia e/o l'ambiente, ovvero misure che producono un cambiamento strutturale e hanno un impatto duraturo sulla resilienza economica e sociale, sulla sostenibilità, sulla competitività a lungo termine (transizioni verdi e digitali) e sull'occupazione.

Irregolarità	Qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale derivante da un'azione o un'omissione di un soggetto coinvolto nell'attuazione degli investimenti del Piano, che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale dell'Unione europea mediante l'imputazione allo stesso di spese indebite.
Milestone	Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale.
Missione	Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in componenti. Le sei missioni del Piano rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute).
Misura	Specifici investimenti e/o riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza realizzati attraverso l'attuazione di progetti da questo finanziati.
Opzioni semplificate in materia di costi (OSC)	Modalità di rendicontazione dei costi di progetto in cui gli importi ammissibili sono calcolati conformemente a un metodo predefinito basato sugli <i>output</i> , sui risultati o su certi altri costi, senza la necessità di comprovare ogni euro di spesa mediante singoli documenti giustificativi.
Pilastro	Uno dei sei settori di intervento del Dispositivo di ripresa e resilienza di cui all'art. 3 del regolamento (UE) 2021/241, ossia: transizione verde; trasformazione digitale; crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che comprenda coesione economica, occupazione, produttività, competitività, ricerca, sviluppo e innovazione, e un mercato interno ben funzionante con piccole e medie imprese (PMI) forti; coesione sociale e territoriale; salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, al fine di rafforzare, tra l'altro, la capacità di preparazione e di risposta alle crisi; politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani, come l'istruzione e le competenze.
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, presentato alla Commissione europea ai sensi dell'art. 18 e seguenti del regolamento (UE) 2021/241 e valutato positivamente con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021.
Principio "Do no significant harm" (oppure "Non arrecare un danno significativo")	Principio definito all'art. 17 del regolamento (UE) 2020/852. Gli investimenti e le riforme del PNRR devono essere conformi a tale principio, che deve essere verificato ai sensi degli articoli 23 e 25 del regolamento (UE) 2021/241.
Progetti a legislazione vigente (o "progetti in essere")	Progetti con una dotazione finanziaria già assegnata precedentemente all'approvazione del PNRR.
Progetti a regia	Progetti attuati da Soggetti diversi dall'Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR, ossia da altre Amministrazioni centrali diverse da quelle titolari di interventi, dalle Regioni, dalle province autonome di Trento e Bolzano o dagli Enti locali.
Progetti a titolarità	Progetti attuati direttamente dall'Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR, che pertanto assume in questo caso anche il ruolo di Soggetto attuatore del progetto incluso all'interno dell'intervento (investimento o riforma) di competenza.
Progetto	Specifico progetto (anche inteso come insieme di attività e/o procedure) selezionato e finanziato nell'ambito di una misura del Piano e identificato attraverso un singolo CUP. Il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della missione e rappresenta la principale entità del monitoraggio quale unità minima di rilevazione delle informazioni di natura anagrafica, finanziaria, procedurale e fisica.
Referente dell'amministrazione centrale titolare di interventi	Soggetto incardinato nella struttura di coordinamento individuata o istituita dall'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR (ad esempio dirigente di livello generale responsabile della struttura/Unità di missione) che rappresenta il punto di contatto diretto (<i>Single Contact Point</i>) con il Servizio centrale per il PNRR e che supervisiona l'attuazione di tutti gli interventi e progetti che compongono le misure PNRR di competenza dell'Amministrazione.
Rendicontazione delle spese	Attività necessaria a comprovare la corretta esecuzione finanziaria del progetto da parte del Soggetto attuatore, tramite la trasmissione all'Amministrazione centrale titolare di interventi di apposite domande di rimborso per la liquidazione delle spese sostenute.

Rendicontazione dei <i>milestone</i> e <i>target</i>	Attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del Piano (<i>milestone</i> e <i>target</i> , UE e nazionali). Non è necessariamente legata all'avanzamento finanziario del progetto.
Rendicontazione di investimenti e riforme	Rendicontazione al Servizio centrale per il PNRR da parte dell'Amministrazione centrale titolare di intervento. Tale attività può ricomprendere la rendicontazione delle spese sostenute e/o dei costi esposti (per OCS) dai Soggetti attuatori e/o la rendicontazione del conseguimento dei <i>milestone</i> e <i>target</i> associati agli investimenti e/o riforme di competenza.
Rete dei referenti antifrode del PNRR	Gruppo di lavoro costituito da un referente per ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi e dal referente antifrode del Servizio centrale per il PNRR, che ha la funzione di articolare una rete di analisi, valutazione, monitoraggio e gestione del rischio frode del PNRR.
Reti o gruppi dei referenti delle Amministrazioni centrali titolari di interventi	<i>Network</i> dei referenti delle Amministrazioni centrali titolari di interventi avente l'obiettivo di mettere a sistema esigenze, esperienze, buone prassi e criticità sul PNRR, anche su specifiche tematiche e/o settori.
Richiesta di pagamento alla Commissione europea	Richiesta di trasferimento delle risorse presentata dallo Stato membro alla Commissione europea due volte l'anno, a fronte del raggiungimento di un gruppo di <i>target</i> e <i>milestone</i> concordati e indicati nel PNRR approvato, a norma dell'articolo 24 del Regolamento (UE) 2021/241.
Richiesta di pagamento all'Amministrazione centrale (o domanda di rimborso)	Richiesta di pagamento presentata dal Soggetto attuatore all'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR, a titolo di anticipazione o di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e inserite nel sistema informatico di cui all'art. 1, comma 1043 della legge 30 dicembre 2020, n. 178.
Richiesta di pagamento al Servizio centrale per il PNRR	Richiesta di pagamento (attraverso trasferimento fondi o erogazione delle risorse) presentata dall'Amministrazione centrale titolare di interventi al Servizio centrale per il PNRR in relazione al fabbisogno stimato di risorse, sulla base delle spese effettivamente sostenute dai Soggetti attuatori e/o delle previsioni sui futuri flussi di cassa, per garantire la continuità della disponibilità finanziarie a supporto dell'attuazione degli interventi e far fronte alle domande di rimborso presentate dai Soggetti attuatori.
Riforma	Intervento normativo o amministrativo volto ad apportare modifiche e miglioramenti che abbiano un impatto significativo ed effetti duraturi per lo sviluppo del Paese. Lo scopo di una riforma è modificare strutturalmente i parametri, indirizzare i <i>driver</i> necessari o rimuovere gli ostacoli o altri impedimenti rispetto ai principi fondamentali di equità e sostenibilità, occupazione e benessere.
RRF	<i>Recovery and Resilience Facility</i> (Dispositivo per la ripresa e la resilienza), di cui all'art. 1 del regolamento (UE) 2021/241.
Servizio centrale per il PNRR	Struttura dirigenziale di livello generale istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR e punto di contatto nazionale per l'attuazione del Piano ai sensi dell'art. 22 del regolamento (UE) 2021/241.
Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PNRR	<p>Il Si.Ge.Co. consiste nell'organizzazione, negli strumenti e nelle procedure complessivamente adottate per l'attuazione del PNRR e al fine di fornire all'Unione europea la garanzia di regolarità e correttezza dei finanziamenti erogati per la realizzazione degli interventi/progetti attuati a livello nazionale (per il PNRR anche <i>target</i> e <i>milestone</i>) grazie al sostegno dei fondi UE.</p> <p>Il Si.Ge.Co. risponde pertanto all'esigenza di assicurare l'efficace attuazione degli interventi e progetti nonché la sana gestione finanziaria, nel rispetto della normativa europea e nazionale applicabile.</p>
Sistema <i>ReGiS</i>	Sistema informatico di cui all'art. 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sviluppato per supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi Soggetti coinvolti nella <i>governance</i> del Piano.

Soggetto attuatore di I livello	<p>Soggetto pubblico o privato (secondo le disposizioni del Codice dei Contratti) responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento finanziato dal PNRR (coincide con il soggetto titolare del Codice unico di progetto CUP).</p> <p>In particolare, l'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge del 29 luglio 2021, n. 108, indica che i Soggetti attuatori sono: "soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR".</p> <p>L'art 9, comma 1, del decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge del 29 luglio 2021, n. 108 specifica che "alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le amministrazioni centrali, le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di Soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente".</p>
Soggetto attuatore di II livello	<p>Per l'attuazione degli interventi di cui sono responsabili, i Soggetti attuatori di I livello (es. Regioni) possono altresì avvalersi di Soggetti attuatori esterni detti anche di II livello (es. Comuni o società <i>in house</i>, anche ricorrendo alle modalità previste dalla vigente normativa nazionale ed europea (appalti pubblici o accordi con <i>partner e/o</i> enti <i>in house</i>).</p> <p>In questo caso, il Responsabile unico del procedimento - RUP fa parte della struttura del Soggetto attuatore esterno (o Soggetto attuatore di II livello), con identificazione del «CUP» a questo livello.</p>
Soggetto realizzatore	<p>Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici).</p>
Struttura di coordinamento dell'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR	<p>Struttura di livello dirigenziale generale di riferimento individuata (ovvero Unità di missione di livello dirigenziale generale appositamente istituita fino al completamento del PNRR, e comunque fino al 31 dicembre 2026), articolata fino ad un massimo di tre uffici dirigenziali di livello non generale da ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR per provvedere al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo.</p>
Target	<p>Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato (ad esempio numero di chilometri di rotaia costruiti, numero di metri quadrati di edificio ristrutturato).</p>
Task force	<p>Organismo territoriale deputato al sostegno delle amministrazioni nei processi di attuazione del Piano.</p>
Uffici responsabili dell'esecuzione degli interventi	<p>Uffici dell'Amministrazione centrale titolare degli interventi PNRR (es. Direzioni generali del Ministero) che hanno funzioni di responsabilità nell'attuazione delle misure.</p>
Unità di audit	<p>Struttura che svolge attività di controllo sull'attuazione del PNRR ai sensi del regolamento (UE) 2021/241.</p>
Unità di missione della Ragioneria generale dello Stato	<p>Struttura di cui all'articolo 1, comma 1050, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, istituita presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, che svolge funzioni di valutazione e monitoraggio degli interventi del PNRR.</p>

1 DATI GENERALI

Il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS), nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con decisione di esecuzione 10160/21 del Consiglio dell'Unione europea 8 luglio 2021, e dal Piano Nazionale Complementare (PNC), risulta destinatario complessivamente di circa 61,5 miliardi di euro per interventi di competenza diretta e indiretta. In particolare, gli interventi MIMS di competenza diretta finanziati nell'ambito del Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza ammontano a 39,7 miliardi di euro e rappresentano l'oggetto di quanto illustrato nel presente documento.

Tali investimenti afferiscono alle tre "missioni" – come riportato nella Tabella 1.1 - a loro volta suddivise in sei "componenti".

Tabella 1.1: Riepilogo degli interventi PNRR di competenza del MIMS

Missione	Componente	Investimento	Importo finanziamento PNRR [mld euro]	di cui aggiuntivi [mld euro]
M2	C2	Investimento 3.3 Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	0,23	0,23
M2	C2	Investimento 3.4 Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	0,3	0,3
M2	C2	Investimento 4.1 – Rafforzamento mobilità ciclistica (Piano nazionale delle ciclovie) Sub-investimento 4.1.1 Ciclovie turistiche	0,4	0,25
M2	C2	Investimento 4.1 – Rafforzamento mobilità ciclistica (Piano nazionale delle ciclovie) Sub-investimento 4.1.2 Ciclovie urbane	0,2	0,15
M2	C2	Investimento 4.2 Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	3,6	2,2
M2	C2	Investimento 4.4.1 Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti	2,415	1,915
M2	C2	Investimento 4.4.2 Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale – Rinnovo treni TPL (Investimento 4.4.2a)	0,6	0,5
M2	C2	Investimento 4.4.2 Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale -- Rinnovo <i>intercity</i> al Sud (Investimento 4.4.2b)	0,2	0,2
M2	C2	Investimento 5.3 Supporto alla filiera dei bus elettrici	0,3	0,25
M2	C4	Investimento 4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	2	0,9
M2	C4	Investimento 4.2 Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	0,9	0,9
PARZIALE MISSIONE 2			11,145	7,795

M3	C1	Investimento 1.1 Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci	4,64	2,117
M3	C1	Investimento 1.2 Linee ad Alta Velocità nel Nord che collegano all'Europa	8,57	2,351
M3	C1	Investimento 1.3 Connessioni diagonali	1,58	1,561
M3	C1	Investimento 1.4 Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	2,97	2,7
M3	C1	Investimento 1.5 Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	2,97	0,798
M3	C1	Investimento 1.6a - Potenziamento delle linee regionali delle ferrovie regionali	0,836	0,836
M3	C1	Investimento 1.6b - Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	0,1	0,1
M3	C1	Investimento 1.7 Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	2,4	2,4
M3	C1	Investimento 1.8 Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)	0,7	0,7
M3	C2	Investimento 2.1 Digitalizzazione della catena logistica	0,25	0,25
M3	C2	Investimento 2.2 Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali	0,11	0,11
PARZIALE MISSIONE 3			25,126	13,923
M5	C2	Investimento 6 Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQuA)	2,8	2,323
M5	C3	Investimento 1.4 Investimenti infrastrutturali per le Zone economiche speciali (ZES)	0,63	0,63
PARZIALE MISSIONE 5			3,43	2,953
TOTALE MIMS			39,701	24,671

Fonti: Allegato al decreto MEF del 6 agosto 2021 (Tabella A: PNRR – Italia: quadro finanziario per Amministrazioni titolari); Allegato riveduto della decisione di esecuzione del Consiglio (UE) 10160/21 del 6 luglio 2021 relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia; Monitoraggio dell'attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano nazionale complementare di competenza del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) pubblicato sul sito MIMS in data 31 marzo 2022. Nota: i totali potrebbero differire a causa degli arrotondamenti decimali.

All'interno della missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", il MIMS è titolare di interventi relativi alle componenti M2C2 "Transizione energetica e mobilità sostenibile" e M2C4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica". L'obiettivo della componente M2C2 è di contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici di decarbonizzazione, con investimenti - per quanto riguarda il MIMS - sulla mobilità sostenibile. Gli interventi contenuti nella componente M2C4 hanno diversi obiettivi, tra i quali mitigare e gestire in modo più efficace il rischio idrogeologico del nostro Paese e garantire la sicurezza, l'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo.

La missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" è invece suddivisa nelle componenti M3C1 "Investimenti sulla rete ferroviaria" e M3C2 "Intermodalità logistica integrata". Gli interventi contenuti nella prima componente M3C1 sono destinati allo sviluppo del sistema ferroviario italiano, attraverso il completamento dei principali assi ferroviari ad alta velocità e ad alta capacità, l'integrazione fra questi e la rete ferroviaria regionale e la messa in sicurezza dell'intera rete ferroviaria. La seconda componente M3C2

prevede invece interventi a supporto dell'ammodernamento e della digitalizzazione del sistema della logistica.

Nell'ambito della missione 5 "Inclusione e coesione", gli interventi di competenza del MIMS riguardano le componenti M5C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" e M5C3 "Interventi speciali per la coesione territoriale".

Nella componente M5C2 il "Programma innovativo della qualità dell'abitare" ha l'obiettivo di realizzare nuove strutture di edilizia residenziale pubblica, per ridurre le difficoltà abitative, con particolare riferimento al patrimonio pubblico esistente e alla riqualificazione delle aree degradate, puntando principalmente sull'innovazione verde e sulla sostenibilità. La componente M5C3 è invece dedicata alle Zone Economiche Speciali (ZES), alle quali verrà assicurato un adeguato sviluppo dei collegamenti con la rete nazionale dei trasporti.

Il MIMS è, inoltre, responsabile direttamente della realizzazione di 10 "riforme", di cui cinque già realizzate nel 2021, quattro da realizzare entro il 2022 ed una il cui conseguimento è previsto entro il secondo trimestre del 2024 (Tabella 1.2). Alla data del presente Si.Ge.Co., come riportato nella relazione di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare di competenza del MIMS di marzo 2022, sono stati raggiunti tutti e cinque i traguardi da conseguire entro il 2021 (le riforme M2C2-37, M3C1-1, M3C1-2, M3C1-21 e M3C1-22), mentre sono già stati raggiunti tre dei quattro traguardi relativi al 2022 (riforme M2C4-27, M3C2-1 e M3C2-4).

Tabella 1.2: Riforme PNRR di competenza del MIMS

Codice	Misura	Scadenze traguardi PNRR
M2C2-37	Riforma 5: Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa	T4/2021
M2C4-27	Riforma 4.1: Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico	T1/2022
M3C1-1	Riforma 1.1: Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI	T4/2021
M3C1-2	Riforma 1.2: Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari	T4/2021
M3C1-21	Riforma 2.1: Attuazione del recente "Decreto Semplificazioni" (convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120) mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti"	T4/2021
M3C1-22	Riforma 2.2: Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello	T4/2021
M3C2-1	Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica	T4/2022
M3C2-2	Riforma 1.2: Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali	T4/2022
M3C2-4	Riforma 1.3: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di <i>cold ironing</i>	T4/2022
M3C2-10	Riforma 2.2: Istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete dei porti e interporti, al fine di sviluppare la digitalizzazione dei servizi passeggeri e merci	T2/2024
M3C2ITA-16 ¹	Riforma: Semplificazione delle procedure logistiche e digitalizzazione dei documenti mediante l'adozione della "Convenzione relativa ai trasporti internazionali di merci per rotta" (CMR) elettronica per le spedizioni di merci	T2/2024

Fonte: Allegato riveduto della decisione di esecuzione del Consiglio (UE) 10160/21 del 6 luglio 2021.

Il punto di contatto principale per l'attuazione del PNRR è rappresentato dall'Unità di missione di livello dirigenziale generale per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito, per semplicità, "Unità di missione" o "UdM"), i cui riferimenti sono indicati di seguito:

Tabella 1.3: Contatti Unità di missione

Nominativo referente	Davide Ciferri
Indirizzo:	Piazzale di Porta Pia, 1
Telefono:	06/44126360
E-mail:	davide.ciferri@mit.gov.it ; unitadimissione.pnrr@mit.gov.it
PEC:	unitadimissione.pnrr@pec.mit.gov.it

¹Tale riforma non rientra nell'Allegato riveduto della decisione di esecuzione del Consiglio (UE) 10160/21 dell'8 luglio 2021 in quanto rappresenta un traguardo di esclusiva rilevanza interna.

2 GOVERNANCE PNRR DEL MIMS

2.1 Il modello complessivo di *governance* del PNRR

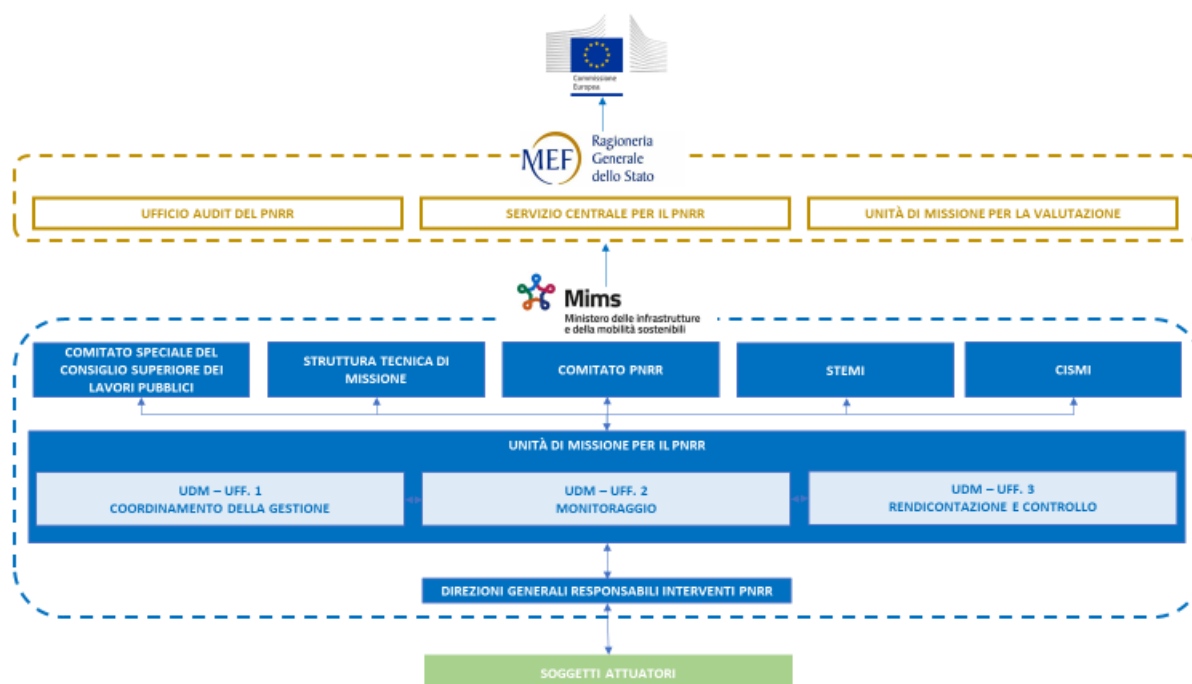
Al fine di garantire un presidio costante sulle azioni necessarie alla piena attuazione delle misure del PNRR di competenza del Ministero, il MIMS si è dotato di una struttura di *governance* alla quale partecipano sia le Direzioni generali – le quali assicurano l'attuazione delle riforme e degli investimenti tra le misure del PNRR per cui il MIMS svolge funzione di amministrazione centrale titolare di interventi – che l'Unità di missione per il coordinamento degli interventi del PNRR – la quale invece si occupa del coordinamento delle attività di gestione degli interventi di competenza del MIMS, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo. Accanto a questi Uffici, hanno rivestito (e rivestono tuttora) un ruolo rilevante nel processo di predisposizione e di attuazione del PNRR altre strutture del Ministero:

- il “Comitato PNRR”, che con un'attività di coordinamento garantisce un flusso informativo costante sull'andamento dei progetti e delle riforme, consentendo l'assunzione rapida di decisioni amministrative o normative volte a superare gli eventuali ostacoli nell'esecuzione degli interventi;
- la “Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza”, che svolge compiti di indirizzo e pianificazione strategica, impulso, analisi, studio, ricerca, progettazione, supporto e alta consulenza;
- il “Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici”, l'organo deputato ad esprimere i pareri relativi ad importanti lavori pubblici rientranti nel PNRR, in modo tale da creare una via preferenziale per i più rilevanti progetti finanziati dal *Next Generation EU*;
- la “Struttura per la transizione ecologica della mobilità e delle infrastrutture” (STEMI), che ha la funzione di elaborare analisi, scenari e proposte di policy per la transizione ecologica e, in particolare, per la riduzione delle emissioni climalteranti al 2030 e per la decarbonizzazione al 2050, nei settori di competenza del Ministero.

Accanto a queste strutture diventerà presto operativo il “Centro per l'innovazione e la sostenibilità in materia di infrastrutture e mobilità” (CISMI), istituito per elaborare aggiornamenti e informative tecniche nei settori di competenza del MIMS e a supporto delle attività di pianificazione e programmazione e di valutazione dei risultati prodotti, oltre a promuovere la collaborazione con università e centri di ricerca nazionali e internazionali.

Le funzioni, la composizione e i riferimenti normativi relativi a queste quattro strutture sono approfonditi nell'Allegato 1a – Strutture di governance per il PNRR.

Figura 2.1: Organigramma – Governance del Ministero in ambito PNRR



2.2 Unità di missione per il PNRR

Come noto, ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR deve provvedere al coordinamento delle attività di gestione di propria competenza, al loro monitoraggio, alla loro rendicontazione e deve adempiere alle necessarie attività di controllo. A tal fine, ai sensi decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge del 29 luglio 2021, n. 108, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ha istituito - con il decreto ministeriale 11 ottobre 2021, n. 386, Allegato n. 1b al presente Si.Ge.Co. - di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze - l'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR.

All'Unità di missione è preposto un dirigente di livello dirigenziale generale, con il compito di coordinarne le attività e le funzioni, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 15, terzo periodo, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. L'incarico è stato conferito, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n.1 del 13 gennaio 2022, al Dott. Davide Ciferri. Il suddetto dirigente, nella qualità di responsabile dell'Unità di missione, partecipa alla "Rete dei referenti antifrode delle Amministrazioni centrali titolari di intervento" ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Il dirigente è supportato nelle proprie funzioni da un impiegato amministrativo con compiti di segreteria.

L'Unità di missione è articolata in tre uffici dirigenziali di livello non generale:

1. "Ufficio di coordinamento della gestione" (Ufficio 1);
2. "Ufficio di monitoraggio" (Ufficio 2);
3. "Ufficio di rendicontazione e controllo" (Ufficio 3).

Agli uffici di livello dirigenziale non generale di cui sopra sono preposti dirigenti con incarico di livello dirigenziale non generale conferito ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 15, terzo periodo, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. L'incarico di dirigente di livello non generale dell'Ufficio di coordinamento della gestione è stato conferito con decreto direttoriale del 18 marzo 2022, n. 63, all'Avv. Michele Torsello, mentre l'incarico relativo alla dirigenza dell'Ufficio di monitoraggio è stato conferito con decreto direttoriale del 23 marzo 2022, n. 64, all'Ing. Tamara Bazzichelli. L'incarico di dirigente dell'Ufficio di rendicontazione e controllo è stato infine conferito in data 23 giugno 2022 all'Avv. Laura Rosaria Tricarico (attualmente in corso di registrazione presso gli organi di controllo), con presa di servizio a decorrere dal 4 luglio 2022.

Per quanto riguarda i profili di Area III inquadrati nei tre Uffici dell'UdM, per la realizzazione delle attività di coordinamento istituzionale, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PNRR a livello centrale sono state selezionate, con pubblico concorso, 500 unità di personale non dirigenziale da assegnare al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e alle amministrazioni centrali titolari di intervento. La dotazione di personale destinata al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili è stata pari a 50 funzionari appartenenti alla terza area - posizione economica F1 suddivisi nei profili economico, giuridico, statistico-matematico e ingegneristico-ingegneristico gestionale-informatico. Tali figure hanno beneficiato, ai sensi dell'art. 7, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 di un corso di formazione ad hoc organizzato dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Con l'obiettivo di un migliore coordinamento fra le Direzioni generali e l'Unità di missione - fra le 50 unità di personale reclutate - sono state assegnate 5 unità di personale al "Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici", 6 unità al "Dipartimento per la mobilità sostenibile" e 6 unità al "Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse umane e strumentali".

In virtù della durata degli incarichi conferiti sia al personale dirigenziale che a quello non dirigenziale (ovvero 36 mesi rinnovabili fino al 31 dicembre 2026), l'Unità di missione opera in totale indipendenza rispetto al ciclo politico.

Tabella 2.1: Funzionigramma per la gestione degli interventi PNRR di competenza del MIMS

Unità/ ufficio	Soggetto responsabile	Contatti	Ruolo svolto per il PNRR	Funzioni dell'Unità di missione	Risorse dedicate alla gestione del PNRR	Ordine di servizio o analogo provvedimento di assegnazione
Unità di missione per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	Direttore Generale Nome: Davide Cognome: Ciferri	Segreteria: unitadimissione.pnrr@mit.gov.it Email: davide.ciferri@mit.gov.it Tel: 06/442126360	- Struttura tecnica di coordinamento - Referente unico per l'amministrazione centrale titolare dell'intervento	- Indirizzo e coordinamento della programmazione strategica e attuativa degli interventi PNRR di competenza dell'amministrazione. - Punto di contatto diretto (<i>Single Contact Point</i>) con la Struttura di servizio centrale per il PNRR. - Funzione specifica per le attività di prevenzione e contrasto delle frodi, del rischio di doppio finanziamento e di conflitti di interesse nella gestione dei fondi, in raccordo con la rete dei referenti antifrode istituita presso il Servizio centrale per il PNRR.	N 2 risorse di cui: n. 1 Dirigente n. 1. Impiegati	Per il dirigente generale DPCM n.1 del 13/01/2022
Ufficio di coordinamento della gestione	Dirigente Nome: Michele Cognome: Torsello	Email: michele.torsello@mit.gov.it Tel: 06/44123214	Funzione di coordinamento della gestione	- Presidio sull'attuazione degli interventi del PNRR di competenza del Ministero sul raggiungimento dei relativi <i>milestone</i> e <i>target</i> ; - Coordinamento delle procedure gestionali relative all'attivazione dei progetti di competenza e definizione delle procedure di gestione e controllo e della relativa manualistica; - Coordinamento della gestione finanziaria degli investimenti e dell'attuazione delle riforme di competenza del Ministero; - Vigilanza sull'adozione, da parte dei Soggetti attuatori, dei criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR; - Emanazione di linee guida per assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa, il rispetto dei vincoli di destinazione delle misure agli obiettivi climatici e di trasformazione digitale previsti nel PNRR; - Emanazione di direttive sulle clausole standard di riduzione o revoca dei contributi da inserire negli atti finalizzati alla selezione dei singoli progetti e all'assegnazione delle risorse, in caso di mancato raggiungimento nei tempi assegnati degli obiettivi previsti e di riassegnazione delle somme; - Adozione delle iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi.	n. 10 risorse di cui: n. 1 Dirigente n. 9 Funzionari	Per il dirigente Decreto direttoriale n. 63 del 18/03/2022 Per i funzionari Ordine di servizio prot. n. 18 del 28/04/2022

<p>Ufficio di monitoraggio</p>	<p>Dirigente Nome: Tamara Cognome: Bazzichelli</p>	<p><i>Email:</i> tamara.bazzichelli@mit.gov.it <i>Tel:</i> 06/44125364</p>	<p>Funzione di monitoraggio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento delle attività di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e delle riforme del PNRR, nonché supervisione sugli ulteriori interventi, di competenza del Ministero, finalizzate al monitoraggio della coerenza del quadro programmatico complessivo; - Monitoraggio dei flussi di avanzamento fisico, procedurale e finanziario, nonché il ciclo di vita dell'investimento, con attenzione agli elementi comuni PNRR al fine di garantire la coerenza rispetto alle scadenze di <i>milestone</i> e <i>target</i>; - Trasmissione al Servizio centrale per il PNRR dei dati di avanzamento finanziario e di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme, nonché l'avanzamento dei relativi <i>milestone</i> e <i>target</i>, attraverso le funzionalità del sistema informatico. 	<p><i>n. 9 risorse di cui:</i> <i>n. 1 Dirigente</i> <i>n. 8 Funzionari</i></p>	<p><i>Per il dirigente Decreto direttoriale n. 64 del 23/03/2022</i> <i>Per i funzionari Ordine di servizio prot. n. 18 del 28/04/2022</i></p>
<p>Ufficio di rendicontazione e controllo</p>	<p>Dirigente* Nome: Laura Rosaria Cognome: Tricarico</p>	<p><i>Email:</i> laura.tricarico@mit.gov.it <i>Tel:</i> 06/442126360</p>	<p>Funzione di controllo e rendicontazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Trasmissione al Servizio centrale per il PNRR, relativamente agli interventi del PNRR di competenza del Ministero, dei dati necessari per la presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione europea. A tal fine, verifica la regolarità delle procedure e delle spese e il conseguimento di <i>milestone</i> e <i>target</i>, riceve e controlla le domande di rimborso dei Soggetti attuatori, lo stato di avanzamento finanziario e il raggiungimento di <i>milestone</i> e <i>target</i> in coerenza con gli impegni assunti; - Coordina il processo di recupero delle somme indebitamente versate ai Soggetti attuatori; - Assicura l'attuazione di iniziative utili a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento. 	<p><i>n. 11 risorse di cui:</i> <i>n. 1 Dirigente</i> <i>n. 10 Funzionari</i></p>	<p><i>Per i funzionari Ordine di servizio prot. n. 18 del 28/04/2022</i></p>

* Presa di servizio a far data dal 4 luglio 2022

2.2.1 Descrizione personale interno ed esterno

All'Unità di missione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, con ordine di servizio prot. n. 18 del 28 aprile 2022, sono stati assegnati 27 funzionari appartenenti alla terza area – posizione economica F1 (9 assegnati all'Ufficio 1, 8 assegnati all'Ufficio 2 e 10 assegnati all'ufficio 3), appartenenti ai seguenti profili: 12 nel profilo economico, 7 nel profilo giuridico, 4 nel profilo statistico-matematico e 4 nel profilo ingegneristico-ingegneristico gestionale-informatico. All'interno degli Uffici, i funzionari sono stati ripartiti – in base al proprio profilo concorsuale – secondo lo schema illustrato nella tabella 2.2.

Tabella 2.2: Suddivisione funzionari Unità di missione per Ufficio, in base al loro profilo

	Profilo Economico	Profilo Giuridico	Profilo statistico-matematico	Profilo ingegneristico-ingegneristico gestionale-informatico
Ufficio coordinamento della gestione	4 Unità	2 Unità	2 Unità	1 Unità
Ufficio monitoraggio	2 Unità	1 Unità	2 Unità	3 Unità
Ufficio rendicontazione e controllo	6 Unità	4 Unità	0 Unità	0 Unità

In aggiunta ai funzionari assunti tramite concorso pubblico, la normativa prevede che i Ministeri titolari di interventi si possano avvalere di esperti di comprovata qualificazione professionale per la durata massima di trentasei mesi. Gli esperti saranno selezionati tramite il portale di reclutamento InPa, in grado di migliorare la qualità del reclutamento della Pubblica Amministrazione attraverso un sistema innovativo digitale che semplifica e velocizza l'incontro tra domanda e offerta di lavoro pubblico. Per il reclutamento di questi esperti il MIMS ha riservato una specifica dotazione finanziaria nel bilancio dell'Unità di missione.

2.2.2 Ufficio di coordinamento della gestione (Ufficio 1)

Tabella 2.3: Contatti Ufficio di coordinamento della gestione

Nominativo referente	Michele Torsello
Indirizzo:	Piazzale di Porta Pia, 1
Telefono:	06/44123214
E-mail:	michele.torsello@mit.gov.it

L'Ufficio di coordinamento della gestione svolge le seguenti funzioni:

1. presidio sull'attuazione degli interventi del PNRR di competenza del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e sul raggiungimento dei relativi *milestone* e *target* (da ora in poi anche "M&T");
2. redazione e aggiornamento del cronoprogramma delle azioni, finalizzato principalmente alla verifica delle scadenze concordate a livello europeo e per svolgere quindi una costante attività di analisi degli scostamenti rispetto alla programmazione stabilita. Tali azioni sono finalizzate ad individuare

- preventivamente le eventuali criticità attuative per definire in anticipo le eventuali azioni correttive;
3. coordinamento delle procedure gestionali relative all'attivazione dei progetti di competenza e definizione delle procedure di gestione e controllo e della relativa manualistica;
 4. coordinamento della gestione finanziaria degli investimenti – relativamente alla definizione delle opzioni di trasferimento/erogazione delle risorse ai Soggetti attuatori e alla predisposizione delle richieste di pagamento corredate dalla relativa documentazione – in coordinamento con l'Ufficio di rendicontazione e controllo, e dell'attuazione delle riforme di competenza del Ministero;
 5. vigilanza sull'adozione – da parte dei Soggetti attuatori – dei criteri di selezione delle azioni, coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR;
 6. emanazione di linee guida per assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa, il rispetto dei vincoli di destinazione delle misure agli obiettivi climatici e di trasformazione digitale previsti nel PNRR ed emanazione di direttive sulle clausole *standard* di riduzione o revoca dei contributi da inserire in qualunque atto finalizzato alla selezione dei singoli progetti in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti, e di riassegnazione delle somme recuperate;
 7. elaborazione di istruzioni per i Soggetti attuatori circa l'obbligo di conservazione e sistematica archiviazione della documentazione di progetto, anche in formato elettronico;
 8. adozione, in coordinamento con l'Ufficio di rendicontazione e controllo, delle iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi e vigilanza sul rispetto degli obblighi di informazione e comunicazione delle opportunità offerte e dei risultati degli interventi di competenza, secondo quanto previsto dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 e dalla "Strategia di comunicazione del PNRR".

2.2.3 Ufficio di monitoraggio (Ufficio 2)

Tabella 2.4: Contatti Ufficio di monitoraggio

Nominativo referente	Tamara Bazzichelli
Indirizzo:	Piazzale di Porta Pia, 1
Telefono:	06/44125364
E-mail:	tamara.bazzichelli@mit.gov.it

L'Ufficio di monitoraggio svolge le seguenti funzioni:

1. coordinamento delle attività di monitoraggio sull'attuazione degli investimenti e delle riforme del PNRR nonché supervisione sugli ulteriori interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, finalizzata al monitoraggio della coerenza del quadro programmatico complessivo;
2. coordinamento delle attività di valutazione d'impatto degli investimenti, anche in funzione degli

obblighi di monitoraggio relativi agli indicatori di impatto comune previsti dal regolamento (UE) 2021/241; redazione, in coordinamento con gli altri uffici dell'UdM e con le DG competenti, dei *report* di approfondimento sugli impatti delle misure PNRR di competenza del Ministero;

3. elaborazione di linee guida sul monitoraggio e sulla valutazione degli interventi e predisposizione di eventuali integrazioni delle stesse;
4. monitoraggio dei flussi di avanzamento fisico, procedurale e relativo avanzamento finanziario, nonché monitoraggio lungo il ciclo di vita dell'investimento degli elementi comuni previsti dal PNRR al fine di garantire un presidio di analisi sulla coerenza di tali avanzamenti rispetto alle scadenze di M&T;
5. trasmissione al Servizio centrale per il PNRR, istituito presso la Ragioneria generale dello Stato (da ora in poi anche "Servizio centrale PNRR"), dei dati di avanzamento finanziario e di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme, nonché l'avanzamento dei relativi *milestone* e *target*, anche attraverso le funzionalità del sistema informatico;
6. attività redazionali relative alla sezione del sito internet dedicato all'attuazione delle misure PNRR; coordinamento delle attività di redazione della relazione sullo stato di attuazione del PNRR ai fini della comunicazione istituzionale in collaborazione con Ufficio 1 ed Ufficio 3;
7. attività di presidio sulle attività connesse al monitoraggio sia delle DG sia dei Soggetti attuatori;

2.2.4 Ufficio di rendicontazione e controllo (Ufficio 3)

Tabella 2.5: Contatti Ufficio di rendicontazione e controllo

Nominativo referente	Avv. Laura Rosaria Tricarico
Indirizzo:	Piazzale di Porta Pia, 1
Telefono:	06/44126360
E-mail:	laura.tricarico@mit.gov.it

L'Ufficio di rendicontazione e controllo svolge le seguenti funzioni:

1. trasmissione al Servizio centrale per il PNRR, relativamente agli interventi del PNRR di competenza del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, dei dati necessari per la presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione europea ai sensi dell'art. 24, par. 2 del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (da ora in poi soltanto "regolamento (UE) 2021/241"), corredata della corrispondente dichiarazione di cui all'*Annex III* dell'Accordo di finanziamento stipulato con la Commissione europea; a tal fine, verifica la regolarità delle procedure e delle spese e il conseguimento di *milestone* e *target*, riceve e controlla le domande di rimborso dei Soggetti attuatori, lo stato di avanzamento finanziario e il raggiungimento di *milestone* e *target* in coerenza con gli impegni assunti;
2. gestione del processo di recupero delle somme indebitamente versate ai Soggetti attuatori;

3. attuazione di iniziative utili a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento;
4. elaborazione di linee guida sulla rendicontazione e sul controllo (ad esempio: attività antifrode, regolarità delle spese, conseguimento *milestone* e *target*) degli interventi, predisponendo le eventuali integrazioni delle stesse.

Con l'Ordine di servizio prot. n. 316 del 15 giugno 2022 ai funzionari dell'ufficio di rendicontazione e controllo sono assegnate le funzioni inerenti allo svolgimento delle attività di controllo nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), così come definite dal Sistema di gestione e controllo del MIMS.

2.3 Direzioni generali del Ministero responsabili degli investimenti

Accanto ai compiti di coordinamento generale espletati dall'Unità di missione, nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono direttamente coinvolte le Direzioni generali del Ministero, le quali detengono la responsabilità dell'attuazione dei singoli interventi previsti nel Piano.

Considerata infatti la necessità di garantire l'efficace attuazione del PNRR, nonché il conseguimento e la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal medesimo Piano e dal Piano Nazionale Complementare, l'attuazione delle riforme e degli investimenti programmati tra le misure del PNRR per cui il MIMS svolge funzione di Amministrazione centrale titolare di interventi è assicurata dalle Direzioni generali individuate nella tabella 4.1 (cfr. premesse del Cap. 4), già competenti per materia in relazione ai corrispondenti settori d'intervento.

Questa distinzione tra la responsabilità nell'attuazione degli investimenti del PNRR delle Direzioni generali (attraverso la supervisione sui Soggetti attuatori), da un lato, e il coordinamento, monitoraggio e controllo di secondo livello da parte dell'Unità di missione del PNRR sull'operato delle DG, dall'altro, consente di tenere chiaramente separate le funzioni di gestione degli interventi e quella di controllo e vigilanza verifica del corretto avanzamento nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di prevalente competenze dell'Ufficio 1 dell'Unità di missione, di monitoraggio dei cronoprogrammi delle misure del PNRR di competenza dell'Ufficio 2, nonché dalle attività di rendicontazione e controllo di competenza dell'Ufficio 3 della medesima unità organizzativa. Anche nell'ambito delle funzioni svolte dall'Unità di missione, peraltro, si registra una chiara distinzione tra i compiti di coordinamento della gestione dell'Ufficio 1 e le attività di controllo svolte dall'Ufficio 3.

È attualmente in corso di approvazione un decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili in cui sono stati definiti gli ambiti di attribuzione delle Direzioni generali nell'attuazione del PNRR del MIMS, distinguendo le competenze delle menzionate DG dalle funzioni dell'Unità di missione. Tale decreto verrà poi allegato al presente Si.Ge.Co.

In particolare, in coerenza con le indicazioni fornite dall'Unità di missione, alle Direzioni generali sono demandate le seguenti funzioni:

1. assicurare il rispetto dei principi trasversali, delle regole e degli obiettivi PNRR;

2. garantire il presidio sull'attuazione degli interventi e il raggiungimento di *milestone* e *target*, secondo le scadenze previste;
3. assicurare il rispetto della sana gestione finanziaria e adottare le misure di prevenzione di irregolarità e frodi, corruzione, conflitti di interesse e duplicazione dei finanziamenti, attivando le conseguenti procedure di recupero;
4. garantire, assieme ai Soggetti attuatori - sulla base di quanto stabilito nelle convenzioni e in altri provvedimenti di delega di funzioni - il rispetto della normativa di riferimento, le indicazioni, gli orientamenti attuativi e le linee guida dell'Unità di missione;
5. adottare gli strumenti informativi di supporto (Sistema *ReGiS*) e vigilare sulla correttezza, affidabilità e congruenza nell'utilizzo degli strumenti informativi da parte dei Soggetti attuatori, in particolare garantendo l'inserimento, da parte di questi ultimi, dei dati finanziari e di realizzazione fisica, economica e procedurale degli investimenti e delle riforme, nonché dell'avanzamento dei relativi *milestone* e *target*;
6. garantire il presidio e la corretta gestione del circuito finanziario;
7. assicurare la tracciabilità delle operazioni, garantire la conservazione e la disponibilità della documentazione - anche progettuale - che dovrà essere prontamente messa a disposizione dei vari organi di controllo;
8. assicurare il rispetto degli obblighi su informazione e pubblicità previsti dall'art. 34 del regolamento (UE) 2021/24.

2.4 Ulteriori elementi di capacità amministrativa e organizzativa del Ministero

Al fine di migliorare la *governance* e l'attuazione del PNRR, il MIMS ha messo in atto numerose attività formative ed eventi di diffusione di linee guida destinati alle Direzioni generali, ai Soggetti attuatori ed ai responsabili unici del procedimento (RUP), oltre ad aver stipulato convenzioni di assistenza tecnica con Soggetti esterni al Ministero.

Percorsi formativi per i responsabili unici del procedimento (RUP)

Al fine di accelerare le procedure per l'attuazione degli investimenti pubblici e per l'affidamento di appalti e concessioni invece, è stato istituito un fondo presso il MIMS destinato ad iniziative finalizzate all'aggiornamento professionale del responsabile unico del procedimento (RUP). Grazie a questo stanziamento, è stata stipulata una convenzione tra MIMS-SNA-ITACA-IFEL che prevede – all'art. 2 comma 2 della convenzione - l'espletamento di attività formative per accrescere le competenze dei dipendenti pubblici ed aumentare la capacità operativa delle amministrazioni aggiudicatrici, nonché di fornire strumenti adeguati alla gestione delle diverse fasi degli appalti pubblici. In esecuzione di questa previsione, sono state predisposte numerose attività formative

(organizzate nell'ambito della c.d. *PNRR Academy*²) interamente finanziate dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e fruibili - in modo totalmente gratuito - da tutti i RUP delle amministrazioni aggiudicatrici pubbliche italiane.

I percorsi formativi sono di tre tipologie:

1. formazione rivolta ai RUP ed al personale delle stazioni appaltanti (alle iniziative di formazione a distanza (FAD) hanno partecipato 21.647 responsabili unici del procedimento, mentre ai *webinar* hanno partecipato 18.546 RUP);
2. formazione *webinar* specialistica per Soggetti aggregatori, centrali di committenza e proveditorati alle opere pubbliche;
3. formazione *webinar* rivolta al personale delle amministrazioni coinvolte nelle attività di ricostruzione post sisma 2016 (a questo percorso formativo hanno partecipato 491 RUP, appartenenti a Soggetti attuatori dell'Abruzzo, del Lazio, delle Marche e dell'Umbria).

Attività formative ed eventi di diffusione di linee guida destinati ai Soggetti attuatori

Per rafforzare la capacità tecnica di realizzazione degli interventi del PNRR, ANCI - in collaborazione con il MEF - ha organizzato un ciclo di incontri rivolto a Comuni, dirigenti, funzionari ed amministratori locali, durante i quali è stato fornito un quadro generale del PNRR e delle risorse disponibili, con particolare attenzione al suo impianto innovativo ed al ruolo di *milestone* e *target*³. All'interno di questa iniziativa, ad esempio, ANCI ed IFEL hanno organizzato alcuni *webinar* di formazione sul principio del DNSH, destinati ai Soggetti attuatori (in particolare agli Enti locali)⁴. Tale percorso formativo è risultato di particolare importanza per il Ministero, in quanto la corretta applicazione del principio DNSH rappresenta un elemento centrale nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, specialmente per l'interazione con gli interventi infrastrutturali di competenza del MIMS.

In aggiunta, ANCI ed IFEL hanno lanciato una piattaforma di informazione e orientamento - destinata ai Comuni⁵ - in grado di offrire loro un quadro aggiornato e tempestivo di tutte le opportunità di finanziamento a loro dedicati previste dal PNRR. Il portale vuole essere uno strumento operativo per programmare le iniziative progettuali da candidare a finanziamento di avvisi e bandi pubblici previsti dal PNRR, e si pone l'obiettivo di supportare i Comuni nelle decisioni di investimento.

Infine, l'Unità di missione del MIMS ha organizzato il 16 giugno 2022 un evento online con tutte le DG responsabili degli investimenti del PNRR al fine di illustrare i contenuti delle "Istruzioni operative per l'avvio dell'attuazione degli investimenti PNRR di competenza del MIMS" (Allegato 2; d'ora in poi "Istruzioni operative")

² Il programma dettagliato, il calendario ed il materiale didattico sono disponibili al seguente link: [Piano nazionale di formazione per l'aggiornamento professionale del Responsabile Unico del Procedimento \(RUP\) \(fondazioneifel.it\)](https://www.fondazioneifel.it/aggiornamento-professionale-del-responsabile-unico-del-procedimento-rup/)

³ Il calendario di questi incontri è disponibile al seguente link: [Cal-INCONTRI-ANCI-MEF-WEBINARApr-Maggio-768x2962.png \(768x2962\)](https://www.fondazioneifel.it/Cal-INCONTRI-ANCI-MEF-WEBINARApr-Maggio-768x2962.png)

⁴ Le registrazioni dei webinar sono disponibili al seguente link: [L'applicazione del principio DNSH nel PNRR, i webinar Anci-Ifel in collaborazione con il Mef \(italiadomani.gov.it\)](https://www.fondazioneifel.it/lapplicazione-del-principio-dnsh-nel-pnrr-i-webinar-anci-ifel-in-collaborazione-con-il-mef-italiadomani.gov.it)

⁵ La piattaforma è disponibile al seguente link: [Pnrrcomuni - Home \(fondazioneifel.it\)](https://www.fondazioneifel.it/pnrrcomuni-home/)

del Piano e sta programmando degli eventi di informazione simili dedicati ai Soggetti attuatori degli interventi di competenza del Ministero.

Assistenza tecnica

Al fine di migliorare la propria capacità amministrativa ed organizzativa il Ministero si avvale, inoltre, del supporto per attività di assistenza tecnica di Cassa depositi e prestiti (CDP), di Invitalia, di Sogei e di Sogesid. Nello specifico, l'Unità di missione PNRR, le Direzioni generali responsabili degli investimenti ed i Soggetti attuatori usufruiranno di specifici interventi di assistenza tecnica definiti nell'ambito delle convenzioni in corso di stipula con i sopracitati Soggetti.

Piattaforma Capacity Italy

Le Regioni, le Province, le Città metropolitane, i Comuni e gli enti pubblici non territoriali impegnati nell'attuazione del PNRR possono infine usufruire del supporto tecnico operativo degli esperti di Cassa depositi e prestiti, Invitalia e Medio credito centrale per il tramite del portale *Capacity Italy*⁶. L'assistenza è organizzata su due livelli, in funzione del bisogno: standardizzata (FAQ, linee guida, modulistica) e personalizzata, con la possibilità di formulare quesiti tecnici specifici per ottenere risposte dagli esperti da remoto (con *base desk*). Il servizio, accessibile tramite SPID, è riservato agli iscritti al sistema *ReGiS* e, previa registrazione, ai RUP dei Ministeri progressivamente accreditati.

⁶ Il portale è consultabile al seguente link: <https://sportellotecnico.capacityitaly.it/s/>

3 STRUMENTI INFORMATIVI DI SUPPORTO

3.1 Sistema informativo di scambio elettronico dei dati

Il Sistema informativo adottato dal MIMS per l'attuazione delle misure del PNRR è il sistema ReGis di cui dall'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020 n. 178, sviluppato da MEF-RGS e messo a disposizione a tutte le Amministrazioni titolari, quale strumento applicativo unico di supporto ai processi di programmazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR.

Il sistema informativo risponde alle seguenti finalità:

- garantire, evitando duplicazioni e valorizzando le specifiche competenze a livello di responsabilità degli uffici/strutture coinvolte, le esigenze di monitoraggio continuativo e puntuale dello stato di avanzamento degli interventi e - in via predittiva - del livello di raggiungimento dei relativi M&T (nel rispetto del meccanismo di verifica, come specificato negli Accordi operativi (*Operational Arrangements*) e le esigenze di controllo e gestione dei flussi finanziari e rendicontazione degli stessi, nel rispetto degli obblighi a livello interno (ad esempio: Ministero, Servizio centrale PNRR, Cabina di regia del PNRR, Unità di *audit*) e esterno (Ufficio antifrode della Commissione europea - OLAF, Corte dei conti europea, Procura europea - EPPO);
- garantire a tutti i Soggetti coinvolti (ad esempio: Cabina di regia del PNRR, decisori politici, Direzioni generali MIMS, Unità di missione, Soggetti attuatori) la condivisione delle informazioni finalizzati alle attività di monitoraggio/controllo di propria competenza e la disponibilità di cruscotti di consuntivazione delle informazioni di rispettivo interesse;
- garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi Soggetti coinvolti nella *governance* del Piano.

3.1.1 Descrizione della soluzione applicativa

Il sistema informativo adottato garantisce le seguenti funzionalità e processi:

- configurazione della struttura del Piano (missione, componente, investimento, sub-investimento) e della relativa anagrafica;
- configurazione delle procedure di attivazione degli interventi (ad esempio: decreti, convenzioni e atti d'obbligo);
- configurazione e gestione dei singoli progetti associati agli interventi e successivo monitoraggio attraverso i relativi CUP;
- inserimento di informazioni a supporto (caricamento dei relativi documenti);
- configurazione delle informazioni relative alla pianificazione finanziaria;
- gestione delle procedure di caricamento/aggiornamento dei dati di alimentazione dei processi di monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi (ad esempio: registrazione degli avanzamenti

procedurali e finanziari), in modalità manuale, semiautomatica o automatica, tramite:

- l'acquisizione automatica delle informazioni disponibili a partire dal CUP, tramite l'interfacciamento con *database* esterni quali BDAP e DIPE (con particolare riferimento alle date programmate/effettive di avanzamento delle varie fasi attuative e ai relativi dati);
- rendicontazione dello stato di avanzamento di *milestone* e *target* e delle spese dei progetti.

Attraverso i predetti processi, l'acquisizione dei dati è predisposta dai Soggetti attuatori che operano direttamente sulla piattaforma, secondo quanto previsto dalla circolare MEF/RGS Circolare n. 27 del 21 giugno 2022, n. 27 e dalle "Linee guida per lo svolgimento delle attività connesse al monitoraggio del PNRR" pubblicate il 14 giugno 2022 (versione 1.0).

I dati inseriti sono attinenti alla realizzazione operativa degli interventi, all'identificazione dei dati dei progetti finanziati (elementi anagrafici e identificativi, localizzazione, soggetti correlati, e informazioni inerenti alle procedure di affidamento di lavori, acquisto di beni e realizzazione di servizi, avanzamenti fisici, procedurali e finanziari, la raccolta e catalogazione della documentazione probatoria, avanzamento dei *milestone* e *target* collegati).

Altresì, l'Unità di missione è responsabile della verifica costante e continuativa della qualità e della completezza dei dati di monitoraggio trasmessi dai Soggetti attuatori, nonché della verifica di conseguimento di *milestone* e *target* anche ai fini della predisposizione dei rapporti e delle relazioni di attuazione e avanzamento del Piano e delle richieste di pagamento alla Commissione europea.

4 PROCEDURE ATTUATIVE

Il presente capitolo ha lo scopo di illustrare le procedure attuative delle misure PNRR di competenza del MIMS nella fase di selezione degli interventi, nell'attuazione dei progetti nonché nelle modalità di rendicontazione controllo, monitoraggio e trasferimento risorse. Inoltre, questo capitolo esplicita le misure di prevenzione e contrasto di irregolarità e frodi, corruzione, conflitti d'interesse e doppio finanziamento con relative procedure di recupero degli importi indebitamente percepiti.

Le procedure descritte di seguito potranno essere soggette ad eventuali modifiche o integrazioni in funzione del recepimento dei documenti che verranno emanati da parte del Servizio centrale PNRR MEF e dell'entrata a regime di tutte le funzionalità del sistema informativo *ReGIS*.

In via generale, secondo le regole stabilite per la realizzazione del PNRR, le Amministrazioni titolari di interventi possono procedere all'attuazione dei progetti attraverso le seguenti modalità (come indicato nelle *"Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR"*, di cui alla circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21):

- interventi "a titolarità", ovvero attuati direttamente dall'Amministrazione titolare in qualità di Soggetto attuatore;
- interventi "a regia", realizzati da Soggetti attuatori esterni all'Amministrazione titolare, i quali risultano responsabili dell'attuazione degli interventi, quali - ad esempio - Regioni, Enti Locali, Commissari di governo, altri organismi di diritto pubblico e privato.

Le misure del PNRR affidate alla responsabilità del MIMS per cui sono già state identificate procedure attuative sono configurabili nella fattispecie degli interventi "a regia". Per la realizzazione di dette misure, il MIMS individua pertanto dei Soggetti attuatori esterni alla propria struttura amministrativa. Per quanto riguarda le misure in cui è in corso una valutazione sul profilo attuativo delle stesse, qualora si riscontrasse la fattispecie di interventi a titolarità, con appositi ordini di servizio verrà indicato il personale delle Direzioni generali interessate che si occuperà della gestione, differenziandolo da quello che si svolgerà le attività di verifica e controllo. Ciò per garantire l'indipendenza funzionale tra le attività di gestione e controllo in caso di interventi a titolarità.

Le Direzioni generali del MIMS, come indicato al paragrafo 2.3, sono responsabili dell'attuazione degli interventi relativi ai settori di loro competenza. Tali interventi sono illustrati nel dettaglio nella tabella 4.1. Le Direzioni generali, inoltre, provvedono - in base alle rispettive funzioni e responsabilità - alla stipula degli atti di convenzionamento con i Soggetti attuatori e alle altre procedure amministrative di attribuzione delle funzioni attuative.

Ai fini del presente Si.Ge.Co., si definisce Soggetto attuatore il soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR, mentre il Soggetto realizzatore è il soggetto a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore di beni e servizi/esecutore dei lavori). Per un approfondimento sulla terminologia utilizzata si faccia riferimento al Glossario terminologico del PNRR contenuto all'inizio di questo documento.

I Soggetti attuatori, così come i soggetti attuatori di II livello laddove presenti, possono operare per la realizzazione degli interventi in via diretta, tramite affidamenti *in house*, ovvero attraverso Soggetti realizzatori (ad esempio, operatori economici) selezionati tramite procedure di evidenza pubblica ai sensi del Codice dei contratti (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.). Le tipologie di evidenza pubblica possono concretizzarsi in:

- appalti di lavori pubblici;
- appalti di servizi;
- appalti di fornitura di beni;
- appalti misti, nel caso in cui in un unico appalto confluiscono varie tipologie di affidamento.

Le verifiche sulla correttezza delle procedure di affidamento ai sensi della normativa europea e nazionale sono svolte attraverso l'uso di *checklist* da parte degli Uffici, secondo quanto contenuto nelle Istruzioni operative allegate al presente Si.Ge.Co., e da un punto di vista sostanziale in sede di controllo a campione secondo le procedure descritte dal par. 4.4. Le modalità di archiviazione sono descritte nel par. 4.3.5.

La tabella di seguito riporta, per ciascuna misura PNRR di competenza del MIMS, la Direzione generale responsabile, l'ammontare del finanziamento associato e la tipologia di selezione adottata per l'individuazione dei progetti finanziati.

Nel caso di interventi attuati in collaborazione con altri Ministeri, le funzioni e le relative responsabilità saranno individuate in apposite convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990. In particolare, per quanto riguarda il MIMS, questa situazione si è verificata per l'investimento M2C2 5.3 "Supporto alla filiera dei bus elettrici", di competenza del Ministero e realizzato in collaborazione con il MISE. Per questo investimento è stata elaborata ed è in corso di stipulazione una convenzione che definisce le competenze dei due Ministeri coinvolti.

Tabella 4.1: Direzioni generali per intervento di competenza

Direzione generale responsabile	Missione e componente	Misura	Intervento	Nome	Tipologia di selezione dei progetti	Totale
DG per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie	M2C2	4.4.2	4.4.2b	Rinnovo <i>intercity</i> al sud	Legge di finanziamento (DM di ripartizione delle risorse 475 del 29/11/2021)	200.000.000,00
	M3C1	1.1	1.1.1	Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci (Napoli - Bari)	Progetto inserito nel Contratto di programma (CdP) tra MIMS e RFI Include anche Progetti in essere	1.400.000.000,00
			1.1.2	Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci (Palermo-Catania)	Progetto inserito nel Contratto di programma (CdP) tra MIMS e RFI Include anche Progetti in essere	1.440.000.000,00
			1.1.3	Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci (Salerno-Reggio Calabria)	Progetto inserito nel Contratto di programma (CdP) tra MIMS e RFI	1.800.000.000,00
		1.2	1.2.1	Linee ad Alta Velocità nel Nord che collegano all'Europa (Brescia-Verona-Vicenza-Padova)	Progetto inserito nel Contratto di programma (CdP) tra MIMS e RFI Include anche Progetti in essere	3.670.000.000,00
			1.2.2	Linee ad Alta Velocità nel Nord che collegano all'Europa (Liguria-Alpi)	Progetto inserito nel Contratto di programma (CdP) tra MIMS e RFI Include anche Progetti in essere	3.970.140.000,00
			1.2.3	Linee ad Alta Velocità nel Nord che collegano all'Europa (Verona-Brennero - opere di adduzione)	Progetto inserito nel Contratto di programma (CdP) tra MIMS e RFI	930.000.000,00
		1.3	1.3.1	Connessioni diagonali (Roma-Pescara)	Progetto inserito nel Contratto di programma (CdP) tra MIMS e RFI	620.170.000,00
			1.3.2	Connessioni diagonali (Orte-Falconara)	Progetto inserito nel Contratto di programma (CdP) tra MIMS e RFI	510.000.000,00
			1.3.3	Connessioni diagonali (Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia)	Progetto inserito nel Contratto di programma (CdP) tra MIMS e RFI	450.000.000,00
		1.4	1.4	Sviluppo del sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS)	Progetto inserito nel Contratto di programma (CdP) tra MIMS e RFI Include anche Progetti in essere	2.970.000.000,00
		1.5	1.5	Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	Progetto inserito nel Contratto di programma (CdP) tra MIMS e RFI Include anche Progetti in essere	2.970.422.500,81
		1.6	1.6b	Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	Progetto inserito nel Contratto di programma (CdP) tra MIMS e RFI	100.110.000,00

		1.7	1.7	Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	Progetto inserito nel Contratto di programma (CdP) tra MIMS e RFI	2.400.000.000,00
		1.8	1.8	Miglioramento delle stazioni ferroviarie nel Sud (gestite da RFI nel Sud)	Progetto inserito nel Contratto di programma (CdP) tra MIMS e RFI	700.000.000,00
TOTALE DG per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie						24.130.842.500,81
DG per il trasporto pubblico locale e regionale	M2C2	3.4	3.4	Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	Legge di finanziamento	300.000.000,00
		4.1	4.1.2	Ciclovie urbane	Legge di finanziamento (DM 509 del 15/12/2021) Include anche Progetti in essere (DM 344 del 12/08/2020)	200.000.000,00
		4.2	4.2	Sviluppo trasporto rapido di massa (Metropolitana, Tram, Autobus)	Leggi di finanziamento (DM 448 del 16/11/2021) Include anche Progetti in essere	3.600.000.000,00
		4.4.1	4.4.1	Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti	Legge di finanziamento (DM 530 del 23/12/2021) Include anche Progetti in essere (D.M. n. 81 del 14.02.2020; D.M. n. 234 del 06.06.2020; D.M. n. 71 del 09.02.2021)	2.415.000.000,00
		4.4.2	4.4.2a	Rinnovo treni TPL	Legge di finanziamento (DM 319 del 9/8/2021) Include anche Progetti in essere (DM 408 del 10/08/2017 e 164 del 21/04/2021)	600.000.000,00
		5.3	5.3	Supporto alla filiera dei bus elettrici	Avvisi e bandi D.M. n.478 del 29.11.2021	300.000.000,00
	M3C1	1.6	1.6a	Potenziamento delle linee regionali	Legge di finanziamento (DM 439 del 9/11/2021)	835.890.000,00
TOTALE DG per il trasporto pubblico locale e regionale					8.250.890.000,00	
DG per le dighe e le infrastrutture idriche	M2C4	4.1	4.1	Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	Legge di finanziamento (DM 517 del 16/12/2021) Include anche Progetti in essere	2.000.000.000,00
		4.2	4.2	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	Avvisi e bandi	900.000.000,00

TOTALE DG per le dighe e le infrastrutture idriche						2.900.000.000,00
DG per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali	M5C2	6	2.3	Programma innovativo nazionale della qualità dell'abitare – PINQuA	Awisi e Bandi D.M. n.383 del 07.10.2021	2.800.000.000,00
TOTALE DG per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali						2.800.000.000,00
DG per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza e sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali	M2C2	3.3	3.3	Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	Awisi e bandi	230.000.000,00
		4.1	4.1.1	Ciclovie turistiche	Legge di finanziamento (DM 4 del 12/01/22) Include anche Progetti in essere	400.000.000,00
TOTALE DG per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza e sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali						630.000.000,00
DG per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	M5C3	1.4	1.4.1	Investimenti infrastrutturali per le ZES – Soggetto attuatore RFI	Legge di finanziamento (Decreto MIMS 492 del 3/12/2021)	630.000.000,00
			1.4.2	Investimenti infrastrutturali per le ZES – Soggetto attuatore ANAS		
			1.4.3	Investimenti infrastrutturali per le ZES – Soggetto attuatore AdSP		
			1.4.4	Investimenti infrastrutturali per le ZES – Soggetto attuatore Commissari ZES e ACT		
TOTALE DG per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne						630.000.000,00

DG per le politiche integrate di mobilità sostenibile, la logistica e l'intermodalità	M3C2	2.1	2.1	Digitalizzazione della catena logistica	Avvisi e bandi	250.000.000,00
TOTALE DG per le politiche integrate di mobilità sostenibile, la logistica e l'intermodalità						250.000.000,00
DG per gli aeroporti, il trasporto aereo e i servizi satellitari	M3C2	2.2	2.2	Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali	Convenzione con Enav in qualità di Soggetto attuatore D.M. n. 477 del 29.11.2021	110.000.000,00
TOTALE DG per gli aeroporti, il trasporto aereo e i servizi satellitari						110.000.000,00
TOTALE COMPLESSIVO						39.701.732.500,81

4.1 Raccordo con il Servizio centrale PNRR

La gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede l'adozione di un modello di *governance* multilivello, con una struttura a livello centrale cui è affidata la responsabilità del coordinamento operativo, ovvero il Servizio centrale PNRR del MEF, istituito ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge del 29 luglio 2021, n. 108, mentre la responsabilità dell'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti nel PNRR è in capo alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, cui spetta il compito primario di presidiare e vigilare costantemente sull'esecuzione degli interventi di propria competenza, al fine di garantire il raggiungimento di obiettivi e *milestone* entro le tempistiche stabilite. In particolare, le Unità di missione istituite nei ministeri responsabili degli interventi PNRR, secondo quanto previsto dalla legge, hanno il compito di accompagnare e supervisionare l'attuazione del Piano attraverso la verifica del raggiungimento di *milestone* e *target*, la valutazione e la rendicontazione del loro conseguimento, supportando, in questo modo, il Servizio centrale PNRR nel processo di rendicontazione alla Commissione europea.

Come sopra segnalato, l'Unità di missione del PNRR istituita presso il MIMS con decreto dell'11 ottobre 2021, n. 386, rappresenta quindi il punto di contatto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili con il Servizio centrale PNRR (c.d. *Single Contact Point* con la Commissione europea) in relazione agli adempimenti previsti dal regolamento (UE) 2021/241.

Nel corso dell'intero periodo di attuazione del PNRR, l'Unità di missione assicurerà il coordinamento con le strutture di *governance* centrali del Piano (in particolare il Servizio centrale PNRR), adeguando i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste formulate dal livello di coordinamento centrale, in particolare dal Servizio centrale PNRR.

Il raccordo tra l'UdM e il Servizio centrale per il PNRR si esplica, in primo luogo, ai fini degli adempimenti previsti dal regolamento (UE) 2021/241 e dallo stesso PNRR, con riferimento alla trasmissione periodica di:

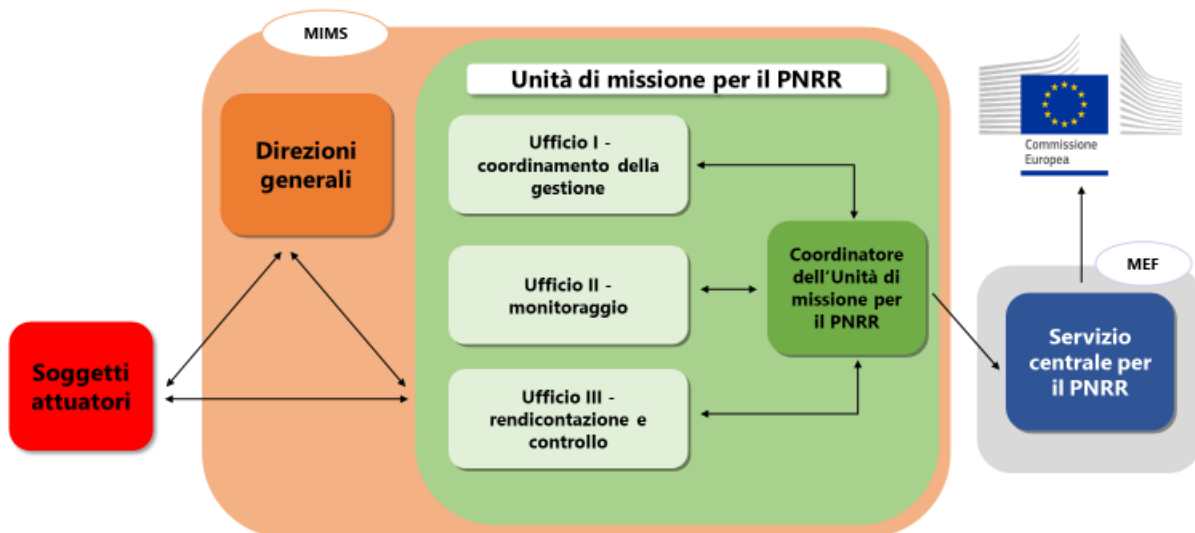
- dati di avanzamento finanziario, fisico, procedurale degli interventi previsti;
- informazioni e dati circa l'avanzamento del processo di conseguimento di *target* e *milestone*;
- relazioni di monitoraggio e cronoprogrammi attuativi previsti dal PNRR;
- esiti dei controlli eseguiti, mediante la messa a disposizione della documentazione amministrativa/tecnica e finanziaria necessaria per i controlli di competenza del Servizio centrale per il PNRR;
- rendicontazione di spesa, *milestone* e *target* ai fini delle richieste di pagamento (trasferimento fondi o erogazione delle risorse);
- dati necessari per la quantificazione semestrale degli indicatori comuni e delle altre variabili richieste agli artt. 29 e 30 del Regolamento (UE) 241/2021;
- informative circa gli eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare gli interventi finanziati;

- trasmissione del Si.Ge.Co. e relativi aggiornamenti/modifiche in relazione ad eventuali cambiamenti del contesto organizzativo e normativo-procedurale o ad avvicendamenti del personale preposto.

Le attività di raccordo tra Servizio centrale per il PNRR e UdM riguardano inoltre i seguenti ambiti di attività:

- divulgazione alle strutture attuatrici e ai Soggetti attuatori degli orientamenti e indirizzi forniti dalla Ragioneria generale dello Stato nonché trasferimento al Servizio centrale per il PNRR di eventuali quesiti o criticità individuate dalle strutture attuatrici e/o Soggetti attuatori al fine di assicurare l'individuazione di soluzioni idonee alla corretta ed efficace esecuzione degli interventi/progetti;
- confronto nel merito degli strumenti attuativi predisposti con riferimento ai diversi interventi (avvisi, bandi, manifestazioni d'interesse) al fine di assicurare la loro coerenza con le disposizioni e i vincoli regolamentari, quali, ad esempio, il rispetto del principio del DNSH, della normativa in materia di aiuti di Stato, etc.;
- supporto al Servizio centrale per il PNRR nelle interlocuzioni con gli organismi nazionali (Unità di *audit* PNRR, Unità di missione PNRR, Corte dei conti italiana, ANAC, Guardia di Finanza) ed europei (Commissione europea, OLAF, Corte dei conti europea, Procura europea) preposti al controllo;
- predisposizione di informative utili ai fini dei diversi momenti di coordinamento e confronto istituiti a livello nazionale.

Figura 4.1: Procedura di raccordo con il Servizio centrale per il PNRR



4.2 Selezione dei progetti

Per la realizzazione degli investimenti, la selezione degli interventi di competenza del MIMS avviene - nel rispetto dei requisiti previsti dal *Next Generation EU* - attraverso **avvisi e bandi** oppure tramite **leggi di finanziamento** o **decreti di riparto delle risorse**. Inoltre, per quanto concerne specificamente alcuni investimenti è previsto l'inserimento dei relativi progetti in atti convenzionali, come avviene per gli interventi ferroviari all'interno del Contratto di programma stipulato tra il MIMS e il gestore dell'infrastruttura ferroviaria (RFI) o per un investimento relativo ai sistemi aeroportuali con il gruppo Enav.

Oltre alle modalità di selezione dei progetti appena descritte, tra gli interventi di competenza del Ministero vi sono alcuni **progetti a legislazione vigente (o "progetti in essere")** ovvero che presentavano una dotazione finanziaria già assegnata prima dell'approvazione del PNRR. Per questa particolare tipologia di interventi le Direzioni generali responsabili adottano procedure di verifica *ex post* dei progetti finalizzate a garantire il rispetto dei criteri di selezione coerenti con gli obiettivi del PNRR e, in particolare, la coerenza con le tempistiche definite a livello di *milestone* e *target*. Al tempo stesso, i progetti in essere sono sottoposti ai medesimi punti di controllo che riguardano le condizionalità e i principi trasversali del PNRR, prevedendo azioni correttive *ex post* in caso di riscontrata non coerenza con tali principi.

Anche per quanto riguarda i progetti finanziati *ex novo* dal PNRR, considerando che la maggior parte dei progetti sono **già stati selezionati attraverso l'adozione di decreti ministeriali di riparto** delle risorse in una fase contestuale all'approvazione del PNRR o di poco successiva (e comunque antecedentemente all'elaborazione di questo Si.Ge.Co.), nel caso in cui i controlli formali sui decreti ministeriali di attuazione (tramite apposita *checklist* in Allegato 6a) facciano emergere lacune o incoerenze, le Direzioni generali e l'Unità di missione del PNRR si attiveranno per proporre la modifica di tali atti di riparto ovvero per adottare provvedimenti specifici (es. l'emaneazione di circolari o linee guida che integrino gli aspetti mancanti nei decreti di ripartizione o nelle convenzioni/atti d'obbligo).

Per i **progetti che devono essere ancora selezionati**, le Direzioni generali responsabili degli investimenti vigilano affinché siano adottati criteri di selezione degli interventi da finanziare coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR, sulla base delle indicazioni e delle *checklist* elaborate dall'UdM (cfr. paragrafo 4.4.1 relativo ai controlli sulle procedure di selezione ed attuazione degli interventi).

Alcuni investimenti, infine, risultano attuati attraverso avvisi o bandi di cui saranno beneficiarie direttamente le imprese, nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato. Per aiuto di Stato si intende qualsiasi misura che risponda ai criteri stabiliti all'articolo 107, paragrafo 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("*aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza*").

L'Unità di missione e le Direzioni generali responsabili, anche per il tramite dei Soggetti attuatori, vigilano attraverso le procedure descritte nei paragrafi successivi affinché sia assicurato il pieno rispetto della normativa nazionale e comunitaria afferente agli aiuti di Stato, a partire dall'emaneazione dei bandi e nelle successive fasi di selezione ed attuazione dei progetti.

4.2.1 Elementi comuni di ammissibilità dei progetti

In ottemperanza agli artt. 4, 5 e 17 del regolamento (UE) 2021/241 e ai criteri di selezione previsti per i singoli strumenti attuativi degli investimenti del Piano, nonché alla disciplina nazionale e comunitaria - al fine di garantire la *compliance* delle procedure di selezione con i principi generali e trasversali del *Next Generation EU* fondanti il PNRR -, i bandi/avvisi e le leggi di finanziamento, nonché le circolari e le linee guida adottate dall'Amministrazione titolare dovranno contenere tutte le indicazioni e le previsioni volte a garantire, sia nella fase di selezione delle operazioni sia nella fase di attuazione delle stesse, il rispetto ed il perseguimento dei principi e obblighi specifici.

Come sopra segnalato, su questo tema sono state allegate le *"Istruzioni operative per l'avvio dell'attuazione degli investimenti Pnrr di competenza MIMS"*, nelle quali - al fine di standardizzare i processi di attuazione - sono state fornite indicazioni sugli elementi essenziali di cui tener conto per l'attuazione degli investimenti, con specifico riferimento ai requisiti e alle condizionalità del PNRR da rispettare sia nella preliminare fase di stesura, da parte delle Direzioni generali, di bandi, avvisi, leggi di finanziamento, convenzioni con i Soggetti attuatori o relativi atti d'obbligo, sia successivamente per ogni atto o provvedimento funzionale all'attuazione del singolo progetto da parte dei Soggetti attuatori. Rispetto agli elementi comuni di ammissibilità dei progetti, l'UdM e le DG svolgono le attività di controllo precisate all'interno del Paragrafo 4.4 - Rendicontazione e controllo.

Si tratta, in dettaglio, dei seguenti principi e obblighi:

1. Obbligo di conseguimento di *milestone* e *target*

I dispositivi amministrativi per l'attuazione degli interventi contengono indicazioni operative per la verifica del raggiungimento delle *milestone* e *target* indicati dal CID per singolo investimento, con eventuale previsione di adempimenti connessi alla rendicontazione della spesa. Al riguardo i Soggetti attuatori garantiscono il rispetto del piano finanziario e del cronoprogramma di spesa approvato e il conseguimento degli obiettivi dell'intervento quantificati secondo gli indicatori di M&T, fornendo le informazioni necessarie, anche relative a stati intermedi, volte a permettere il monitoraggio dello stato procedurale e fisico degli investimenti e, conseguentemente, la predisposizione delle dichiarazioni sul conseguimento di M&T, delle relazioni e dei documenti sull'attuazione dei progetti. Sono incluse nei provvedimenti attuativi clausole di riduzione o revoca dei contributi in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti nei tempi assegnati, con conseguente riassegnazione delle somme per lo scorrimento delle graduatorie - fino alla concorrenza delle risorse economiche previste per i singoli bandi - compatibilmente con i vincoli assunti con l'Unione europea, ai sensi dell'art. 8, comma 5 del decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 del luglio 2021, n. 108.

2. Principio DNSH

Il dispositivo attuativo per i singoli interventi contiene indicazioni volte al rispetto del principio di non arrecare danni significativi all'ambiente (c.d. *Do No Significant Harm*).

Ai sensi dell'art. 5, par. 2 del regolamento (UE) 2021/241, tutte le misure del PNRR devono essere conformi al principio DNSH con riferimento ai sei obiettivi ambientali ritenuti prioritari in ambito UE, di cui all'art. 9 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (da ora in poi soltanto "regolamento (UE) 2020/852" o il c.d. "Regolamento Tassonomia"), come integrato dal regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione, del 4 giugno 2021, (da ora in poi soltanto "regolamento delegato (UE) 2021/2139"), e ulteriori futuri atti delegati di definizione dei criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisca in modo sostanziale a non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale.

In particolare, i sei obiettivi ambientali cui si applica il principio in esame, ai sensi del citato art. 9 del Regolamento Tassonomia sono i seguenti:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Ai fini del rispetto del principio, sulla base delle linee guida e delle indicazioni formulate dal Servizio centrale PNRR e dalla Unità di missione del MIMS, la Direzione generale competente - con la supervisione dell'Unità di missione per il PNRR - vigila in ordine al corretto assolvimento del presente principio.

In fase di prima attuazione l'Unità di missione ha elaborato uno specifico allegato alle Istruzioni operative (2a del presente Si.Ge.Co.) per l'attuazione del PNRR, contenente modalità per il rispetto di questo principio nelle diverse fasi di realizzazione degli investimenti. Sarà inoltre pubblicato dall'Unità di missione medesima (in particolare, l'Ufficio di coordinamento della gestione) un manuale sull'applicazione del principio, contenente indicazioni maggiormente declinate sulle peculiarità degli interventi di competenza del MIMS. Ad ogni buon fine, le Direzioni generali e i Soggetti attuatori, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, dovranno operare in conformità ai seguenti documenti:

- regolamento (UE) 2021/241 che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- regolamento (UE) 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, come integrato dal regolamento delegato (UE) 2021/2139 e ulteriori futuri atti delegati di definizione dei criteri di vaglio tecnico;
- regolamento (UE) 2021/523 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 marzo 2021 che istituisce il programma *InvestEU* e che modifica il regolamento (UE) 2015/1017 (c.d. regolamento *InvestEU*);

- comunicazione della Commissione europea COM (2021) 1054 del 12 febbraio 2021 relativa a "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" a norma del regolamento sul Dispositivo per la ripresa e la resilienza" (c.d. orientamenti tecnici DNSH);
- decisione di esecuzione del Consiglio (UE) 10160/21 del 6 luglio 2021, relativa all'approvazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia e l'allegato riveduto;
- schede di autovalutazione delle misure di riferimento;
- circolare MEF-RGS del 30 dicembre 2021, n. 32, relativa a "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente".

Le Direzioni generali, qualora lo reputino necessario, potranno dotarsi di documenti specifici relativi all'attuazione del principio DNSH per gli interventi di loro competenza. In materia, la Struttura tecnica di missione (STM) del MIMS ha pubblicato, in data 26 ottobre 2021, le "Linee guida operative per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche" relativamente al settore ferroviario, recanti, tra le altre, anche indicazioni in ordine al principio DNSH. Inoltre, la medesima Struttura, in data 15 marzo 2022, ha rilasciato un documento dal titolo "Compilazione della tabella di analisi preliminare DNSH di base e indicazioni sulle specifiche per la parità generazionale e di genere Decreto Ministeriale 3 dicembre 2021, n. 492", con un approfondimento sull'applicazione ai progetti relativi alle "Zone economiche speciali" (ZES).

Si rappresenta, infine, che qualora i Soggetti attuatori procedano all'affidamento sulla base del progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE), secondo quanto previsto dell'art. 48, comma 7, decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge del 29 luglio 2021, n. 108, nell'elaborazione del progetto dovrà farsi riferimento alle "Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC", approvate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici a luglio 2021. Tali linee guida contengono, infatti, un'apposita sezione innovativa dedicata alla "Relazione di sostenibilità dell'opera", che si riferisce specificamente – tra l'altro – all'asseverazione del rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo", come definito dal regolamento (UE) 2020/852, dal regolamento (UE) 2021/241 e come esplicitato dalla comunicazione della Commissione europea COM (2021) 1054.

3. *Tagging* ambientale e digitale

Ai sensi del regolamento (UE) 2021/241, all'art. 18, par. 4, lettera e), è previsto che il PNRR fornisca una spiegazione qualitativa del modo in cui le misure previste siano in grado di rispettare il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), ovvero di contribuire alla transizione verde e digitale sulla base della metodologia di controllo del clima di cui all'Allegato VI dello stesso regolamento. In base ad analisi statistico-economiche effettuate *ex ante*, la Commissione europea ha definito una metodologia per la marcatura digitale e climatica, associando ad alcuni campi di intervento un coefficiente per il calcolo del sostegno alla transizione digitale e verde e ne ha trasposto i risultati nell'allegato di cui si discorre. Tale allegato fornisce infatti un elenco di campi cui sono associati i seguenti

coefficienti di sostegno per gli obiettivi climatici e ambientali: 0%; 40%; 100%. Una volta assegnato il singolo progetto di investimento ad uno specifico campo di intervento, sarà automaticamente associata una percentuale di valorizzazione del *tagging* climatico o digitale. Il *tag* è una caratteristica parametrica, che non necessita di computazione; per cui se una determinata misura - stante i requisiti previsti dal PNRR - è stata contrassegnata con un campo di intervento avente un coefficiente di *tagging* digitale o climatico associato (0%, 40% oppure 100%), qualsiasi intervento ricompreso nella misura in oggetto godrà del medesimo coefficiente di contribuzione agli obiettivi digitali o climatici.

Ove pertinente, i provvedimenti amministrativi di attuazione degli interventi finanziati con il PNRR indicano il rispetto dei coefficienti di *tagging* digitale o climatici associati ai relativi investimenti. Le Direzioni generali responsabili degli investimenti e il Soggetto attuatore - con la supervisione dell'Unità di missione per il PNRR (in particolare dell'Ufficio di coordinamento della gestione) - verificano che in corso d'opera vi sia rispondenza del progetto al campo di intervento individuato, assicurando la conformità ai requisiti previsti dal PNRR per la misura d'appartenenza, segnalando eventuali sottostime o sovrastime del coefficiente.

4. Sana gestione finanziaria

I dispositivi attuativi prevedono il rispetto delle misure adeguate per la sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018 (da ora in poi soltanto "regolamento (UE, Euratom) 2018/1046") e nell'art. 22 del regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione, identificazione e risoluzione dei conflitti di interesse, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati, nonché di garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del medesimo regolamento (UE) 2021/241.

Le Direzioni generali responsabili degli investimenti e i Soggetti attuatori - con la supervisione dell'Unità di missione per il PNRR (in particolare dell'Ufficio di rendicontazione e controllo) - provvedono ad attuare quanto necessario per garantire la sana gestione finanziaria sulla scorta delle indicazioni che verranno fornite dall'Unità di missione.

Il recupero delle somme indebitamente percepite verrà curato dalle Direzioni generali competenti a seguito di apposito procedimento avviato dall'Unità di missione, come descritto nel paragrafo 4.8.

5. Comunicazione e informazione

Il dispositivo attuativo del singolo intervento deve contenere indicazioni operative circa gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, incluse le dichiarazioni da rendere in relazione al finanziamento a valere sulle risorse *Next Generation EU* ovvero attraverso una specifica identità grafica.

Al fine di attuare queste disposizioni, le Direzioni generali responsabili degli investimenti ed i Soggetti attuatori - con la supervisione dell'Unità di missione per il PNRR (in particolare dell'Ufficio di coordinamento della gestione) - garantiscono il rispetto di tali obblighi e provvedono a:

- mostrare correttamente ed in modo visibile in tutte le attività di comunicazione del progetto l'emblema dell'UE con una specifica dicitura che reciti "finanziato dall'Unione europea - *NextGenerationEU*", al fine di garantire che i destinatari finali del finanziamento ne riconoscano l'origine (in Appendice 2 delle Istruzioni operative sono contenuti i *format* di emblemi da utilizzare).
- diffondere la conoscibilità delle procedure di attuazione delle misure del Piano e garantire trasparenza e immediatezza nella reperibilità delle relative informazioni - come stabilito nella circolare MEF-RGS del 29 ottobre 2021, n. 25 - pubblicando nella sezione dedicata del portale "Italiadomani"⁷ tutti i bandi, avvisi pubblici ed altre procedure di attivazione degli investimenti; consentire altresì a tutti gli interessati di avere accesso - tramite il medesimo portale - ai siti istituzionali delle singole Amministrazioni per poter scaricare la relativa documentazione per la partecipazione agli stessi;
- prevedere l'inserimento di un avviso che espliciti che il progetto è finanziato dal PNRR, facendo riferimento alla missione, alla componente ed all'investimento o sub-investimento;
- in associazione con un altro logo, apporre l'emblema dell'Unione europea con lo stesso risalto e visibilità degli altri loghi; l'emblema dovrà rimanere distinto e separato e non potrà essere modificato con l'aggiunta di altri segni visivi, marchi o testi; oltre all'emblema, nessun'altra identità visiva o logo potrà essere utilizzata per evidenziare il sostegno dell'UE.

6. Conservazione della documentazione

Il dispositivo attuativo del singolo intervento contiene indicazioni operative sul rispetto dell'obbligo di conservazione, anche ai sensi dell'art. 9, comma 4, del decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge del 29 luglio 2021, n. 108, della documentazione progettuale, cartacea o digitale, che - nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal presente Si.Ge.Co. - sarà messa prontamente a disposizione - da parte del Soggetto attuatore - su richiesta del MIMS (Unità di missione per il PNRR o Direzioni generali), del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di *audit*, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei conti europea, della Procura europea e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali, autorizzando la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'art. 129, par. 1, del regolamento (UE; Euratom) 2018/1046.

La Direzione generale responsabile dell'investimento e il Soggetto attuatore - con la supervisione dell'Unità di missione per il PNRR - garantiscono la conservazione e la pronta disponibilità della suddetta documentazione. L'Unità di missione per il PNRR - a sua volta - garantisce la conservazione e la pronta disponibilità della documentazione di sua stretta competenza, in particolare con riferimento alle attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo ad essa attribuite.

7. Ammissibilità e tracciabilità delle spese

I dispositivi amministrativi contengono indicazioni precise sulle tipologie di spesa ammissibili per

⁷ Portale consultabile qui: [Home - Italia Domani - Portale PNRR](#)

l'individuazione dei progetti da finanziare in modo che:

- la spesa risulti coerente con le finalità previste dalla misura e rispetti i vincoli definiti secondo la missione e la componente del PNRR all'interno della quale si colloca l'investimento;
- sia presente il riferimento alla normativa nazionale e comunitaria, oltre alla vigente disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e a quanto ritenuto attualmente ammissibile a valere sui Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), nei limiti di quanto non diversamente stabilito dalla normativa PNRR e dai relativi provvedimenti attuativi o circolari;
- per ogni progetto sia puntualmente tracciato nei sistemi informatici gestionali l'importo dell'IVA, in quanto non incluso ai fini della rendicontazione a valere sul PNRR;
- si rispetti il divieto di doppio finanziamento di cui all'art. 9 del regolamento (UE) 2021/241 e alla circolare MEF-RGS del 31 dicembre 2021, n. 33, nella quale si conferma tuttavia, a pag. 3, che "le misure finanziate all'interno del PNRR possono essere cumulate con altre agevolazioni, salvo ovviamente i limiti esistenti dalla normativa nazionale ed europea vigente, ivi compresa quella riferita agli aiuti di Stato".

Ai fini della tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR, negli stessi dispositivi è prevista l'apertura, in capo ai singoli Soggetti attuatori dell'intervento, di un conto corrente dedicato necessario per l'erogazione dei pagamenti o all'adozione di un'apposita codificazione contabile e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto. Per approfondimenti sulle tipologie di spese ammissibili si veda il paragrafo 4.3.4 e l'Allegato 3b relativo all'argomento.

8. Parità di genere e valorizzazione dei giovani

Il rispetto e la promozione della parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani, nonché l'inclusione lavorativa delle persone disabili, sono gli ulteriori principi trasversali di cui tener conto, ai sensi dell'art. 4 del regolamento (UE) 2021/241, al fine di garantire l'attuazione di interventi e riforme a beneficio diretto e indiretto per le future generazioni.

Le principali specifiche operative per tale adempimento sono desumibili dall'art. 47, comma 4, decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge del 29 luglio 2021, n. 108, con il quale si dispone che nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, saranno previste specifiche clausole dirette all'inserimento (come requisiti necessari e come ulteriori requisiti premiali dell'offerta) di criteri orientati a promuovere l'imprenditoria giovanile, l'inclusione lavorativa delle persone disabili, la parità di genere e l'assunzione di giovani - con età inferiore a trentasei anni - e donne. Il contenuto delle clausole è determinato tenendo conto, tra l'altro, dei principi di libera concorrenza, proporzionalità e non discriminazione, nonché dell'oggetto del contratto, della tipologia e della natura del singolo progetto in relazione ai profili occupazionali richiesti, dei principi dell'Unione europea, degli indicatori degli obiettivi attesi in termini di occupazione femminile e giovanile e di tasso di occupazione delle persone disabili al 2026, anche in considerazione dei corrispondenti valori medi nonché dei corrispondenti indicatori medi settoriali europei in cui vengono svolti i progetti.

Per un approfondimento operativo in materia, si rimanda al Decreto del 7 dicembre 2021 - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le pari opportunità - (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n. 309 del 30-12-2021) contenente le "Linee guida volte a favorire la pari opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC", in attuazione dell'art. 47, comma 8, del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77. Al riguardo, l'Unità di missione si riserva di pubblicare delle apposite linee guida.

9. Riduzione divari territoriali

Le riforme e gli investimenti del PNRR contribuiscono alla riduzione dei divari territoriali in considerazione del fatto che - come espressamente riportato all'art. 3 del regolamento (UE) 2021/241 - la coesione sociale e territoriale rappresenta uno dei pilastri europei di cui si compongono le aree di intervento di pertinenza europea alle quali l'applicazione del Dispositivo di ripresa e resilienza fa riferimento.

A tal fine, è stata prevista la "clausola del 40%", introdotta in sede di conversione del decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, e s.m.i., all'art. 2, comma 6-bis, della legge del 29 luglio 2021, n. 108, Allegato parte 1, che prevede esplicitamente l'obbligo a carico delle Amministrazioni centrali coinvolte nell'attuazione del PNRR di assicurare che almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno.

Ai sensi della circolare del Ministro per il Sud del 15 ottobre 2021, n. prot. 1724, la verifica del rispetto di tale clausola - ad opera delle Amministrazioni titolari di interventi - sarà effettuata mediante la previsione in tutti i bandi e gli avvisi, ovvero ogni altra modalità per la presentazione, valutazione e selezione delle proposte progettuali, degli interventi da finanziare, di criteri di selezione e ammissibilità al finanziamento che assicurino la ripartizione territoriale delle risorse con una riserva di almeno il 40% della dotazione complessiva dell'intervento in favore dei territori delle regioni del Mezzogiorno e prevedano nei bandi meccanismi di scorrimento delle graduatorie dei progetti validamente presentati, utili ad assicurare tale vincolo.

In termini di metodologia seguita per l'allocazione territoriale degli investimenti finanziati dal Dispositivo per la ripresa e resilienza, essi possono essere suddivisi in tre categorie di interventi: quelli individuati esplicitamente all'interno del PNRR (a cui non si applica il criterio allocativo parametrico a livello territoriale); quelli allocabili territorialmente tramite atti amministrativi e/o avvisi e bandi; in ultimo, le risorse non allocabili territorialmente (a titolo esemplificativo si pensi alla digitalizzazione dei sistemi aeroportuali).⁸ In definitiva, facendo propri gli obiettivi di coesione territoriale previsti dal PNRR, il MIMS ha assicurato il rispetto di tale percentuale per le risorse allocabili territorialmente.

⁸ Per una disamina più approfondita di tale ripartizione, si rimanda al seguente documento: [Pnrr: investimenti del Mims al Sud per circa 34 miliardi, pari al 56% delle risorse complessive | mit](#).

4.2.2 Attivazione dei progetti "in essere"

Ai fini dell'attivazione dei progetti in essere, le Direzioni generali responsabili degli investimenti e i Soggetti attuatori, con la supervisione dell'Unità di missione per il PNRR, valutano, con riferimento a ciascun progetto, il rispetto degli elementi comuni di ammissibilità di cui al paragrafo 4.2.1. Le Direzioni generali responsabili adottano, pertanto, procedure di verifica dei progetti in essere, finalizzate a garantire il rispetto dei criteri di selezione degli interventi coerenti con gli obiettivi del PNRR. Sarà verificata la coerenza del progetto con le tempistiche definite a livello di *milestone* e *target*.

In particolare, ove applicabile a seconda delle fasi di attuazione dei progetti, dovranno essere valutati:

- la coerenza dei risultati attesi dei progetti e le tempistiche di realizzazione degli stessi con le *milestone* e i *target* della misura;
- il contributo che i progetti dovranno fornire alle finalità specifiche della componente e dell'investimento del PNRR; il rispetto del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 e dell'art. 22 del regolamento (UE) 2021/241, in materia di prevenzione di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione;
- l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 2021/241;
- il rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo" agli obiettivi ambientali ai sensi dell'art. 17 del regolamento (UE) 2020/852;
- laddove pertinente, la coerenza con eventuali condizioni prescritte necessarie per l'assolvimento dei *tagging*;
- laddove pertinente, il rispetto del principio della parità di genere e valorizzazione dei giovani.

4.2.3 Attivazione delle risorse tramite avvisi e bandi

Nel rispetto degli elementi comuni di ammissibilità dei progetti di cui al paragrafo 4.2.1, le Direzioni generali responsabili degli investimenti del PNRR, con la supervisione dell'Unità di missione per il PNRR (in particolare dell'Ufficio di coordinamento della gestione), adottano procedure di valutazione, selezione e ammissione a finanziamento delle operazioni coerenti con le modalità di gestione dei singoli strumenti attuativi.

In tal senso, le Direzioni generali, predispongono gli avvisi e i bandi coerentemente con le "Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR" in allegato alla circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21, avvalendosi, inoltre, delle indicazioni contenute nelle "Istruzioni operative per l'avvio dell'attuazione degli investimenti di competenze del MIMS" emanate dall'Unità di missione, e comunque consentendo il rispetto dei principi e obblighi trasversali del PNRR, della disciplina inerente agli appalti pubblici, della normativa dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato - nel rispetto dei limiti di intensità e delle soglie ivi previsti - nonché delle norme ambientali. Inoltre, le procedure per l'attuazione degli interventi agevolativi sono definite sulla base delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 31 marzo 1998, n. 123, che stabilisce i principi che regolano i procedimenti amministrativi concernenti gli interventi di sostegno pubblico alle imprese, prevedendo quali

modalità di attuazione procedure valutative o negoziali.

Le procedure e i criteri di selezione, definiti all'interno di ciascun bando/avviso, tengono altresì conto della capacità amministrativa, finanziaria e operativa del Soggetto attuatore in termini di idoneità dello stesso di sostenere l'investimento proposto, di adempiere ai piani di rimborso previsti (in caso di agevolazioni concesse sotto forma di contributi in tutto o in parte rimborsabili) nonché di soddisfare le condizioni propedeutiche all'erogazione del contributo. Ciascun Soggetto attuatore viene debitamente informato circa i requisiti sottostanti l'operazione, gli obblighi e gli oneri derivanti dalla stessa, i termini previsti per l'esecuzione nonché l'impegno finanziario necessario alla sua realizzazione. I criteri di selezione specifici dei singoli progetti saranno declinati in modo dettagliato, di volta in volta, nei singoli bandi/avvisi di accesso alle agevolazioni ed ai finanziamenti. I criteri di selezione individuati rispondono all'esigenza di garantire che ciascuna operazione selezionata rientri nell'ambito di applicazione dell'intervento PNRR e che la stessa contribuisca al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici.

In ogni avviso e bando sono indicate le modalità di valutazione, le quali si articolano normalmente come di seguito:

1. Verifica dei requisiti di ammissibilità; in questa fase si esamina la completezza della domanda e se la proposta progettuale e/o il Soggetto proponente possiedano i requisiti richiesti dall'Avviso, in mancanza dei quali si procederà alla sua esclusione; la verifica dell'ammissibilità può essere svolta sia dalla Commissione istituita ai fini della valutazione oppure dagli uffici delle Direzioni generali del MIMS che hanno emanato il bando.
2. Valutazione delle proposte progettuali finalizzata alla definizione di una graduatoria di merito sulla base di criteri di valutazione tesi a verificare, in via generale:
 - l'efficacia del progetto: il "criterio generale" intende verificare la capacità del progetto di contribuire al raggiungimento del/i *target* assegnato/i alla misura di riferimento nei tempi indicati dal cronoprogramma di intervento e comunque in coerenza con il cronoprogramma attuativo della misura individuato dal responsabile di misura;
 - l'efficienza del progetto: intende verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi con il minimo consumo possibile di risorse e comunque nel rispetto dei costi medi per interventi analoghi;
 - l'utilità del progetto: intende verificare la convenienza per la comunità di riferimento ovvero misurare quanto gli impatti del progetto rispondano effettivamente ed equamente ai bisogni socioeconomici, ambientali e culturali del contesto di riferimento;
 - la sostenibilità/durabilità del progetto: il criterio intende verificare la capacità del progetto di sostenersi nel tempo e nelle successive fasi di gestione e attuazione.

Nel bando/avviso sono pertanto individuati i seguenti contenuti minimi:

- ambito di applicazione e base giuridica di riferimento;
- contestualizzazione della procedura nell'ambito del PNRR e finalità (obiettivi e risultati attesi);

- risorse finanziarie disponibili, con indicazione della fonte finanziaria (per le risorse PNRR, indicazione di missione-componente-riforma/investimento);
- requisiti generali di ammissibilità dei Soggetti attuatori e delle iniziative finanziabili (dimensione, durata e termini di realizzazione dei progetti);
- requisiti specifici PNRR (coerenza degli obiettivi dei progetti con i *target* e le *milestone* previsti nella componente e nell'investimento del PNRR; assenza del doppio finanziamento; assolvimento del DNSH; rispetto dei *tagging* climatici e digitali stimati e coerenza con la strategia nazionale per la parità di genere e la valorizzazione giovanile, ove pertinenti. Per tali requisiti può essere prevista la compilazione di *format* di autodichiarazione da parte dei Soggetti attuatori);
- categorie di spese e di costi ammissibili;
- agevolazioni concedibili;
- normativa in materia di aiuti di Stato, ove applicabile;
- procedure e termini per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni;
- procedure e termini per la definizione delle attività di valutazione delle iniziative;
- procedure e termini per le erogazioni;
- procedure e termini per le modifiche/variazioni dei progetti;
- indicazione delle cause di revoca;
- modalità e procedura per le rettifiche finanziarie e la revoca del finanziamento;
- indicazione degli adempimenti a carico dei Soggetti attuatori in merito al monitoraggio e agli obblighi di informazione e pubblicità delle iniziative agevolate.

Come descritto nelle "Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR" in allegato alla circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21, le operazioni potranno essere gestite sulla base di una procedura valutativa, che può prevedere un procedimento a "sportello" o un procedimento a "graduatoria". Le procedure di attivazione degli interventi possono inoltre prevedere meccanismi di selezione degli interventi attraverso "procedura concertativo-negoziale".

Nel caso in cui i progetti siano selezionati tramite la creazione di una graduatoria, a seguito dell'approvazione di quest'ultima sarà formalizzato il finanziamento a valere sulle risorse attraverso l'adozione di un atto di ammissione al finanziamento e la richiesta di formale accettazione da parte dei Soggetti beneficiari del finanziamento e degli obblighi ad esso connessi.

Ai bandi/avvisi viene data un'adeguata pubblicità attraverso la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e nel sito istituzionale dell'Amministrazione e - se del caso - del Soggetto attuatore dell'intervento. Nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana può essere pubblicato anche solo un comunicato del bando/avviso di accesso alle agevolazioni, contenente un rinvio al sito dell'Amministrazione e - se del caso - del Soggetto attuatore, per il testo integrale del bando/avviso. Gli stessi siti riportano l'eventuale ulteriore documentazione necessaria ai fini della presentazione delle istanze nonché eventuali

guide, manuali o materiale di vario genere predisposto al fine di supportare i Soggetti proponenti nelle varie fasi previste dall'*iter* attuativo e nell'utilizzo degli strumenti, incluse le piattaforme informatiche, messi a punto per la raccolta e la selezione delle domande. Prima di procedere alla pubblicazione, al fine di consentire una valutazione preliminare di coerenza con i requisiti del PNRR, le Direzioni generali responsabili degli investimenti in stretta collaborazione con l'UdM provvedono ad un esame congiunto dei provvedimenti di attuazione con la Ragioneria generale dello Stato, come dalla stessa indicato nella citata circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21.

4.2.4 Attivazione delle risorse tramite leggi di finanziamento

Come sopra menzionato, l'individuazione dei progetti può avvenire tramite procedure previste da appositi atti normativi (ad esempio leggi di finanziamento o decreti), che prevedono un'assegnazione di risorse per perseguire specifiche finalità di sviluppo. Successivi decreti attuativi rendono operativi gli indirizzi di politica nazionale, attivando procedimenti amministrativi finalizzati all'attribuzione delle risorse, generalmente operando una ripartizione territoriale della dotazione finanziaria e definendo i criteri per la selezione e la realizzazione degli investimenti.

Tali decreti contengono il rispetto dei vincoli e delle condizionalità legate al PNRR determinate dalla normativa europea e nazionale, nonché gli elementi indicati nelle sezioni appositamente dedicate nelle "Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR" in allegato alla circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21, facendo riferimento anche ai requisiti minimi per i bandi e avvisi indicati dal paragrafo 4.2.3, laddove applicabili.

Dal momento che nel caso del MIMS i decreti di riparto delle risorse sono stati approvati antecedentemente alla pubblicazione del presente Si.Ge.Co., si rimanda alle Istruzioni operative allegate a questo documento per un'esplicitazione dei Soggetti responsabili e delle procedure per la verifica della coerenza dei citati decreti con i principi e le condizionalità imposte dal PNRR.

4.2.5 Casi particolari: RFI e ENAV

Per gli investimenti di competenza del MIMS si segnala, inoltre, la peculiarità dei casi in cui i Soggetti attuatori siano rispettivamente Rete ferroviaria italiana (RFI) ed ENAV S.p.A.

Come noto, i rapporti fra il MIMS e RFI sono regolati da due Contratti di programma della durata non inferiore a cinque anni, l'uno relativo ai Servizi e l'altro riguardante gli Investimenti per lo sviluppo della rete, nel quale sono disciplinati gli aspetti economici e finanziari del rapporto di concessione. Il processo di stipula dei Contratti di programma è stato oggetto di una specifica riforma PNRR del MIMS (M3C1-1), conseguita nel dicembre del 2021 (art. 5 decreto-legge n.152 del 2021, convertito dalla legge n. 233 del 2021). Il più recente Contratto è stato siglato nel 2017, per poi essere aggiornato nel biennio 2020-21, alla luce dell'inserimento degli interventi previsti dal PNRR all'interno del Contratto. Tali interventi sono stati selezionati dalla Struttura tecnica di missione (Cfr. par. 2.1) coerentemente con il "Documento strategico della mobilità ferroviaria di

passenger e merci”, nel quale il MIMS individua gli interventi prioritari per il miglioramento dell’infrastruttura ferroviaria. Il Contratto di Programma infatti recepisce la pianificazione delineata in coerenza con gli indirizzi e i vincoli nazionali e comunitari relativi allo sviluppo e alla gestione dell’infrastruttura ferroviaria e alla programmazione economico-finanziaria.

Per quanto riguarda il settore del trasporto aereo, sempre mediante lo strumento del Contratto di programma sono definiti e regolati i rapporti tra il MIMS e la società ENAV S.p.A. per la disciplina dei servizi della navigazione aerea e le prestazioni connesse. Inoltre, il MIMS ed ENAV S.p.A. (e le società del gruppo) hanno sottoscritto apposite convenzioni per la realizzazione di progetti di investimento inclusi nel PNRR.

4.3 Attuazione dei progetti

4.3.1 Convenzioni e atti d’obbligo con il Soggetto attuatore

A seguito della formalizzazione del finanziamento, le Direzioni generali responsabili degli investimenti informano i Soggetti attuatori degli obblighi derivanti dall’inclusione del progetto nel PNRR, attraverso la sottoscrizione di una convenzione o un atto d’obbligo.

In particolare, con l’atto d’obbligo il Soggetto attuatore assume la responsabilità e accetta l’insieme di obblighi connessi alla gestione, controllo e rendicontazione. (si veda il *format* in Allegato B alla circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21).

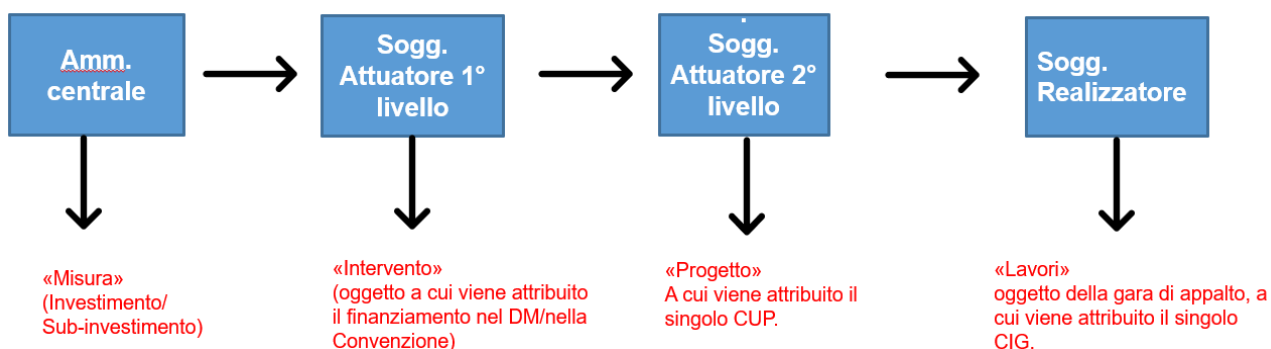
Nel caso in cui sia necessario declinare le peculiarità del caso a livello contrattuale, si sottoscriveranno apposite convenzioni che disciplinino i diritti e gli obblighi connessi al finanziamento, nonché le modalità di esecuzione del progetto in coerenza con i principi e gli obblighi di cui al paragrafo 4.2.1 (si veda il *format* in Allegato C alla circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21). Tuttavia, nel caso di leggi di finanziamento, la presentazione della domanda di finanziamento comporterà di per sé l’adesione agli obblighi connessi e alle prescrizioni sulle modalità di esecuzione, equivalendo essa stessa ad atto di convenzionamento. Le Direzioni generali responsabili degli investimenti garantiscono - anche seguendo eventuali linee guida elaborate dall’Unità di missione - che il Soggetto attuatore riceva tutte le informazioni pertinenti per l’esecuzione dei compiti previsti e per l’attuazione delle operazioni, in particolare le istruzioni necessarie relative alle modalità per la corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese.

Il Soggetto attuatore è, quindi responsabile dell’avvio e dell’attuazione e opera, di norma, attraverso la propria struttura ordinaria di gestione amministrativa, anche avvalendosi, laddove ritenuto opportuno, delle strutture esistenti dedicate all’attuazione di programmi e/o progetti finanziati da altre risorse europee o nazionali. In questo caso, nell’ambito della propria struttura viene individuato il RUP che apre il Codice unico di progetto (CUP) associato all’intervento.

Vi sono, inoltre, dei casi in cui, per l’attuazione degli interventi, i Soggetti attuatori si avvalgono di Soggetti attuatori esterni (detti anche di II livello), ricorrendo alle modalità previste dalla vigente normativa nazionale ed europea (appalti pubblici o accordi con *partner* e/o enti *in house*). Nei casi in cui si riscontri tale distinzione

fra I e II livello, occorre evidenziare che il RUP farà parte della struttura del Soggetto attuatore esterno (o di II livello), con relativa identificazione del CUP a questo livello. Il diagramma a seguire schematizza quanto sopra rappresentato.

Figura 4.2: Diagramma sui Soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi



4.3.2 Avvio delle attività

Le Direzioni generali responsabili degli investimenti, con la supervisione dell'Unità di missione per il PNRR (in particolare dell'Ufficio di coordinamento della gestione), garantiscono il tempestivo avvio degli interventi e delle riforme di competenza del MIMS in relazione a quanto previsto dai dispositivi attuativi specifici (come, ad esempio, norme, bandi, avvisi, circolari e convenzioni).

In quanto responsabili del conseguimento degli obiettivi associati agli interventi PNRR di propria competenza, le Direzioni generali - sulla base delle indicazioni fornite dall'Unità di missione - presidiano in modo continuativo l'avanzamento delle misure e dei relativi *milestone* e *target*, anche al fine di fornire informative agli organi amministrativi e politici dell'Amministrazione stessa e al Servizio centrale per il PNRR, vigilando costantemente su eventuali ritardi, criticità attuative e azioni correttive e assicurando la regolarità e tempestività dell'esecuzione di tutte le attività previste per l'attuazione degli interventi PNRR.

In particolare, il Soggetto attuatore, laddove non si avvalga delle proprie strutture:

- individua i Soggetti attuatori esterni con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente e applicabile (ad esempio in materia di appalti pubblici o in materia di accordi con *partner* e/o enti *in house*);
- provvede a dare piena attuazione al progetto, così come illustrato nella scheda ammessa a finanziamento dall'Amministrazione centrale titolare dell'intervento, garantendo l'avvio tempestivo delle attività progettuali nel rispetto della tempistica prevista dal relativo cronoprogramma; inoltre, garantisce la tracciabilità delle operazioni e una codificazione contabile adeguata all'utilizzo delle risorse del Piano;
- individua i Soggetti realizzatori, ossia i soggetti e/o gli operatori economici a vario titolo coinvolti nella realizzazione dell'intervento ammesso al finanziamento, che saranno scelti nel rispetto della

normativa comunitaria e nazionale applicabile (ad esempio in materia di appalti pubblici o in materia di accordi con *partner* e/o enti *in house*).

I Soggetti attuatori (o i Soggetti attuatori di II livello) trasmettono, per il tramite del sistema informatico di cui all'art. 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, la dichiarazione di regolare avvio delle attività di realizzazione delle opere o, se applicabile, di consegna della fornitura di beni, corredata da documentazione attestante l'avvio dell'intervento.

Anche nel rispetto delle modalità definite dall'art. 22 del regolamento (UE) 2021/241, l'Unità di missione, sulla base dei dati inseriti da parte delle Direzioni generali responsabili degli investimenti e dei Soggetti attuatori, supervisiona l'avvio delle attività degli investimenti e delle riforme, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all'art. 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. In particolare, le Direzioni generali verificano la correttezza della documentazione provvedendo ad inoltrare richiesta di integrazione degli atti mancanti.

4.3.3 Procedure di individuazione dei realizzatori di opere, servizi e forniture di beni

Nell'espletamento delle procedure di individuazione dei Soggetti presso i quali acquisire lavori, servizi e forniture eventualmente necessari per la realizzazione degli interventi di competenza, le Direzioni generali responsabili degli investimenti e i Soggetti attuatori (anche tramite Soggetti attuatori di II livello), con la supervisione dell'Unità di missione per il PNRR (in particolare dell'Ufficio di coordinamento della gestione), assicurano il rispetto della vigente normativa in materia di contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, tenuto conto delle semplificazioni appositamente introdotte dal legislatore con il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Nell'ambito delle già menzionate procedure è inoltre garantito il rispetto delle condizionalità previste dal *Next Generation EU*, in particolare del principio di "non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali", ai sensi dell'art. 17 del regolamento (UE) 2020/852, e del principio della valorizzazione dei giovani e della riduzione dei divari di genere e territoriali.

4.3.4 Tipologie di spese ammissibili del Soggetto attuatore

Per ciascun investimento di propria competenza, le Direzioni generali, con la supervisione dell'Unità di missione per il PNRR (in particolare dell'Ufficio di coordinamento della gestione), indicheranno nei relativi bandi/avvisi le tipologie di spese ammissibili per il PNRR, tenendo conto delle diverse condizioni applicabili. In ogni caso, le spese ammissibili individuate a livello delle singole misure/interventi devono risultare coerenti con le finalità previste dall'intervento e rispettare i vincoli definiti secondo la missione, la componente e l'investimento di riferimento.

Nell'indicare le tipologie di spesa finanziabili per la realizzazione degli interventi, si fa riferimento alla normativa nazionale e comunitaria applicabile, nonché - ove applicabile - alla vigente disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e a quanto ritenuto attualmente ammissibile a valere sui Fondi di investimento europei (SIE).

In linea generale, le indicazioni circa l'ammissibilità delle spese rispetteranno:

- le specifiche disposizioni regolamentari in materia di eleggibilità della spesa;
- la normativa europea applicabile;
- le specifiche disposizioni eventualmente predisposte dall'Unità di missione per il PNRR;
- i principi generali di ammissibilità che prevedono, tra l'altro, che la spesa deve essere pertinente ed imputabile ad un'operazione selezionata nell'ambito di ciascun investimento.

In particolare, in tema di ammissibilità delle spese - in assenza di disposizioni specifiche in tema di ammissibilità dei costi afferenti agli interventi/progetti PNRR - occorre far riferimento alla normativa nazionale vigente relativa ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) e, nello specifico, al **DPR n. 22 del 5 febbraio 2018** "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020". La spesa, affinché possa essere ritenuta ammissibile, deve essere:

1. **pertinente ed imputabile** ad un intervento/progetto PNRR;
2. **effettivamente sostenuta dal Soggetto attuatore e comprovata da fatture quietanzate** o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta, fatto salvo quanto previsto per le forme di sostegno di cui agli articoli 67, paragrafo 1, lettere b), c) e d), 68, 69, paragrafo 1, e 109, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché all'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1304/2013;
3. **sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese**: l'art. 17 del Regolamento UE 2021/241 che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, recita, tra l'altro, che *"sono ammissibili le misure avviate a decorrere dal 1° febbraio 2020 a condizione che soddisfino i requisiti di cui al presente Regolamento"*;
4. **tracciabile** e verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo in conformità con quanto previsto dall'articolo 25, paragrafo 1, in particolare, lettere b), c), d), e), f) e j), del regolamento (UE) n. 480/2014;
5. **contabilizzata** in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.

Nell'ambito delle spese per imposte e tasse, l'importo dell'IVA non è incluso nella quantificazione dei costi degli interventi PNRR trasmessa alla Commissione europea. L'importo dell'IVA è però rendicontabile a livello di progetto se e nei limiti in cui tale costo possa ritenersi ammissibile ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento vigente. Sul punto si può far riferimento all'art. 15, comma 1, del DPR 22/2018 per i fondi SIE 2014-2020 secondo cui *"l'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario è una spesa ammissibile solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento"*. Come anche precisato nelle Istruzioni tecniche di cui alla circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21 *"tale importo dovrà quindi essere puntualmente tracciato per ogni progetto nei relativi sistemi informativi"*.

Le spese di assistenza tecnica non possono essere imputate alle risorse del PNRR e, quindi, non possono formare oggetto di rendicontazione. Per assistenza tecnica si intendono tutte le azioni di supporto finalizzate a garantire lo svolgimento delle attività richieste nel processo di attuazione complessiva dei PNRR e necessarie a garantire gli adempimenti regolamentari prescritti.

Per contro, sono da considerare ammissibili al finanziamento a valere sulle risorse del PNRR i costi riferiti i servizi di supporto tecnico-operativo specificatamente destinati a realizzare i singoli progetti. L'attività di supporto operativo alle strutture interne può essere inclusa come parte del costo delle riforme o degli investimenti "se ciò è essenziale per l'attuazione della riforma o dell'investimento proposto". Si tratta di spese di consulenza specialistica ossia servizi professionali altamente qualificanti e non riferiti allo svolgimento di attività ordinarie.

Per quanto attiene ai costi del personale delle amministrazioni titolari di interventi, si rinvia al decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, e in particolare all'art. 1 in base al quale "le amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR possono porre a carico del PNRR esclusivamente le spese per il reclutamento di personale specificamente destinato a realizzare i progetti di cui hanno la diretta titolarità di attuazione, nei limiti degli importi che saranno previsti dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto".

Le modalità, le condizioni e i criteri in base ai quali le Amministrazioni titolari dei singoli interventi possono imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale da rendicontare a carico del PNRR sono indicati nella circolare MEF-RGS del 18 gennaio 2022, n. 4. È in corso di definizione un atto di indirizzo del Ministero per la definizione delle specifiche categorie di spesa da imputare nel relativo quadro economico relativamente ai costi per il personale che sarà emanato previo concerto con il Servizio centrale per il PNRR, come previsto dalla circolare MEF-RGS n. 4 sopra citata.

4.3.5 Tenuta e conservazione documentale

L'Unità di missione per il coordinamento del PNRR, anche per il tramite delle Direzioni generali responsabili degli investimenti, vigila affinché i Soggetti attuatori e i destinatari finali dei finanziamenti siano opportunamente informati circa l'obbligo di conservazione e archiviazione della documentazione di progetto, anche in formato elettronico, al fine di garantire che - per la verifica dell'attuazione dei progetti - la documentazione stessa sia nella piena ed immediata disponibilità del MIMS, della Ragioneria generale dello Stato (Servizio centrale per il PNRR, Unità di missione NG-EU e Unità di *audit*), della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali, anche al fine di consentire l'espletamento delle attività di monitoraggio, verifica e controllo (cfr. par. 4.4 e 4.5).

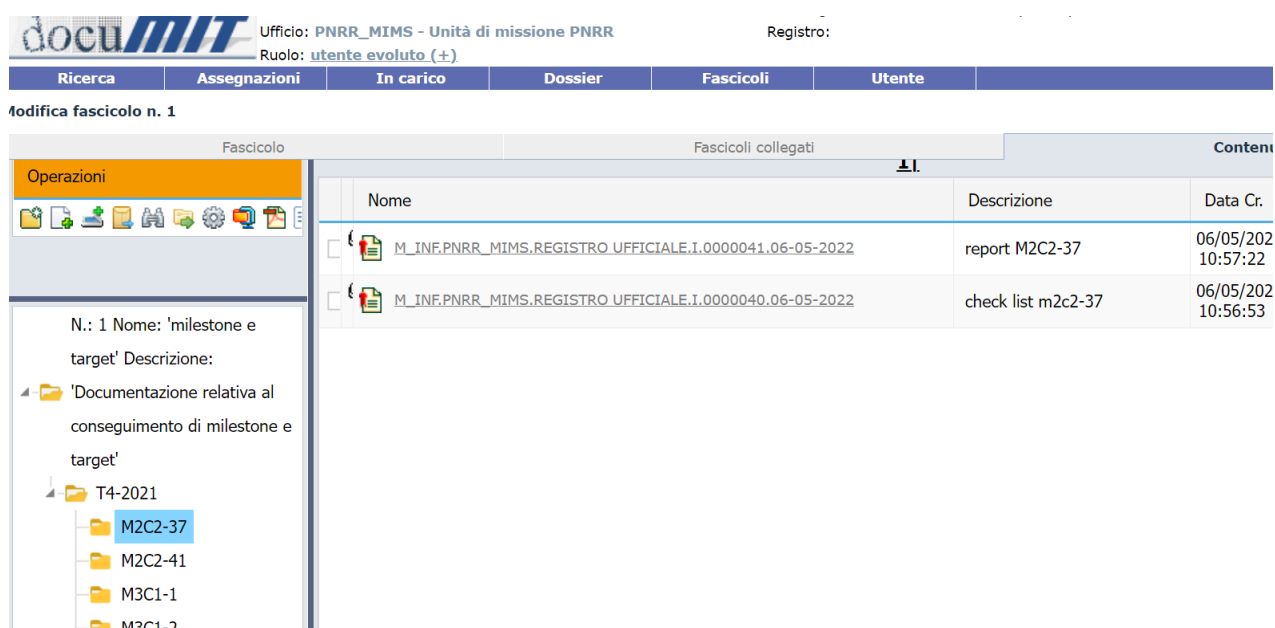
In particolare, nei bandi/avvisi e nelle convenzioni con gli eventuali Soggetti gestori delle misure sono esplicitati i suddetti obblighi di conservazione ed archiviazione della documentazione di progetto, imponendo, ai sensi dell'art. 22 del regolamento (UE) 2021/241, a tutti i destinatari finali dei fondi erogati per

le misure di attuazione degli interventi del PNRR l'obbligo di autorizzare espressamente la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e, se del caso, l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'art. 129, par. 1 del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046.

Inoltre, le Direzioni generali responsabili garantiscono la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e provvedono all'archiviazione di alcuni documenti attraverso l'utilizzo del sistema *Folium-DocuMIT*, in uso presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, che consente la protocollazione e l'archiviazione dei documenti informatici e che risulta conforme alle prescrizioni giuridiche nazionali in materia di archiviazione di documenti digitali presso la Pubblica amministrazione.

Sempre sul sistema *Folium-DocuMIT*, l'Unità di missione archivia la documentazione relativa alle attività svolte su fascicoli informatici separati per ciascuno dei tre uffici. A titolo di esempio, i "report di avanzamento" e le relative *checklist* degli interventi di competenza del Ministero vengono protocollati e archiviati nella cartella relativa alle M&T presente nel fascicolo dell'Ufficio 3, oltre ad essere caricate sul sistema informatico *ReGIS* per la successiva comunicazione alla Commissione europea.

Figura 4.3: Esempio di archiviazione in fascicolo sul sistema *Folium-DocuMIT*



Office: PNRR_MIMS - Unità di missione PNRR
Ruolo: utente evoluto (+)

Registro:

Ricerca	Assegnazioni	In carico	Dossier	Fascicoli	Utente
---------	--------------	-----------	---------	-----------	--------

Modifica fascicolo n. 1

Fascicolo		Fascicoli collegati	Contenuti
Nome	Descrizione	Data Cr.	
<input type="checkbox"/> M_INF.PNRR_MIMS.REGISTRO UFFICIALE.I.0000041.06-05-2022	report M2C2-37	06/05/2022 10:57:22	
<input type="checkbox"/> M_INF.PNRR_MIMS.REGISTRO UFFICIALE.I.0000040.06-05-2022	check list m2c2-37	06/05/2022 10:56:53	

Operazioni

N.: 1 Nome: 'milestone e target' Descrizione:

- 'Documentazione relativa al conseguimento di milestone e target'
 - T4-2021
 - M2C2-37
 - M2C2-41
 - M3C1-1
 - M3C1-2

L'Unità di missione si avvale inoltre dell'utilizzo di una cartella di rete dedicata sui server dell'Amministrazione per la gestione complessiva della documentazione (ivi inclusa quella protocollata sul sistema *Folium-DocuMIT*), con diversi livelli di accesso e condivisione in funzione delle diverse competenze e livelli di responsabilità. La struttura della cartella segue l'articolazione dell'UdM nei tre Uffici:

- Ufficio 1 coordinamento della gestione;
- Ufficio 2: monitoraggio;

- Ufficio 3: rendicontazione e controllo.

Con riguardo al formato di conservazione dei documenti elettronici, questi sono così definiti:

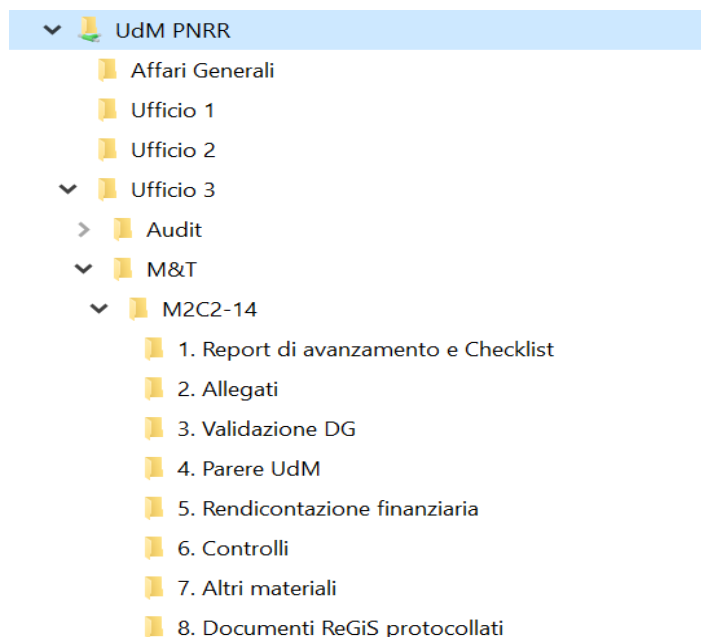
- versioni elettroniche di documenti originali;
- documenti disponibili unicamente in formato elettronico, registrati in sistemi informatici conformi alle norme di sicurezza riconosciute, atte a garantire la conformità alle prescrizioni giuridiche nazionali e la loro affidabilità ai fini di *audit*.

Nello specifico, la cartella dell'Ufficio 1 e dell'Ufficio 2 è strutturata sulla base degli interventi di competenza del Ministero, mentre la cartella dell'Ufficio 3 si suddivide in due sottocartelle: una dedicata a M&T e l'altra alle attività di *audit* effettuate dall'organismo indipendente di *audit* e dalla Commissione europea. In particolare, all'interno della sottocartella M&T è conservata la documentazione su riforme e investimenti ordinati per numeri sequenziali. Ogni numero sequenziale, a sua volta, si sviluppa in sottocartelle che descrivono l'attività di rendicontazione e controllo e i relativi adempimenti:

1. "Report di avanzamento" e *checklist* per la verifica di *milestone* e *target*;
2. allegati;
3. validazione da parte delle Direzioni generali;
4. parere dell'Unità di missione NG-EU e del MEF;
5. rendicontazione finanziaria;
6. controlli;
7. altro materiale;
8. documenti *ReGIS* protocollati.

Nella figura 4.4 si riporta un esempio di organizzazione dell'archivio.

Figura 4.4: Struttura dell'archivio sulla cartella di rete



Ai sensi dell'art.1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, al fine di assicurare anche l'archiviazione, la conservazione e la corretta tenuta della documentazione di progetto in relazione a tutte le fasi di attuazione degli interventi, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato rende disponibile *ReGiS*, un apposito sistema informatico in grado di garantire le esigenze proprie del PNRR in termini di conservazione, non ripudiabilità, accessibilità ed archiviazione dei documenti.

Nello specifico, il sistema *ReGiS*, relativamente alla funzione di conservazione documentale, è atto ad assicurare:

- tempi e modalità di conservazione dei documenti in linea con la normativa comunitaria e nazionale vigente;
- la non ripudiabilità dei documenti caricati dalle Amministrazioni centrali titolari di intervento o dai Soggetti attuatori;
- la possibilità di accedere ai documenti da parte degli utenti e degli organi di controllo secondo profili e livelli autorizzativi prestabiliti;
- la possibilità di effettuare ricerche mirate all'interno dei fascicoli documentali dei progetti;
- la tracciatura degli accessi effettuati ai singoli documenti;
- l'archiviazione ordinata delle diverse versioni dei documenti secondo strutture e alberature predefinite.

4.3.6 Modifica e rimodulazione di un progetto

Ai sensi dell'art. 21 del regolamento (UE) 2021/241, tramite richiesta motivata, è possibile proporre modifiche al PNRR sulla base di circostanze oggettive. L'Allegato alla circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21, descrive un *iter* procedurale finalizzato ad apportare modifiche e variazioni ai progetti PNRR. Fatti salvi i casi espressamente previsti dalla normativa vigente, in linea generale - al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate - è auspicabile ridurre al minimo qualsiasi variazione rispetto al progetto originario ammesso a finanziamento.

Le procedure e le modalità operative per la modifica e rimodulazione degli interventi sono definite dalle Direzioni generali sulla base delle indicazioni dell'Unità di missione e del MEF. Per ciascun intervento di competenza, le Direzioni generali responsabili degli investimenti e i Soggetti attuatori titolari dei singoli interventi - con la supervisione dell'Unità di missione per il PNRR (in particolare dell'Ufficio di coordinamento della gestione) ed anche attraverso il supporto delle apposite convenzioni - indicano nei relativi bandi/avvisi le procedure previste per le richieste di modifica e/o rimodulazione dei progetti, indicando, qualora opportuno, la documentazione da produrre a supporto della variazione progettuale proposta.

L'avvio della procedura di modifica di un intervento è di norma promossa dal Soggetto attuatore, attraverso la trasmissione alla Direzione generale responsabile dell'investimento di una richiesta motivata. La richiesta, oltre a riportare tutte le informazioni relative agli interventi oggetto di modifica, illustra specificamente le motivazioni sottese alla proposta ed include la documentazione utile alla valutazione dell'istanza.

Tenuto conto che non possono essere apportate modifiche relative ad aspetti che hanno costituito elementi di valutazione del progetto ai fini del raggiungimento di *milestone* e *target*, il Soggetto attuatore è tenuto a trasmettere, congiuntamente alla richiesta di modifica, una scheda progettuale rimodulata contenente indicazioni su come garantire il raggiungimento di *milestone* e *target* previsti dalla convenzione.

La Direzione generale responsabile dell'investimento istruisce la richiesta di modifica valutandone la ricevibilità rispetto alla normativa di riferimento e, in caso di esito negativo, comunica al Soggetto attuatore il mancato accoglimento della richiesta. In caso di varianti autorizzate dal RUP, la DG si riserva la facoltà di non riconoscere le spese relative a varianti che condizionano il raggiungimento di obiettivi e condizionalità previsti dal PNRR.

In assenza di motivi ostativi, la medesima Direzione rilascia invece il nulla osta e trasmette la proposta di modifica all'Unità di missione, che provvede ad effettuare apposita comunicazione al Servizio centrale per il PNRR.

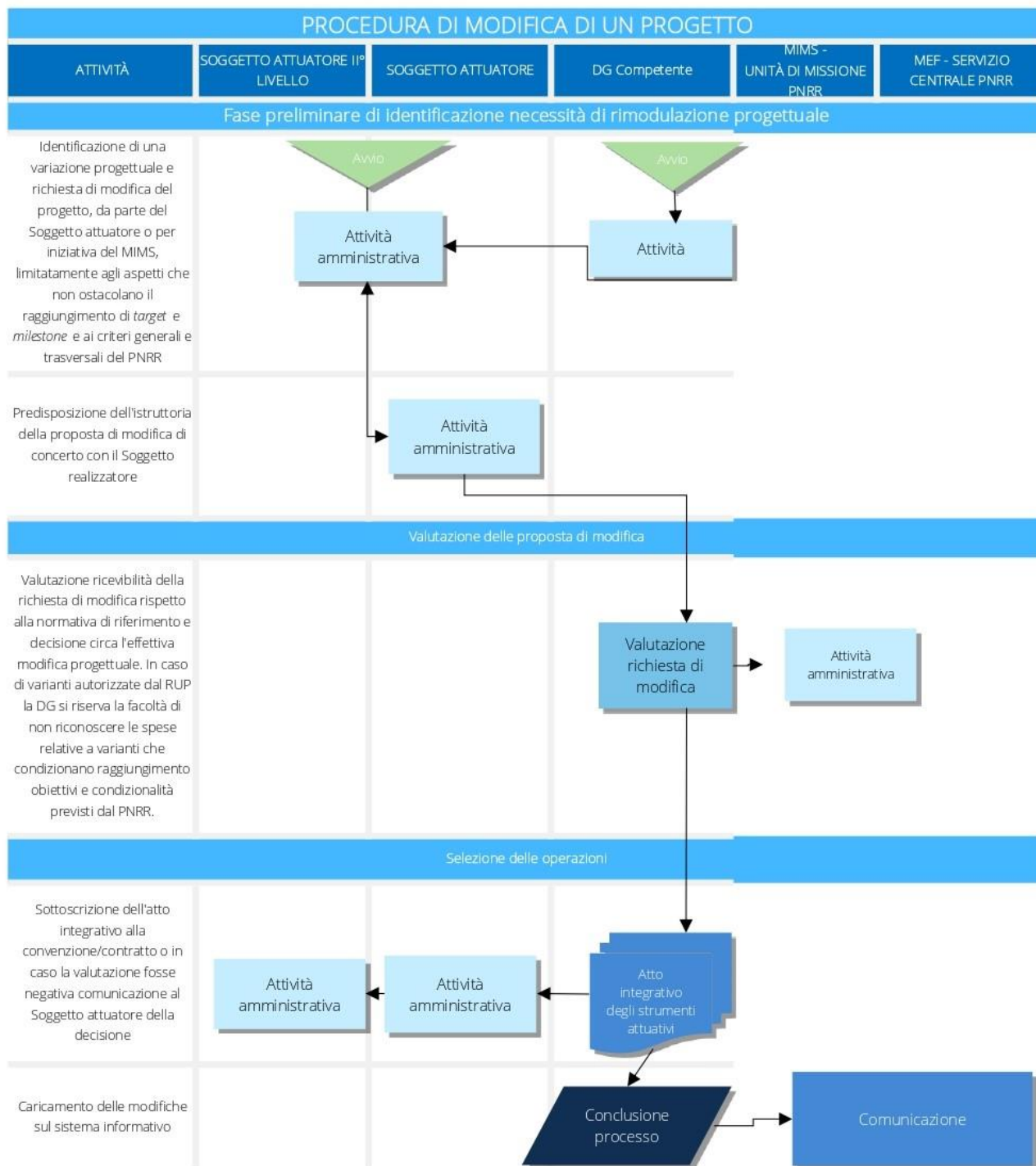
La Direzione generale responsabile dell'investimento, a seguito dell'approvazione della rimodulazione, ne dà comunicazione al Soggetto attuatore, verifica l'eventuale necessità di aggiornare la convenzione già sottoscritta con lo stesso e provvede al caricamento delle modifiche sul sistema informativo.

Laddove tale rideterminazione si configuri come una revoca parziale dei benefici o dei finanziamenti concessi, le Direzioni generali responsabili degli investimenti o il Soggetto attuatore avvieranno le procedure previste

per detta fattispecie, dandone tempestiva comunicazione all'Unità di missione ai fini del recupero delle somme secondo le procedure descritte dal Paragrafo 4.8.4.

Di seguito si rappresenta graficamente la procedura descritta.

Figura 4.5: Diagramma sulla procedura di modifica di un progetto



4.3.7 Rinuncia o revoca di un progetto

Per ciascun intervento di propria competenza, le Direzioni generali responsabili degli investimenti e i Soggetti attuatori titolari dei singoli interventi, con la supervisione dell'Unità di missione per il PNRR (in particolare dell'Ufficio di coordinamento della gestione) ed anche per il tramite delle apposite convenzioni, definiscono nei relativi atti le cause di revoca dei benefici concessi e le procedure previste in caso di rinuncia o revoca dei progetti finanziati nell'ambito degli interventi di propria competenza. In particolare, vengono definite le cause di revoca, sia con riferimento a quelle previste dalla normativa attuativa delle singole misure sia a quelle derivanti dal mancato rispetto dei principi trasversali del PNRR.

Di seguito si rappresentano tre possibili fattispecie legate alla revoca del finanziamento, al disimpegno delle risorse e alle rettifiche finanziarie.

- **Revoca del finanziamento**

Le risorse assegnate possono essere revocate in misura totale o parziale nei seguenti casi:

1. perdita sopravvenuta di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero irregolarità della documentazione non sanabile oppure non sanata entro dieci giorni naturali e consecutivi dalla richiesta;
2. violazione degli obblighi derivanti dal rispetto: dei principi trasversali; dei meccanismi di verifica individuati negli Accordi operativi (*Operational Arrangements*); l'adozione di un'apposita codificazione contabile adeguata e informatizzata o di un conto corrente dedicato per tutte le transazioni relative ai progetti per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR; le norme di trasparenza; le procedure interne di monitoraggio, controllo; la corretta conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni;
3. mancato rispetto del cronoprogramma di attuazione nei termini indicati nella "scheda intervento";
4. mancata realizzazione, anche parziale, del programma di investimento strumentale alla realizzazione della proposta (che comporterà la revoca totale nel caso in cui la parte realizzata non risulti organica e funzionale).

Come specificato più avanti (in particolare nel paragrafo 4.8), costituisce causa di revoca anche l'incorrere da parte del Soggetto attuatore o realizzatore in irregolarità essenziali non sanabili oppure in violazioni di leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti.

Il Soggetto attuatore, nei casi di revoca, non ha diritto alle quote residue ancora da erogare e, nel caso si sia provveduto all'erogazione totale o parziale del contributo, sarà tenuto alla restituzione degli importi già percepiti, maggiorati degli interessi legali, ove ne ricorrano i presupposti.

Per gli interventi che non hanno raggiunto gli obiettivi previsti, l'eventuale disimpegno delle risorse del Piano avverrà secondo quanto previsto dall'art. 24 del regolamento (UE) n. 2021/241 e

dall'articolo 8 del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, che comporta la riduzione o revoca delle risorse.

- **Rettifiche finanziarie**

Ogni difformità rilevata nella regolarità della spesa, prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico in favore del Soggetto attuatore, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati secondo quanto previsto dall'art. 22 del regolamento (UE) n. 2021/241. A tal fine il Soggetto attuatore si impegna a recuperare le somme indebitamente corrisposte. Il Soggetto attuatore è obbligato a fornire tempestivamente ogni informazione in merito ad errori o omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo. In tali casi, come *infra* specificato, l'Ufficio 3 dell'Unità di missione PNRR elabora un'analisi sulle criticità riscontrate e sull'impatto economico al fine di evidenziare possibili previsioni di rischio e conseguentemente maturare dei correttivi.

In conformità a quanto previsto nei bandi/avvisi o DM ed in linea con le specificità proprie di ciascun intervento, gli atti di finanziamento contengono al loro interno le indicazioni relative alle **cause di revoca totale o parziale dei benefici concessi e le eventuali clausole risolutive**, come descritto nel paragrafo 4.2.1. (Elementi comuni di ammissibilità dei progetti).

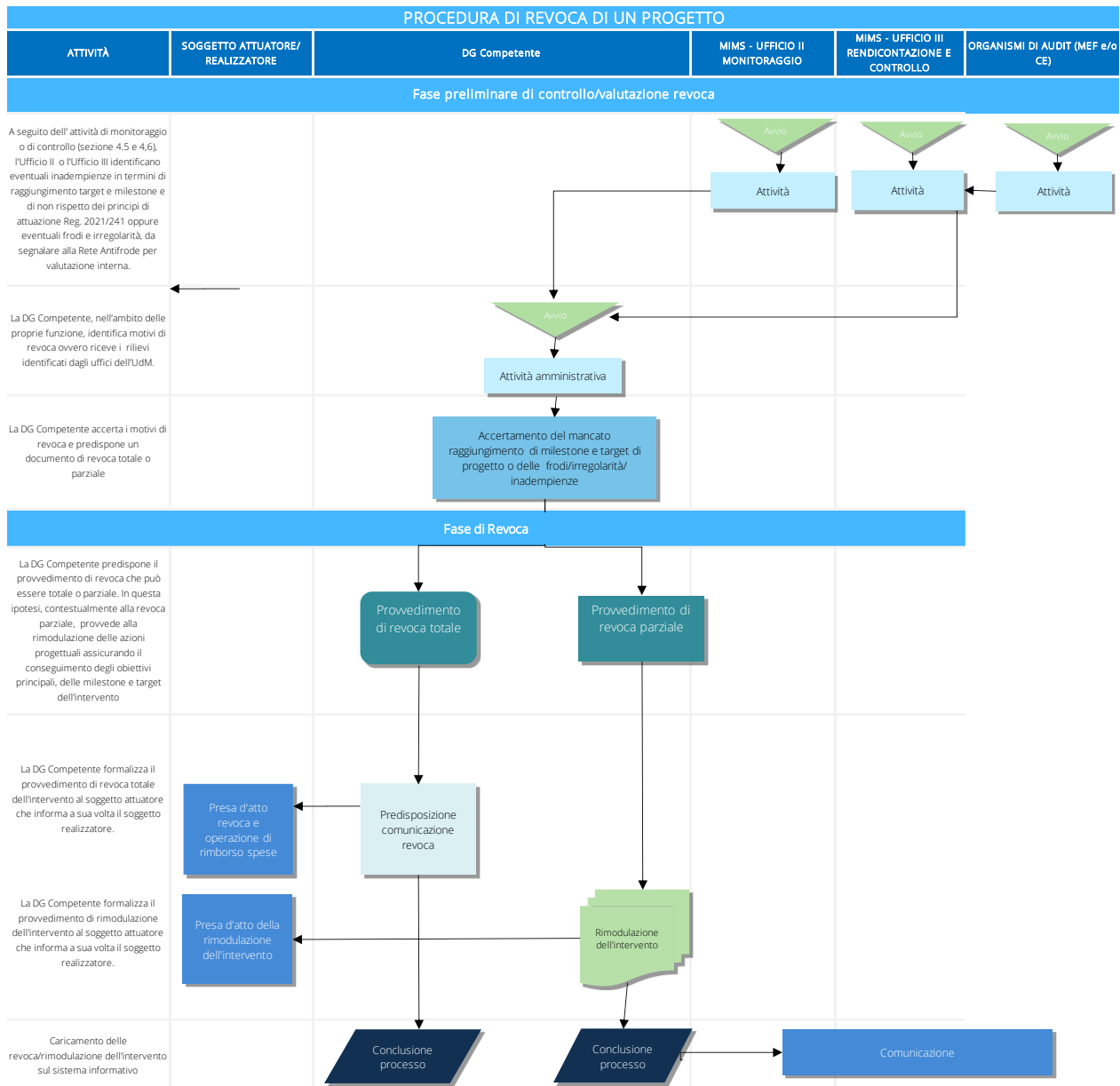
Nel caso in cui, a seguito dell'attività di monitoraggio o di controllo, gli Uffici 2 e 3 dell'UdM o i competenti organismi di *audit* identifichino eventuali inadempienze in termini di raggiungimento di *milestone* e *target* o di mancato rispetto dei principi PNRR nonché nel caso di frodi e irregolarità (v. par. 4.8), l'UdM trasmette gli elementi acquisiti alla Direzione generale responsabile dell'investimento a fini dell'**avvio del procedimento di revoca** che può essere totale o parziale.

La Direzione generale responsabile degli investimenti comunica l'avvio del procedimento di revoca totale o parziale dell'intervento al Soggetto attuatore che informa a sua volta il Soggetto realizzatore, indicando un congruo termine per la presentazione di eventuali memorie e controdeduzioni. Nel caso di revoca parziale, contestualmente al provvedimento, la DG provvede alla rimodulazione delle azioni progettuali assicurando il conseguimento degli obiettivi principali, delle *milestone* e *target* dell'intervento.

La Direzione generale responsabile dell'intervento comunica al Soggetto attuatore e al Soggetto realizzatore il provvedimento di revoca e la richiesta di restituzione delle somme, debitamente quantificate. Il provvedimento è contestualmente comunicato all'Unità di missione, affinché la stessa coordini il procedimento per il recupero delle somme indebitamente percepite dal Soggetto destinatario dei fondi, decorso infruttuosamente il termine per la restituzione. Tutti i casi di riduzione o revoca dei finanziamenti comportano infatti l'**obbligo di restituzione** delle somme oggetto di recupero, secondo le indicazioni dettate dall'Unità di missione in coerenza con la normativa comunitaria e nazionale vigente in materia; tale recupero, nei casi di revoca parziale può eventualmente essere disposto come compensazione di ulteriori somme dovute; il recupero può avvenire anche tramite escussione di polizza fideiussoria, laddove prevista.

Il procedimento si conclude con il caricamento della revoca/rimodulazione dell'intervento sul sistema informativo da parte della Direzione generale responsabile dell'investimento. Di seguito si rappresenta graficamente la procedura di revoca parziale o totale, mentre per una dettagliata disanima sulle **procedure di recupero delle somme** rimanda al paragrafo 4.8.4 "adozione delle misure correttive".

Figura 4.6: Diagramma sulla procedura di revoca di un progetto

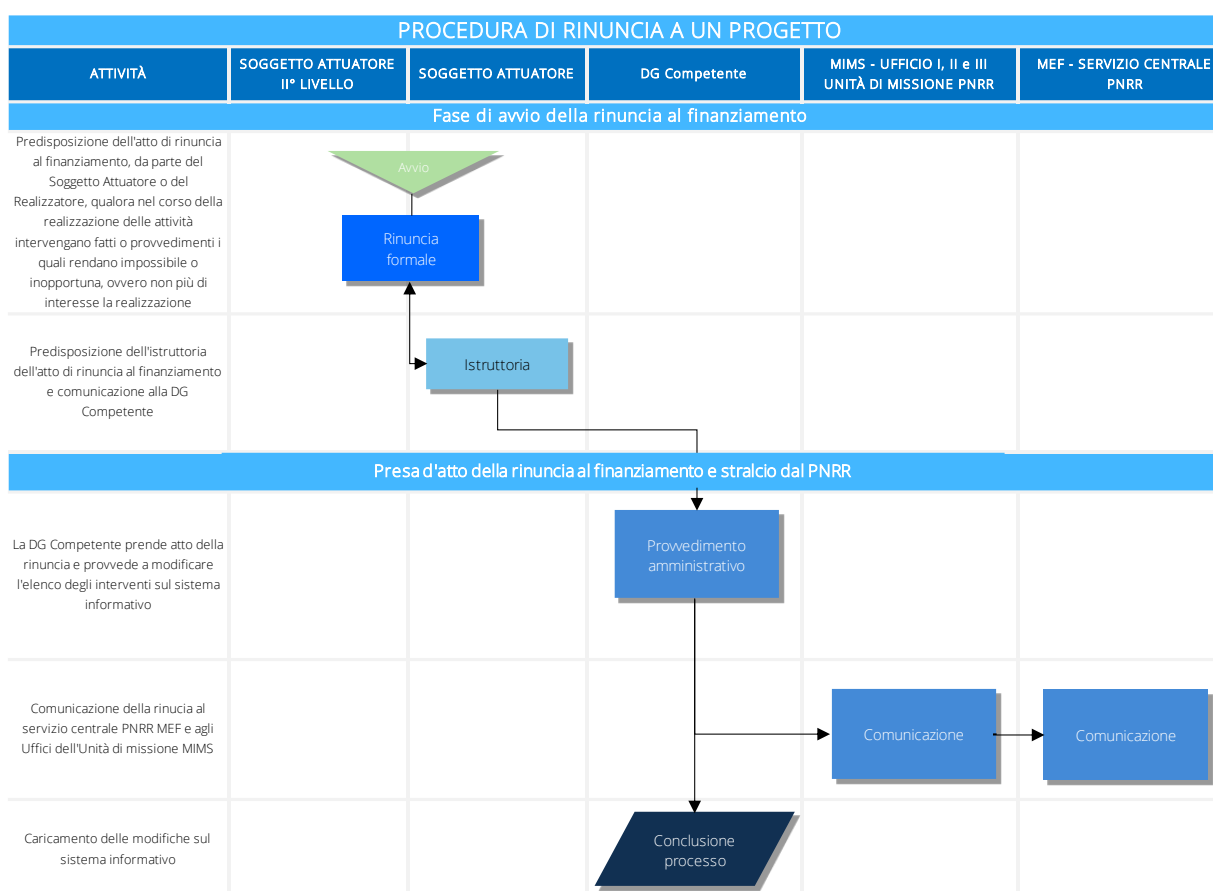


Inoltre, Il Soggetto attuatore può rinunciare in tutto o in parte al finanziamento qualora nel corso della realizzazione delle attività intervengano fatti o provvedimenti, i quali rendano impossibile o inopportuna, ovvero non più di interesse la realizzazione dell'intervento. In tal caso, il Soggetto attuatore è tenuto a trasmettere alla Direzione generale responsabile dell'investimento l'atto formale di rinuncia al finanziamento, corredato da adeguata motivazione.

La Direzione generale responsabile dell'investimento prende atto della rinuncia e provvede ad informarne l'Unità di missione che, a sua volta, informa il servizio centrale PNRR MEF.

Il processo si conclude con l'aggiornamento dell'elenco degli interventi e il caricamento delle modifiche sul sistema informativo. Di seguito si rappresenta graficamente la procedura di rinuncia di un progetto.

Figura 4.7: Diagramma sulla procedura di rinuncia a un progetto



4.3.7 Fine attività e chiusura di un progetto

Alla conclusione delle attività progettuali, realizzate in conformità con il raggiungimento di *milestone e target* previsti, il Soggetto attuatore, ricevuta dal Soggetto realizzatore la **Relazione finale delle attività**, predispone l'attestazione di conclusione da trasmettere alla Direzione generale responsabile dell'investimento

unitamente alla domanda di rimborso finale. Tale relazione riporta il quadro finanziario finale e gli elementi descrittivi del progetto, le difficoltà operative incontrate, le soluzioni adottate ed i risultati finali raggiunti ed è corredata e dai documenti a comprova della corretta esecuzione e del collaudo delle opere realizzate (a titolo esemplificativo: esito e verbale di collaudo, attestazione corretta esecuzione lavori, certificato di verifica di conformità). Inoltre, ove applicabile, sarà fornita adeguata documentazione comprovante **il rispetto del principio DNSH** (per un approfondimento sulle modalità di rendicontazione di questo principio si faccia riferimento alle Istruzioni operative, all. 2 al presente Si.Ge.Co.)

Per taluni interventi, la disciplina attuativa può prevedere un termine massimo (decorrente dall'ultimazione del progetto) per la presentazione, da parte del Soggetto realizzatore, della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'intervento.

La Direzione generale responsabile dell'investimento procede alla verifica delle informazioni trasmesse dal Soggetto attuatore, valutandone la coerenza con quanto programmato e previsto dalla convenzione di finanziamento.

Le eventuali economie di progetto, pari alla differenza tra dotazione finanziaria e spese sostenute e rendicontate, quale risultante dalla chiusura amministrativa dello stesso, verranno rimesse nella disponibilità del Ministero.

Secondo le modalità descritte nella normativa di riferimento o in disciplinari/circolari, le Direzioni generali responsabili degli investimenti (ovvero il Soggetto attuatore) possono disporre una verifica finale sulla realizzazione del progetto medesimo.

4.4 Rendicontazione e controllo

I processi di rendicontazione e controllo hanno le seguenti principali finalità:

- la dimostrazione dello **stato di avanzamento finanziario** (dando evidenza delle spese sostenute e della loro regolarità) e **fisico** (con riguardo al raggiungimento di *milestone* e *target*) dei progetti finanziati;
- il rispetto dei requisiti di legge e di tutti gli adempimenti necessari per ottenere l'erogazione delle risorse previste;
- assicurare la **sana gestione finanziaria**, nel rispetto della normativa europea e nazionale applicabile.

I processi di rendicontazione e controllo si configurano come trasversali a tutta la gestione e, anche interagendo con l'attività di monitoraggio, contribuiscono al corretto funzionamento del circuito finanziario. Tali processi assicurano che l'avanzamento della spesa dei progetti finanziati si svolga sempre nel rispetto della legge e in linea con i tempi previsti dai relativi cronoprogrammi attuativi.

In questo contesto, quindi, è rilevante non solo l'aspetto relativo alle spese sostenute dai Soggetti attuatori ma anche il soddisfacente conseguimento dei pertinenti *milestone* e *target*, conformemente alla natura del PNRR che si configura come un programma di *performance*.

In applicazione dell'art. 24 del regolamento (UE) n. 2021/241, il Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto unico con la Commissione europea (cfr. paragrafo 4.1), ha il compito di trasmettere a quest'ultima, a seguito del raggiungimento di *milestone* e *target* concordati con l'Unione europea all'interno del PNRR, le richieste di pagamento per l'ottenimento dei relativi contributi finanziari.

A tal fine, l'Unità di missione del MIMS presidia l'attività di rendicontazione e controllo ai fini della trasmissione al Servizio centrale per il PNRR, assicurando la regolarità delle procedure e delle spese e l'effettivo conseguimento di *milestone* e *target*, oltre ad adottare tutte le iniziative necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse.

Sarà garantita la registrazione di tutti gli esiti delle verifiche svolte e la messa in atto di misure correttive nei casi di irregolarità, segnalando al Servizio centrale per il PNRR e alla Commissione europea eventuali casi di frode, corruzione e conflitto d'interessi. Inoltre, nel caso in cui a seguito di controlli/*audit* da parte di unità/organismi esterni all'Amministrazione vengano riscontrate eventuali criticità, l'Unità di missione per il PNRR garantirà l'attivazione di tutte le azioni necessarie alla loro risoluzione.

In quest'ottica, l'Unità di missione tiene anche traccia delle richieste di trasferimento dei fondi per gli importi da restituire o recuperare a seguito delle verifiche delle autorità deputate al controllo (per maggior dettagli sulle relative procedure e azioni correttive si veda il par. 4.8).

4.4.1 Controlli sulle procedure di selezione ed attuazione degli interventi

Nell'ambito delle procedure di selezione e attuazione dei progetti descritte nei paragrafi 4.2 e 4.3 vengono svolte delle attività di controllo formale con riferimento agli atti amministrativi di selezione e/o attuazione degli interventi.

Tabella 4.2: Schema riassuntivo delle tipologie di controllo sulle procedure di selezione ed attuazione

Fase	Atti	Strumenti di controllo Uff. 3 UdM	Punti di controllo
Selezione degli interventi	DM ripartizione risorse	<i>Checklist</i> atti amministrativi (di norma <i>ex ante</i> ; in casi eccezionali <i>ex post</i> 100%) + azioni correttive; Registro dei controlli.	Principi PNRR; Doppio finanziamento; DNSH; Dichiarazione conflitto d'interessi.
Identificazione Soggetti attuatori di primo livello	Convenzione / atti d'obbligo	<i>Checklist</i> atti convenzionali /d'obbligo (di norma <i>ex ante</i> ; in casi eccezionali <i>ex post</i> ; 100%) + azioni correttive; Registro dei controlli.	Principi PNRR; Doppio finanziamento; DNSH; Dichiarazione conflitto d'interessi.
Identificazione Soggetti attuatori di II livello	Convenzione / atti d'obbligo	Valutazione (<i>ex post</i> a campione) delle <i>Checklist di autocontrollo</i> compilate dai Soggetti attuatori + azioni correttive; Registro dei controlli.	Principi PNRR; Doppio finanziamento; DNSH; Dichiarazione conflitto d'interessi.
Identificazione Soggetti realizzatori	Bandi di gara / affidamenti	Valutazione (<i>ex post</i> a campione) delle <i>Checklist di autocontrollo</i> compilate dai Soggetti attuatori + azioni correttive; Registro dei controlli.	Principi PNRR; Doppio finanziamento; DNSH; Dichiarazione conflitto d'interessi.

Le verifiche sugli atti inerenti alle fasi descritte in tabella 4.2 sono condotte dall'Unità di missione per il PNRR (in particolare dall'Ufficio di rendicontazione e controllo), in coordinamento con le Direzioni generali responsabili degli investimenti, attraverso l'utilizzo di apposite *checklist* (Allegati da 6a a 6c al presente Si.Ge.Co.) che, oltre a rappresentare un utile strumento di lavoro a supporto del personale preposto alle attività di verifica, costituiscono la documentazione comprovante il controllo svolto, indicandone la data e le risultanze emerse. Inoltre, è presente un apposito Registro dei controlli sugli atti per tenere traccia dei controlli svolti, delle eventuali criticità riscontrate e delle azioni correttive attuate, il cui *format* è allegato a questo documento (Allegato 5c del presente Si.Ge.Co.).

In particolare, le verifiche sugli atti amministrativi di selezione degli interventi e sulle convenzioni/atti d'obbligo con i Soggetti attuatori di primo livello sono svolte, ove possibile, preliminarmente all'approvazione degli stessi da parte del MIMS. Tuttavia, in diversi casi, l'emanazione dei decreti di riparto delle risorse è avvenuta in fase di approvazione del PNRR e comunque precedentemente alla piena operatività dell'Unità di missione, che ha quindi svolto controlli *ex post*, a mezzo delle medesime *checklist*. In tali evenienze, l'adozione degli atti è stata, in ogni caso, preceduta da un confronto con il Servizio centrale per il PNRR o comunque seguendo le istruzioni e i *format* documentali dallo stesso emanati.

Le verifiche riguardano, in generale, l'aderenza degli atti agli elementi comuni di ammissibilità previsti dal regolamento (UE) 2021/241 ed alle ulteriori prescrizioni specifiche introdotte con normativa nazionale (come descritti nel paragrafo 4.2). I singoli interventi dovranno inoltre essere coerenti con le finalità previste nella "scheda di dettaglio" della componente del PNRR e con i relativi *target* e/o *milestone* associati. Le *checklist* compilate e sottoscritte digitalmente dal Dirigente dell'Ufficio 3 dell'Unità di missione e dal rappresentante della Direzione generale (Direttore generale o Dirigente) competente per ogni misura sono poi protocollate e il relativo registro dei controlli viene aggiornato. L'Unità di missione monitora il processo di *follow-up* rispetto alle criticità riscontrate, che potrà concretizzarsi nell'emanazione di specifici atti integrativi delle prescrizioni mancanti ovvero nell'indicazione delle stesse nelle successive disposizioni regolatorie dei rapporti tra le parti.

L'Ufficio di rendicontazione e controllo dell'Unità di missione, inoltre, in collaborazione con le Direzioni generali responsabili degli investimenti svolge, a campione, attività di controllo sugli atti di convenzionamento o atti d'obbligo eventualmente ricorrenti tra i Soggetti attuatori di primo e secondo livello e sulle procedure di gara e/o affidamento adottate per l'attuazione degli interventi. Per tali controlli vengono analizzate le *checklist* di autocontrollo e i relativi documenti allegati compilati e firmati dai Soggetti attuatori. Tali attività a campione vengono inserite in un apposito *registro di controllo* (si veda la *checklist* per procedure di affidamento e il registro dei controlli su atti in allegato) e saranno volti a:

- verificare che i Soggetti attuatori di II livello siano stati individuati secondo le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente e applicabile (ad esempio in materia di appalti pubblici o in materia di accordi con *partner* e/o enti *in house*);
- controllare la corretta individuazione dei Soggetti realizzatori, ossia i Soggetti e/o gli operatori

economici a vario titolo coinvolti nella realizzazione dell'intervento ammesso al finanziamento, che dovranno essere scelti nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (ad esempio in materia di appalti pubblici o in materia di accordi con *partner* e/o enti *in house*);

- verificare l'adozione degli elementi minimi che assicurano il rispetto dei principi ispiratori e degli obblighi del PNRR, nonché il rispetto delle prescrizioni in capo ai Soggetti attuatori, con particolare riferimento alla verifica e rispetto del principio DNSH lungo tutta la filiera di attuazione dell'intervento;
- verificare l'adozione di tutte le misure necessarie a prevenire, individuare e correggere le irregolarità, le frodi, i conflitti di interesse e ad evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi, nonché attivare le necessarie misure correttive volte a ripristinare la legittimità dell'azione amministrativa e delle spese riferibili all'attuazione dei progetti;
- verificare la presenza di riferimenti ai principi etico-giuridici, alle procedure di risoluzione delle controversie, ai meccanismi sanzionatori e di disimpegno delle risorse.

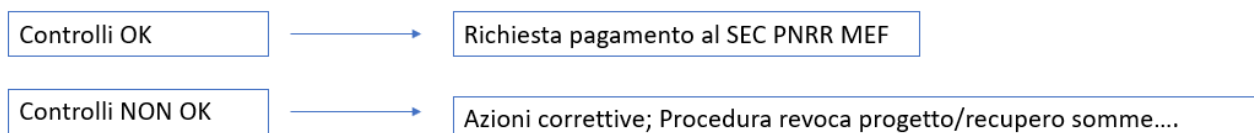
4.4.2 Rendicontazione e controllo delle spese

Tutte le spese devono essere debitamente rendicontate e giustificate da idonea documentazione, pena la non ammissibilità al rimborso delle stesse. L'ammissione al rimborso, come sopra segnalato, dipende in ogni caso anche dal rispetto dei criteri individuati nel paragrafo 4.2.

Il processo di rendicontazione e controllo delle spese è descritto nella tabella 4.3.

Tabella 4.3: Processo di rendicontazione e controllo delle spese

Soggetti coinvolti	Tipologia di attività	Punti di controllo
1. Soggetto realizzatore	Rendicontazione giustificativi di spesa	
2. Soggetto attuatore (RUP)	Raccolta dati, esecuzione dei controlli, produzione di autodichiarazioni e caricamento su <i>ReGiS</i> (rendicontazione spese e richiesta pagamento a DG); Pagamento.	Principi PNRR; DNSH; Legalità/regolarità/ammissibilità spesa; Doppio finanziamento; Conflitti d'interesse.
3. Direzioni generali	Controlli formali 100%; Controlli a campione <i>on desk</i> (ed eventualmente <i>in loco</i>) sulla legalità/regolarità delle procedure e delle spese rendicontate;	Principi PNRR; DNSH; Legalità/regolarità/ammissibilità spesa; Doppio finanziamento; Conflitti d'interesse.
4. Unità di missione PNRR (Uff. 3)	Controllo formale 100% sulla documentazione ricevuta, sulla coerenza dello stato di attuazione con M&T e sulla coerenza complessiva sui cronoprogrammi di spesa (con coinvolgimento Uff.1 e Uff. 2); Controlli a campione <i>on desk</i> (ed eventualmente <i>in loco</i>) sulla legalità/regolarità delle procedure e delle spese rendicontate.	Principi PNRR; DNSH; Legalità/ regolarità /ammissibilità spesa; Doppio finanziamento. Conflitti d'interesse.



Il processo di rendicontazione delle spese, come descritto nella Tabella 4.3, è attivato dai **Soggetti realizzatori** che, a fronte dei lavori realizzati e/o servizi erogati, già completati o in fase di ultimazione, emettono le fatture e le trasmettono al Soggetto attuatore.

Il **Soggetto attuatore** e, in particolare, il RUP – quale soggetto responsabile del procedimento amministrativo – provvede a raccogliere i dati e la relativa documentazione amministrativa e contabile e ad eseguire i controlli sulla legalità e regolarità della spesa seguendo i punti di controllo definiti in materia dall'Unità di missione PNRR del MIMS. Il RUP, altresì, produce a sua firma e cura le necessarie autodichiarazioni sulla base di *format* forniti dall'Unità di missione PNRR del MIMS circa il rispetto delle condizionalità e dei principi trasversali del PNRR (come indicati al paragrafo 4.2), provvede al caricamento su *ReGiS* delle stesse autodichiarazioni, dei dati e di tutta la documentazione relativa all'intervento, compresi i giustificativi di spesa coerenti con i quadri economici approvati.

Queste attività sono funzionali alla rendicontazione delle spese ed alla richiesta di pagamento (anticipo, rimborso e saldo) inviata dal Soggetto attuatore alla Direzione generale competente.

La **Direzione generale** competente effettua, col supporto di apposite *checklist*, una verifica formale sul 100% della documentazione prodotta (e controlli formali a campione) e, all'**esito positivo** della stessa, la trasmette all'**Unità di missione** (Ufficio 3) che svolge una verifica sulla documentazione ricevuta, sulla coerenza dello stato di attuazione con M&T e sulla coerenza complessiva dei cronoprogrammi di spesa.

Inoltre, laddove oggetto di campionatura, l'Ufficio 3 svolge i controlli a campione *on desk* (accompagnati da eventuali approfondimenti *in loco*) sulla regolarità delle procedure e delle spese rendicontate.

Conclusi i controlli, la Direzione generale, attraverso le figure abilitate sul sistema *ReGiS*, provvede all'avvio delle richieste di pagamento al Servizio centrale PNRR che, a sua volta, attiva i circuiti finanziari definiti all'interno del PNRR (cfr. paragrafo 4.7)

La Direzione generale, quindi, provvede a raccogliere e sistematizzare tutta la documentazione amministrativa e contabile delle spese sostenute e quietanzate garantendo:

- la raccolta periodica dell'insieme delle spese inserite nelle domande di rimborso presentate dai vari Soggetti attuatori;
- le opportune attività di verifica e controllo formale poste in capo all'Amministrazione centrale titolare dell'intervento;
- la trasmissione delle domande di rimborso per la richiesta di pagamento al Servizio centrale per il PNRR, tenendo informata l'Unità di missione;
- la registrazione dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario nel sistema informativo del PNRR;
- la conservazione della documentazione specifica relativa a ciascun intervento e a ciascun atto giustificativo di spesa, al fine di consentire l'espletamento delle verifiche previste.

L'Unità di missione fornirà al Servizio centrale PNRR tutti gli elementi utili sull'avanzamento della spesa dei progetti finanziati, attestando, anche sulla base delle autocertificazioni presentate e delle *checklist* compilate da Soggetti attuatori e Direzioni generali, che:

- i fondi sono stati utilizzati per lo scopo previsto;
- le informazioni presentate sono complete, esatte e affidabili;
- i sistemi di verifica di gestione dei Soggetti attuatori forniscono le garanzie necessarie a stabilire che i fondi sono stati gestiti in conformità alla normativa applicabile, in particolare in materia di prevenzione delle frodi, dei conflitti di interessi, della corruzione e del doppio finanziamento.

Nello specifico, **la rendicontazione delle spese includerà:**

- l'elenco dei progetti compresi nella rendicontazione, con indicazione del relativo CUP e delle procedure attivate (CIG);
- l'indicazione dei relativi pagamenti quietanzati e/o costi esposti (in caso di OCS) che vengono rendicontati;
- l'attestazione da parte delle Strutture competenti per l'intervento sull'affidabilità e ammissibilità delle spese presentate, con indicazione dell'esito positivo dei controlli effettuati;
- la dichiarazione che tutte le spese concorrono al rispetto dei principi trasversali DNSH, *tagging*

clima e digitale, *gender equality*, valorizzazione dei giovani e riduzione dei divari territoriali (ove pertinente);

- le *checklist* che attestino la verifica delle spese sostenute, con indicazione di eventuali carenze/non conformità/errori/irregolarità/presunte frodi rilevate ed eventuali azioni correttive messe in atto.

L'attività di controllo, svolta in prima battuta dal Soggetto attuatore (nella figura del R.U.P.) e successivamente dalla Direzione generale competente e dall'Unità di missione, è volta, come sopra rilevato, alla verifica dei seguenti aspetti fondamentali per la corretta attuazione del PNRR: legalità, regolarità e ammissibilità della spesa (incluso il divieto di doppio finanziamento), principi PNRR (*tagging* climatico e digitale, parità di genere, protezione e valorizzazione dei giovani e superamento dei divari territoriali) e in particolare DNSH ("*Do No Significant Harm*"). Per un approfondimento sul tema del doppio finanziamento si faccia riferimento al documento allegato "Indicazioni operative sul rispetto del divieto di doppio finanziamento degli interventi PNRR" (2c del presente Si.Ge.Co.) e al paragrafo 4.8.

Gli esiti delle verifiche svolte verranno registrate nel sistema informatico *ReGiS* (nelle more del rilascio delle specifiche funzionalità del sistema *ReGiS*, il monitoraggio dei controlli effettuati verrà gestito tramite il "Registri dei controlli delle spese e irregolarità" extra-sistema, disponibile in Allegato 5b a questo documento). Ove lo svolgimento dell'attività di verifica e controllo conduca a rilevare irregolarità o incompletezze della documentazione, saranno attivate le azioni correttive necessarie (cfr. paragrafi 4.5 e 4.8).

Procedura di campionamento

La procedura di campionamento per i controlli che verranno svolti dall'Unità di missione si basa su un'analisi dei rischi e sull'utilizzo di appositi sistemi informativi. Nel momento in cui questi sistemi informativi (ad esempio piattaforma *Arachne* o PIAF) saranno pienamente operativi, essi saranno funzionali ad individuare gli indicatori che andranno a popolare la matrice del rischio. Il campione potrà essere integrato al fine di effettuare controlli mirati, utili al corretto espletamento delle verifiche amministrative in corso di svolgimento. La portata e la frequenza di tali verifiche tengono conto del livello di rischio associato all'operazione, della sua complessità, dell'ammontare dell'investimento pubblico destinato all'operazione stessa e degli esiti delle verifiche amministrative e degli *audit* effettuati dall'Autorità competenti per l'intero "Sistema di gestione e controllo" del programma. Gli esiti delle procedure di verifica saranno mappati all'interno del "Registro degli eventi rischiosi". La documentazione relativa all'analisi dei rischi, alla metodologia di campionamento ed al campione estratto viene conservata in formato elettronico.

Maggiori dettagli sulla metodologia di campionamento e sull'analisi dei rischi sono reperibili in modo più approfondito nel "Manuale per le attività di controllo" in Allegato (3a al presente Si.Ge.Co.).

Rendicontazione spese a costi reali e attraverso Opzioni di costi semplificato

La rendicontazione delle spese può essere effettuata a costi reali o con OSC. Per un approfondimento sulla rendicontazione delle spese a costi reali si può fare riferimento alle "Indicazioni operative su tipologie

di spese ammissibili, documentazione e verifica formale delle spese” (Allegato 3b al presente Si.Ge.Co.).

Le **Opzioni Semplificate in materia di Costi (OSC)** sono state introdotte nel ciclo di Programmazione 2007-2013 al fine di facilitare la gestione, l'amministrazione e il controllo delle operazioni che beneficiano di una sovvenzione, semplificandone le modalità di rendicontazione. Le OSC sono state successivamente confermate anche per il ciclo di Programmazione 2014-2020 (cfr. art. 67, par. 1 lettere b), c), d) ed e) del regolamento (UE) 1303/2013) e 2021-2027 (cfr. art. 53 par. 1 lettere b), c), d), e) ed f) del regolamento (UE) 2021/1060). L'utilizzo delle OSC, in alternativa alla rendicontazione a “costi reali” che si basa sulle spese effettivamente sostenute e comprovate da documenti giustificativi di spesa e pagamento, ha rappresentato un elemento di grande innovazione nell'attuazione dei progetti, con impatto sui relativi processi di gestione, rendicontazione e controllo.

Le modalità di rendicontazione delle spese attraverso il ricorso alle OSC e la relativa documentazione di accompagnamento saranno disciplinate in linee guida metodologiche o nei singoli strumenti attuativi degli interventi PNRR (a titolo esemplificativo: nei provvedimenti amministrativi, nelle convenzioni stipulate, nelle direttive operative, nei decreti di avvio e di assegnazione delle risorse e nelle procedure di affidamento nell'ambito delle specifiche linee di “investimento” del Piano).

In caso di utilizzo delle OSC sono oggetto di controllo i seguenti elementi:

- la corretta applicazione del metodo di semplificazione dei costi;
- la coerenza delle attività progettuali con i termini e le modalità di svolgimento e la realizzazione di *output*/risultati previsti dal bando/avviso di riferimento, nonché dal disciplinare e dalla convenzione/atti sottoscritti dal Soggetto attuatore;
- il riconoscimento dei costi ammissibili dell'operazione in coerenza con i risultati/*output* prodotti;
- la verifica della conformità della documentazione giustificativa di spesa alle condizioni previste per l'eventuale applicazione di OSC e il rispetto delle condizioni per i pagamenti.

I Soggetti attuatori conservano la documentazione originale inerente alla realizzazione dell'intervento e ai costi esposti e la rendono disponibile ai fini della attività di verifica e controllo osservando gli obblighi informativi e di pubblicità.

Per un approfondimento sulle procedure di controllo, si veda in allegato il Manuale delle attività di controllo sugli interventi PNRR (versione preliminare in attesa di specifiche Linee guida che saranno emanate dal MEF), contenente indicazioni per lo svolgimento delle attività di verifica delle operazioni finanziate dal PNRR. Il Manuale contiene anche le Indicazioni operative su tipologie di spese ammissibili, documentazione e verifica formale delle spese rendicontate (Allegato 3b del presente Si.Ge.Co.).

4.4.3 Rendicontazione e controllo di *milestone* e *target*

La rendicontazione e il controllo su *milestone* e *target* sono una novità introdotta dal PNRR. Nell'ambito delle informazioni di monitoraggio che vengono periodicamente aggiornate e inviate al Servizio centrale per il PNRR, l'Unità di missione – in collaborazione con le Direzioni generali responsabili degli investimenti – fornisce informazioni e dati sull'avanzamento procedurale e finanziario relativi al singolo intervento e sull'avanzamento riguardante il conseguimento di *milestone* e *target* delle misure di propria competenza. Le attività propedeutiche al processo di rendicontazione di *milestone* e *target* hanno carattere continuativo e graduale; la formale rendicontazione è tuttavia effettuata al momento del soddisfacente conseguimento degli stessi, in base a quanto previsto dall'Allegato alla decisione di esecuzione del Consiglio (UE) 10160/21 del 6 luglio 2021 e dagli *Operational Arrangements* e tenendo in considerazione le scadenze previste (si veda anche il par. 4.5.2).

Nella tabella 4.4 sono rappresentate le principali fasi del processo rendicontativo ed i Soggetti coinvolti in questo processo.

Nello specifico, l'Unità di missione verifica il raggiungimento di *milestone* e *target* accertando:

- la presenza degli avanzamenti relativi al conseguimento di *milestone* e *target* del PNRR associati ai progetti inseriti nel sistema di monitoraggio;
- la coerenza della tempistica di realizzazione rispetto al cronogramma approvato per il progetto;
- la coerenza tra l'avanzamento fisico e quello procedurale e di spesa, in riferimento a tutti i progetti finanziati;
- la presenza di un'adeguata documentazione a supporto dei valori realizzati per *milestone* e *target*.

Tali verifiche sostanziali sono svolte attraverso l'utilizzo di apposite *checklist* sul 100% delle *milestone* e dei *target* di competenza del MIMS. Gli esiti delle verifiche svolte sono registrati nel sistema informatico *ReGiS*. (nelle more del rilascio delle specifiche funzionalità del sistema *ReGiS*, il monitoraggio dei controlli effettuati verrà gestito tramite del "Registri dei Controlli M&T" extra-sistema, Allegato 5a del presente Si.Ge.Co.).

Tabella 4.4: Rendicontazione e controllo di *milestone* e *target*

Soggetto coinvolto	Tipologia di attività
1. Soggetto attuatore	Caricamento dati/documentazione (evidence) su ReGiS e relazione di gestione
2. UdM (Uff.2) UdM (Uff.1)	Verifica coerenza dati con stato di attuazione – dati di monitoraggio Adozione di azioni correttive in caso di eventuali criticità riscontrate
3. UdM (Uff.3)	Richiesta della compilazione del Report avanzamento M&T alla DG competente (eventualmente al Soggetto attuatore)
4. UdM (Uff.3 in coordinamento con Uff.1 e Uff. 2)	Consolidamento del Report avanzamento M&T definitivo (con validazione DG)
5. UdM (Uff.3)	Controllo sostanziale sul 100% delle informazioni/documentazione caricate su ReGiS al fine di verificare il conseguimento di M&T e formalizzazione della checklist per la verifica M&T + registro controlli
6. UdM	Predisposizione della dichiarazione di gestione, attestante l'eventuale raggiungimento di M&T, unica per tutte le M&T oggetto di rendicontazione, sottoscritta digitalmente dal Coordinatore dell'Unità di missione PNRR
7. UdM (Uff.3)	Consuntivazione M&T al SEC PNRR MEF tramite ReGiS

La rendicontazione di *milestone e target* deve avere frequenza almeno semestrale, in quanto connessa alle richieste di pagamento alla Commissione europea.

L'Ufficio 3 dell'Unità di missione provvede, tuttavia, a fornire periodicamente, sulla base delle tempistiche previste dall'Allegato alla decisione di esecuzione del Consiglio (UE) 10160/21 del 6 luglio 2021 e anche in base alle richieste di rendicontazione provenienti dall'Ufficio IV del Servizio centrale per il PNRR del MEF, la documentazione attestante l'avanzamento dei *milestone e target* di competenza.

Il processo di rendicontazione di *milestone e target* si sviluppa secondo i seguenti *step* procedurali:

- L'Ufficio 3 dell'Unità di missione invia la richiesta di elementi informativi per la compilazione del "report di avanzamento" relativo a *milestone e target* alla Direzione generale competente responsabile dell'intervento che riceve anche un documento relativo alla "relazione di gestione" da parte di ogni singolo Soggetto attuatore;
- L'Ufficio 3 provvede ad effettuare un **controllo** sostanziale sul 100% sulle informazioni raccolte al fine di verificare il conseguimento di *milestone o target*, attraverso l'utilizzo dell'apposita *checklist*. Contestualmente, l'Ufficio 2 verifica la coerenza delle informazioni con i dati sull'avanzamento fisico e procedurale dell'intervento presenti sulla piattaforma di monitoraggio. Le eventuali criticità riscontrate sono immediatamente comunicate all'Ufficio 1 per l'adozione delle opportune misure correttive;
- L'Ufficio 3 - in coordinamento con l'Ufficio 1 e l'Ufficio 2 - consolida il **Report di avanzamento M&T definitivo**, anche sulla base delle informazioni presenti nella piattaforma di monitoraggio, che viene trasmesso alla Direzione generale competente per la validazione;
- L'Ufficio 3 provvede infine al **caricamento** della relativa documentazione sul sistema informatico *ReGiS*, con la preventiva attività di protocollazione sui registri interni dell'Amministrazione.

Le attività sono funzionali alla valutazione del Servizio centrale del MEF e della Commissione UE circa l'effettivo conseguimento di *milestone e target*.

In particolare, ai fini della trasmissione della rendicontazione al Servizio centrale per il PNRR, in relazione ad ogni singola *milestone/target*, l'Ufficio 3 provvede - come da **circolare MEF-RGS 14 giugno 2022 n. 26** sulla "Rendicontazione *Milestone/Target* connessi alla seconda "Richiesta di pagamento" alla C.E." - al caricamento attraverso la funzionalità "Avanzamento M&T" di *ReGiS* dei seguenti documenti:

- **Report di avanzamento di *milestone e target*** (sia per le riforme che per gli investimenti), dove sono inserite le giustificazioni per il soddisfacimento di tutti i requisiti previsti dai M&T, recante la firma digitale del Coordinatore dell'Unità di missione PNRR;
- **documentazione a comprova (*evidence*)**, atta a dare dimostrazione del conseguimento di *milestone e target*, secondo quanto previsto dai relativi "meccanismi di verifica" di cui agli *Operational Arrangements*;
- **checklist per la verifica di *milestone e target***, attestanti l'esito dei controlli effettuati sul conseguimento di *milestone e target* con indicazione di eventuali carenze/non conformità/errori/irregolarità/presunte frodi rilevate e conseguenti azioni correttive messe in atto,

sottoscritte digitalmente dal Dirigente dell'Ufficio di rendicontazione e controllo dell'Unità di missione PNRR (con data coincidente o successiva a quella di finalizzazione del relativo Report), Allegato 6d del presente Si.Ge.Co.

- **dichiarazione di gestione**, attestante l'eventuale raggiungimento di *milestone e target* secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale e comunitaria, unica per tutte le *milestone/target* oggetto di rendicontazione, sottoscritta digitalmente dal Coordinatore dell'Unità di missione PNRR (con data coincidente o successiva a quella di finalizzazione delle check list di verifica).

A seguito della trasmissione della rendicontazione al Servizio centrale per il PNRR, il Ministero riceve, a mezzo del sistema informatico *ReGiS*, il parere relativo alla verifica del raggiungimento di *milestone e target* emesso dall'Unità di missione della Ragioneria generale dello Stato.

Qualora il parere di quest'ultima evidenzia elementi di criticità o siano richiesti chiarimenti e/o approfondimenti, il processo sopra descritto viene riattivato per apportare e validare le necessarie modifiche alla documentazione, nonché per effettuare interventi correttivi o addizionali ritenuti utili per il conseguimento delle *milestone e target*.

4.5 Monitoraggio

4.5.1 Procedure, modalità e tempistica di monitoraggio delle misure e dei progetti

L'acquisizione e l'aggiornamento in modalità automatica o manuale delle informazioni è garantita **attraverso il supporto informatico *ReGiS***, sviluppato e messo a disposizione dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

La ripartizione delle funzioni tra i diversi livelli di attuazione del PNRR è articolata come segue.

L'Unità di missione per il PNRR recepisce le disposizioni normative e operative e le linee guida predisposte dal MEF sul monitoraggio, a partire dalla circolare n. 27 del 21 giugno 2022 e dalle "Linee guida per lo svolgimento delle attività connesse al monitoraggio del PNRR" emanate come versione 1.0 il 14.06.2022, che contengono le indicazioni per le Direzioni generali e per le Unità di missione delle Amministrazioni titolari di interventi e per i Soggetti attuatori, chiamati a rispettare le tempistiche previste nei cronoprogrammi di attività e di spesa delle schede progetto, nonché a registrare i dati all'interno del sistema informativo adottato con le scadenze riportate nelle suddette Linee guida.

Le Direzioni generali individuano - in fase di avvio - i Soggetti attuatori (e gli eventuali Soggetti attuatori di II livello) degli investimenti del MIMS, e sono responsabili della verifica dei **Codici Unici di Progetto (CUP)** a loro connessi acquisiti dai Responsabili Unici del Procedimento (RUP) individuati dai Soggetti attuatori, con l'assistenza dell'Unità di missione. Sono inoltre responsabili della corretta alimentazione del sistema *ReGiS* con i dati di programmazione ed attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi alle **misure e sub-misure** di cui sono titolari. Alla validazione finale di tali dati provvede l'Unità di missione, che si coordina con le Direzioni generali anche per l'espletamento dei controlli propedeutici al consolidamento dei dati sul

sistema.

I Soggetti attuatori a loro volta (es. le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali), sono responsabili della corretta alimentazione del sistema *ReGIS* con i dati di programmazione ed attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi **a ogni singolo progetto**, aggiornandoli, verificandoli e rendendoli disponibili con le scadenze stabilite dalle suddette "Linee guida"; inseriscono a sistema, inoltre, le anagrafiche dei Soggetti correlati al progetto (quali i Soggetti attuatori esterni o di II livello), le informazioni inerenti le procedure di affidamento di lavori, l'acquisto di beni e la realizzazione di servizi, la raccolta e catalogazione della documentazione probatoria nonché quella comprovante l'avanzamento dei *milestone* e dei *target* collegati.

I destinatari finali dei fondi PNRR sono identificati attraverso il **Codice Identificativo di Gara (CIG)**, il quale permette di identificare in maniera univoca gli elementi costitutivi delle gare d'appalto.

Al fine di assicurare il principio di unicità dell'invio ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera *g-bis*, del decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 e la riduzione degli oneri amministrativi a carico dei Soggetti attuatori (o gli eventuali Soggetti attuatori di II livello), gli stessi, provvedono - in attuazione della normativa vigente - all'associazione CUP-CIG nella **Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP)**. Pertanto, il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) provvede all'inserimento del CUP nella scheda di acquisizione del CIG o nella scheda di aggiudicazione, associandoli sul sistema SIMOG dell'ANAC ai fini della comunicazione alla BDNCP.

I Soggetti attuatori alimentano sulla piattaforma informatica messa a disposizione, inoltre, i dati relativi agli indicatori comuni, definiti nel regolamento delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021, che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio (da ora in poi soltanto regolamento delegato (UE) 2021/2106) ed associati ad interventi e sub-interventi. Questi indicatori vanno registrati e sono monitorati a livello di singolo progetto (a livello di CUP) e trasmessi in forma aggregata alla Commissione europea.

Gli **indicatori comuni** applicabili alle misure del MIMS sono quattro:

- risparmio sul consumo annuo di energia primaria;
- infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica / rifornimento);
- utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati;
- imprese beneficiarie di un sostegno (tra cui piccole imprese, comprese le microimprese, medie e grandi imprese).

Tutte le informazioni richieste (stati di avanzamento, date di raggiungimento *milestone*, parametri per il conseguimento dei *target*) **vengono inserite dai RUP** delegati dai Soggetti attuatori e verificati dai Soggetti attuatori stessi, che devono rispettare tutte le condizionalità e gli obblighi espressi dalle convenzioni con il MIMS, fra cui **la pre-validazione** dei dati inseriti.

In fase di popolamento iniziale della piattaforma informatica, l'Ufficio di monitoraggio procede alla configurazione delle procedure di attivazione e all'inserimento dei progetti sulla base delle informazioni

avallate dalle Direzioni generali. Una volta inseriti i singoli progetti identificati dai CUP, questa informazione costituisce la base per il caricamento sul sistema informativo, da parte del Soggetto attuatore, della **Work package Breakdown Structure (WBS) di ogni singolo progetto**, associata ai cronoprogrammi di attuazione e ai quadri economici previsti; inoltre, con le scadenze previste dalle sopracitate "Linee guida", i Soggetti attuatori implementano gli avanzamenti procedurali ed economici dei progetti, inserendo a sistema le motivazioni di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni, che saranno analizzate dalle DG competenti e dalla Udm.

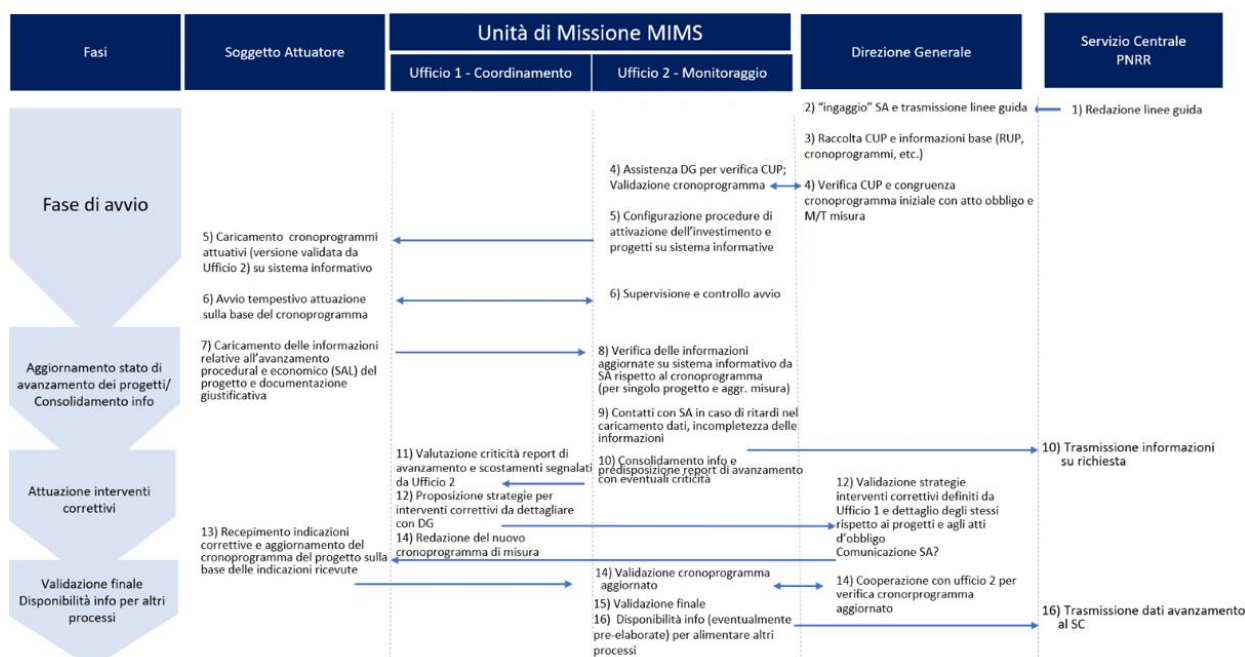
L'utilizzo e la consultazione della piattaforma informatica abilita l'Unità di missione, in collaborazione con le Direzioni generali, alla **verifica della completezza e della qualità dei dati inseriti e alla sorveglianza**, anche a livello aggregato, dei progressi conseguiti dalle misure e/o eventuali loro scostamenti e criticità, individuati dall'Ufficio di monitoraggio e valutati dall'Ufficio di coordinamento della gestione congiuntamente alla DG responsabile dell'investimento.

Il monitoraggio è effettuato *on-desk* (tramite il confronto tra i dati pianificati e quelli consuntivati) e con controlli a campione (cfr. par. 4.4).

Inoltre, in ottica di un miglioramento continuo e del corretto espletamento delle attività di sorveglianza, l'Unità di missione garantisce il mantenimento costante dei rapporti con le strutture interne al Servizio centrale per il PNRR. Dal punto di vista operativo, ciò è garantito anche attraverso l'adozione e la messa a disposizione di adeguati strumenti di reportistica comprovanti l'avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle misure nonché la formale trasmissione delle informazioni per il tramite delle procedure di validazione formale dei dati (cfr. par. 4.5.3).

Per una maggiore comprensione del processo sopra descritto si consulti la Figura 4.8.

Figura 4.8: Processo di monitoraggio procedurale/economico degli "investimenti"



È disponibile in Allegato 4 una specifica procedura per il monitoraggio dei progetti finanziati con risorse del PNRR (in modalità bozza, in attesa dell'entrata a regime del sistema *ReGIS*).

4.5.2 Monitoraggio e sorveglianza di *milestone* e *target* delle misure

L'Unità di missione per il PNRR, in coordinamento con le Direzioni generali del Ministero, assicura il monitoraggio e il presidio continuo all'attuazione degli interventi di propria competenza verificando il livello di conseguimento di *milestone* e *target* e rendendo disponibile sul sistema informativo, secondo le tempistiche stabilite, la documentazione probatoria attestante il loro reale conseguimento.

Il sistema informativo abilita l'accesso ai Soggetti attuatori, i quali provvedono al caricamento delle informazioni relative all'avanzamento del progetto. Tali dati, a livello di singolo progetto, vengono verificati dall'Ufficio di monitoraggio, che segnala eventuali scostamenti all'Ufficio di coordinamento della gestione, il quale valuta le azioni correttive.

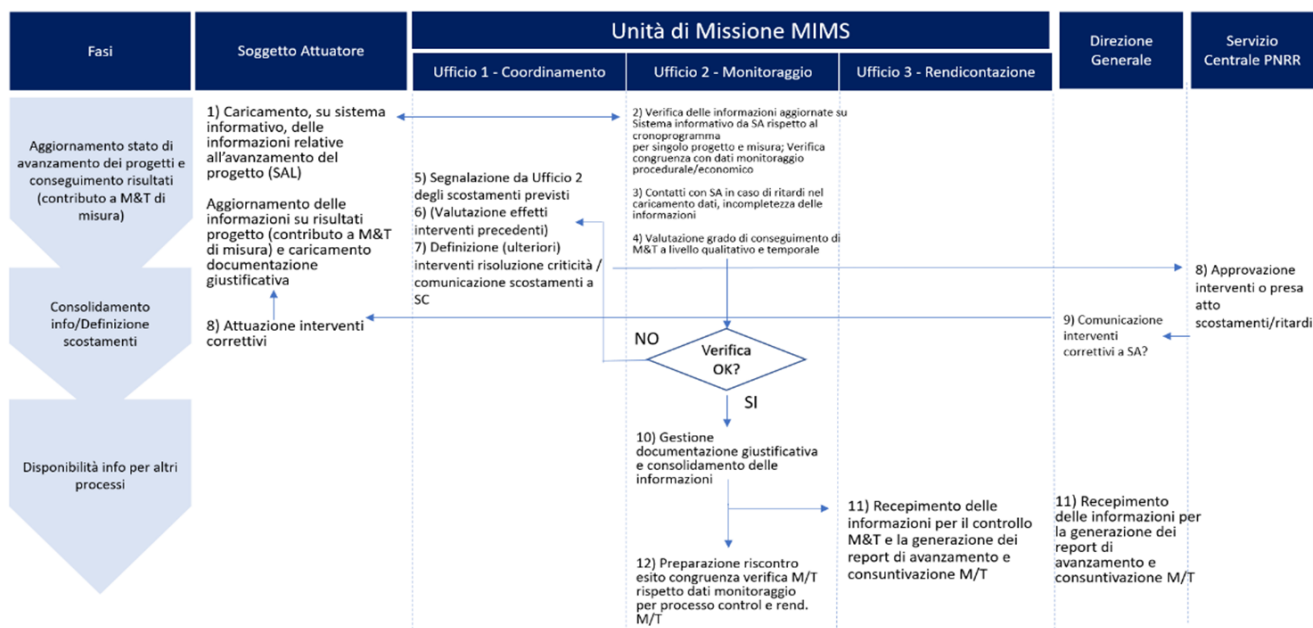
L'Unità di missione (Ufficio 2 e Ufficio 3) sorveglia sull'avanzamento e sulla consuntivazione di *milestone* e *target* per le misure di propria responsabilità. L'avanzamento e la consuntivazione consistono rispettivamente nella dichiarazione al Servizio centrale per il PNRR dei progressi compiuti inerenti agli interventi di competenza del Ministero e la successiva ufficializzazione del dato di avanzamento secondo un calendario di consuntivazione predisposto dal Servizio centrale per il PNRR. Il sistema informativo supporta il processo di acquisizione, monitoraggio e consuntivazione delle informazioni, finalizzato all'aggiornamento dello stato di avanzamento delle *milestone* e dei *target* e consuntivazione delle stesse.

A completamento del processo di monitoraggio, l'Ufficio 3 dell'Unità di missione predispone, attraverso il sistema informativo, la documentazione comprovante il raggiungimento di *milestone* e *target* di competenza e ad anticiparla al Servizio centrale PNRR **entro il termine di 10 giorni** dal reale conseguimento degli stessi, garantendo così la corrispondenza delle scadenze rispetto a quanto previsto dall'Allegato alla decisione di esecuzione del Consiglio (UE) 10160/21 del 6 luglio 2021, e dagli schemi operativi concordati negli Accordi Operativi (*Operational Arrangement*) con la Commissione europea.

In caso di ritardi nell'espletamento dei processi collegati al raggiungimento di *milestone* e *target*, non debitamente giustificati da parte dei Soggetti attuatori, l'Ufficio 1 dell'Unità di missione provvede a **segnalare tempestivamente le inadempienze** alle Direzioni generali e al Servizio centrale per il PNRR, al fine di individuare in tempo reale eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato, consentire una valutazione congiunta rispetto alla portata, alla natura e all'impatto che tali variazioni hanno sull'andamento dei cronoprogrammi complessivi e prevedere opportune azioni correttive.

Per una maggiore comprensione del processo sopra descritto, consultare la figura 4.9.

Figura 4.9: Processo di monitoraggio di *milestone* e *target*



4.5.3 Procedure di validazione del dato e trasmissione al Servizio centrale per il PNRR

L'Unità di missione, tramite la funzione di monitoraggio e quella di rendicontazione e controllo, è responsabile del conferimento, validazione e trasmissione dei dati al Servizio centrale per il PNRR sull'attuazione economica, fisica e procedurale per ciascun progetto, investimento e riforma e su ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi, coerentemente con quanto previsto dalle "Linee guida per lo svolgimento delle attività connesse al monitoraggio del PNRR".

Le funzioni svolte dai Soggetti attuatori sono necessarie e preliminari all'adempimento delle successive procedure formali di validazione e trasmissione dei dati di cui l'Unità di missione è titolare. In particolare, in seguito alla registrazione dei dati di avanzamento sul sistema informativo e al controllo formale da parte del Soggetto Attuatore, l'Unità di missione verifica la completezza e la qualità dei dati per la trasmissione successiva dei dati al Servizio centrale per il PNRR, che provvederà alla loro acquisizione e al successivo consolidamento.

L'Unità di missione presta particolare attenzione alla verifica della tempestività con cui i Soggetti attuatori procedono al caricamento dati. In caso di carenze o omissioni - anche parziali - di caricamento dei dati, non debitamente giustificate da parte delle strutture deputate, l'Unità di missione provvede a segnalare tempestivamente le inadempienze alle Direzioni generali, perché provvedano al recupero degli stessi tramite i Soggetti attuatori.

4.6 Valutazione d'impatto delle misure PNRR

In attuazione di quanto previsto dall'art. 29 del regolamento (UE) 241/2021, il MIMS valuta l'impatto delle misure di sua competenza sugli obiettivi generali e specifici contenuti nel PNRR.

La valutazione d'impatto delle misure contenute nel PNRR è prioritariamente dedicata alla quantificazione del contributo dei singoli interventi rispetto agli indicatori comuni individuati come riportati dalle Istruzioni operative allegate al presente Si.Ge.Co., e degli ulteriori indicatori in corso di individuazione, legati agli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 dell'ONU sullo sviluppo sostenibile.

Inoltre, l'Unità di missione elabora periodicamente i *report* di analisi e approfondimento degli investimenti di competenza del MIMS.

A questo scopo, l'Unità di missione si avvale anche del supporto delle Direzioni generali competenti sulle misure interessate in relazione alle specificità settoriali dei singoli interventi.

I Soggetti attuatori a loro volta, come previsto dalle Istruzioni operative, producono e trasferiscono all'Unità di missione gli elementi utili per la redazione dei *report* di valutazione, attuando le eventuali Linee guida e gli ulteriori documenti elaborati dall'UdM per fornire indicazioni sulle modalità di raccolta, conservazione ed elaborazione dei dati, in particolare per quanto riguarda le metodologie di calcolo degli indicatori comuni.

I dati richiesti ai Soggetti attuatori sono trasferiti al MIMS in forma non aggregata ma in riferimento ai singoli progetti, individuati attraverso gli univoci CUP.

I *report* periodici hanno lo scopo di illustrare gli elementi principali degli investimenti previsti dal PNRR, introducendone gli indicatori comuni e i principi PNRR declinabili sulla singola misura, con l'obiettivo di fornire le stime del contributo delle singole misure PNRR al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU. In questi *report*, oltre ad un inquadramento generale della tematica settoriale di riferimento, è anche presente una ricostruzione dell'*iter* amministrativo e procedurale sviluppato per la misura in questione, dettagliando le modalità di individuazione e valutazione degli interventi ammessi e dei Soggetti attuatori.

Laddove possibile, sulla base dell'elaborazione delle informazioni acquisite dai Soggetti attuatori e dalle Direzioni generali, i report conterranno schede informative sui singoli progetti finanziati dalla misura, indicandone gli elementi anagrafici salienti e i valori puntuali degli indicatori comuni efferenti alla misura stessa.

4.7 Rapporti finanziari e trasferimento delle risorse

Le risorse richieste per la realizzazione dei rispettivi interventi sono trasmesse dal Servizio centrale per il PNRR alle Amministrazioni centrali titolari di intervento, con le seguenti modalità:

1. anticipazione fino al 10% del costo del singolo intervento e, comunque, nel limite della disponibilità di cassa assegnata, tenuto conto del relativo cronoprogramma di spesa. Tale percentuale può essere maggiore del 10% solamente in casi debitamente motivati dall'amministrazione richiedente (ad esempio, in caso di mancanza fondi per avviare i lavori, richiesta tramite autocertificazione);
2. rimborso, fino al raggiungimento del 90% (compresa l'anticipazione) dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base delle richieste di pagamento presentate a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute dai Soggetti attuatori, coerenti con le risultanze del sistema informativo finanziario;
3. saldo, pari al 10% dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base della richiesta di pagamento finale attestante la conclusione dell'intervento o la messa in opera della riforma, nonché il raggiungimento dei relativi a *milestone* e *target*, in coerenza con il sistema di monitoraggio.

Per quanto riguarda la richiesta di anticipazione delle risorse, questa generalmente avviene dopo che l'Ufficio di rendicontazione e controllo e – successivamente – il Servizio centrale per il PNRR abbiano verificato che il Soggetto attuatore abbia effettuato l'aggiornamento dei dati nel sistema informativo con le informazioni relative all'avvio dell'operatività degli interventi ed abbia avviato le procedure propedeutiche all'operatività degli interventi di competenza. Le richieste di erogazione a titolo di rimborso e di saldo, come di seguito esplicitato, vengono invece rimborsate o saldate a valle della rendicontazione delle spese sul sistema *ReGiS*, del raggiungimento dei relativi *milestone* e *target*, e in coerenza con le risultanze del sistema informatico, fino al raggiungimento del 90% dell'importo della spesa dell'intervento (nel caso del rimborso) o della conclusione dell'intervento o la messa in opera della riforma (nel caso del saldo).

4.7.1 Domanda di rimborso del Soggetto attuatore

Le domande di rimborso saranno caricate sul sistema *ReGiS*, allegando la documentazione amministrativo-contabile completa (rendiconto di spesa, fatture, contabili dei bonifici, documentazione attestante il raggiungimento di M&T ove necessario). Il documento contenente la domanda sarà sottoscritto con firma digitale.

Le risorse per far fronte ai pagamenti conseguenti agli stati di avanzamento dei lavori saranno assicurate dai Soggetti attuatori, anche sulla base degli anticipi e rimborsi previsti dal circuito finanziario del PNRR.

Ricevuta la domanda corredata dagli allegati, verrà svolta una verifica formale da parte della **Direzione generale responsabile**, tramite un'apposita *checklist* (cfr. Manuale dell'attività di controllo in Allegato 3a). Saranno verificate, in particolare:

- la corretta trasmissione della domanda (compilazione secondo il modello previsto con chiaro

riferimento al CUP, datata e sottoscritta con firma digitale, inviata entro i termini previsti);

- la completezza formale del 100% della documentazione allegata a supporto (da verificare con *checklist*);
- la corrispondenza tra gli importi della documentazione di spesa risultante da fatture (ed eventuali contabili dei bonifici effettuati) e gli importi inseriti nella domanda di rimborso;
- la coerenza tra importo richiesto e capienza finanziaria del progetto;
- i dati di avanzamento fisico (indicatori), finanziario e procedurale, inclusi *milestone* e *target* (ove applicabile).

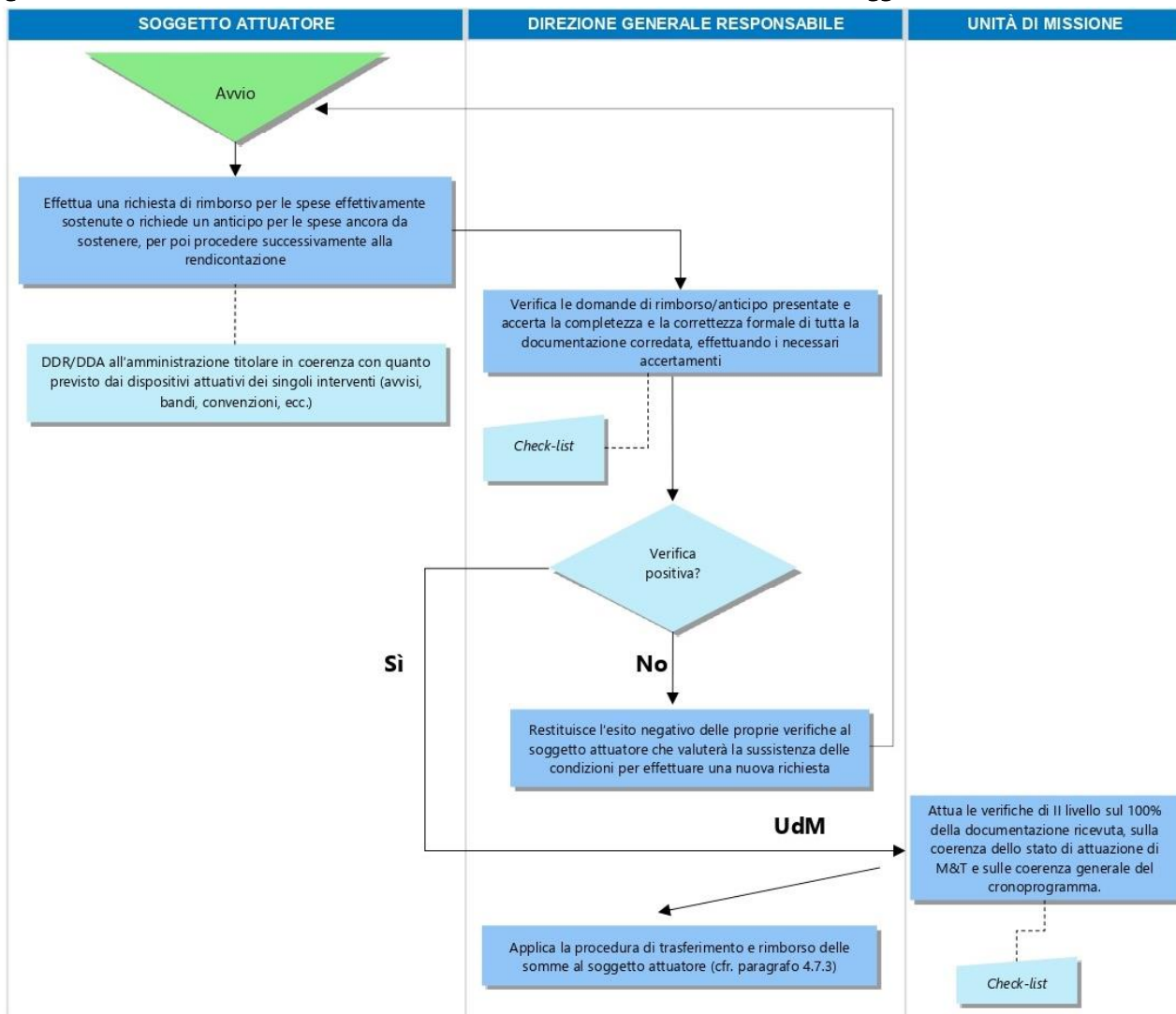
Qualora fosse necessaria della documentazione aggiuntiva, questa verrà richiesta dalla Direzione generale responsabile prima di passare alle verifiche successive (ossia gli eventuali controlli a campione sulla regolarità e legalità della spesa da parte dell'Unità di missione e la verifica formale della documentazione e coerenza da parte dell'Unità di missione).

Le verifiche verranno svolte dall'**Unità di missione**, nello specifico da parte dell'Ufficio 3 dell'UdM in collaborazione con l'Ufficio 1 (per la verifica di coerenza complessiva dei cronoprogrammi di spese) e l'Ufficio 2 (per la verifica di coerenza dello stato di attuazione con M&T). Anche a seguito di questa fase, la Direzione generale responsabile potrà richiedere documentazione aggiuntiva o integrazioni di chiarimento rispetto alle informazioni fornite. Per un approfondimento su rendicontazione e controllo si veda il paragrafo 4.4.2.

Solo al termine delle verifiche formali e sostanziali, la Direzione generale responsabile, in coordinamento con l'Unità di missione, si pronuncia sull'ammissibilità o meno delle spese sostenute dal Soggetto attuatore.

La figura 4.10 illustra sinteticamente la procedura descritta.

Figura 4.10: Procedura di ricezione e verifica della domanda di rimborso del Soggetto attuatore



4.7.2 Richiesta di pagamento al Servizio centrale per il PNRR

Periodicamente la Direzione generale responsabile dell'investimento, tenendo informata l'Unità di missione, presenta al Servizio centrale PNRR richieste di pagamento, corredate da attestazione di inizio attività (se si tratta di anticipazione) o del rendiconto delle spese sostenute (o dei costi esposti, in caso di OCS) e dei valori realizzati di *milestone* e *target* assegnati. La procedura di rendicontazione e trasmissione delle richieste di pagamento è descritta nel par. 4.7.3, cui si rimanda.

Tramite *ReGiS* saranno caricate le seguenti informazioni:

- riferimenti normativi (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021 e decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021);
- dati dell'Amministrazione centrale titolare di interventi (MIMS);
- dati dell'intervento;
- dati relativi al firmatario della richiesta stessa (ossia il Direttore generale della Direzione

responsabile);

- in caso di anticipazione, attestazione - da parte del firmatario - dell'avvio dell'intervento ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività. Il firmatario ne chiede poi l'erogazione, sottoscrivendo con firma digitale il documento;
- in caso di rimborso, attestazione del Soggetto attuatore sulla regolarità della spesa e il riepilogo delle spese rendicontate, nonché della documentazione attestante le spese e i pagamenti a riprova dell'effettività della spesa sostenuta (ad esempio: fatture, contabili dei bonifici);
- l'allegato firmato rimarrà in archivio sul sistema *ReGiS*, al fine della tracciabilità e della messa a disposizione per le verifiche di *audit*.

Per approfondimenti sulle modalità rendicontative e sui controlli si può far riferimento al paragrafo 4.4. e all'allegato Manuale delle attività di controllo.

4.7.3 Trasferimento e rimborso delle somme e procedure contabili

Ricevuta la richiesta di erogazione, l'Ufficio VI del Servizio centrale per il PNRR, dopo aver effettuato le opportune verifiche sulla documentazione allegata attraverso il sistema informativo, approva o non approva (in quest'ultimo caso, richiede integrazioni in merito). A valle dell'approvazione con firma digitale del Dirigente dell'Ufficio VI, il sistema informativo crea un *task* di risorse che vengono "accantonate" a disposizione dell'Amministrazione richiedente.

Successivamente, l'utente del Ministero avente il ruolo di gestore della disposizione di pagamento crea la disposizione di pagamento, inserendo tutte le informazioni necessarie al pagamento del Soggetto attuatore (contabilità speciale dell'Amministrazione, conto di tesoreria unica/contabilità speciale enti attuatori).

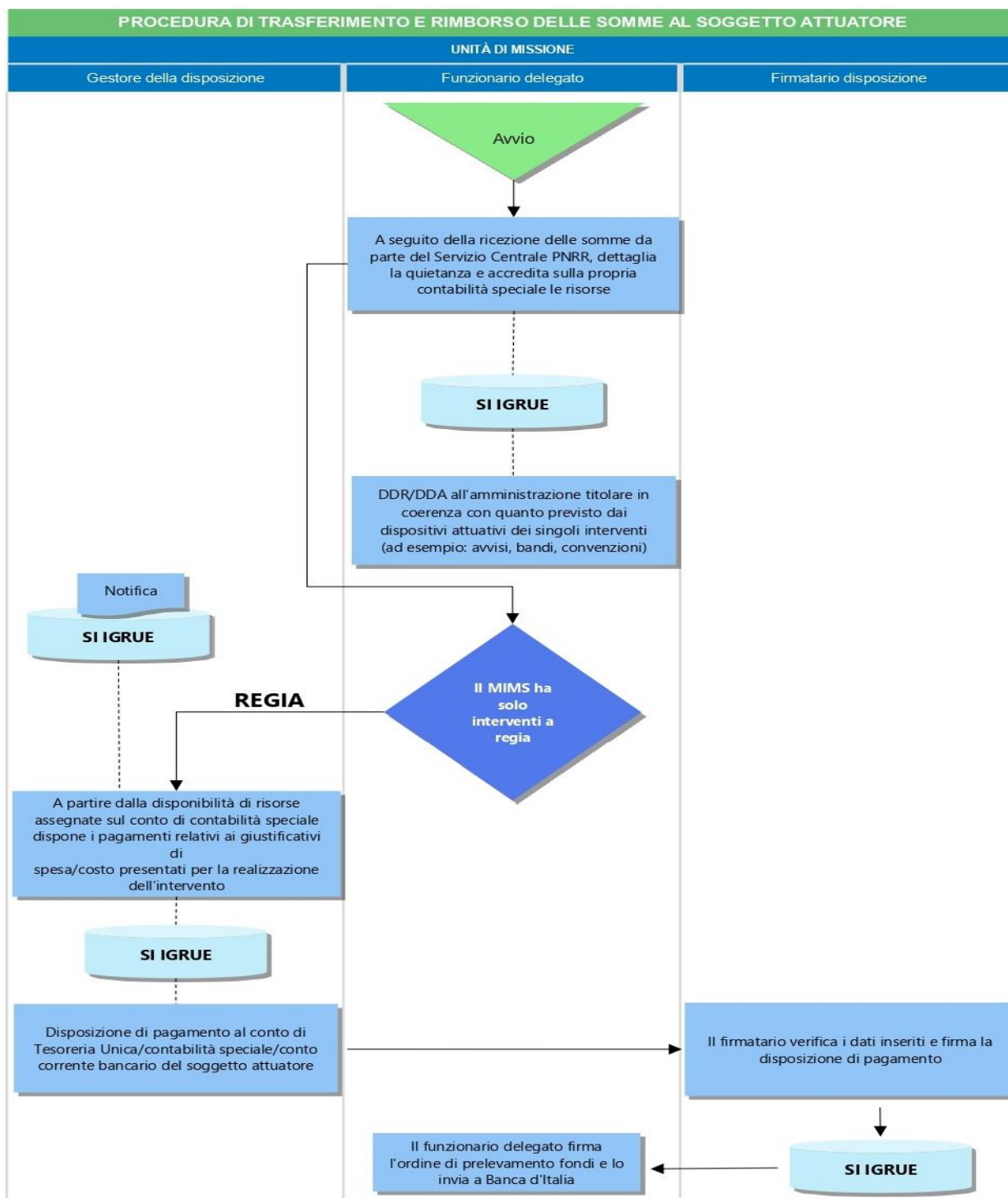
Una volta inviata all'approvazione, interviene il firmatario della disposizione di pagamento (individuato nel Direttore generale responsabile dell'intervento), che provvederà alla verifica di tutti i dati inseriti. Se l'esito risulta positivo, il firmatario provvede alla firma della disposizione di pagamento.

Il sistema informativo, quindi, crea automaticamente uno o più ordini di prelievamento fondi, a seconda del numero dei Soggetti attuatori, che saranno successivamente firmati dal dirigente dell'Ufficio VI del Servizio centrale per il PNRR.

Infine, una procedura tecnica serale provvederà ad inviare gli ordini di prelievamento fondi (OPF) alla Banca d'Italia, che effettuerà il pagamento. L'esito di tali pagamenti verrà poi visualizzato attraverso le interrogazioni/stampe sul sistema informativo.

Lo schema seguente illustra il processo appena descritto.

Figura 4.11: Flusso di trasferimenti fondi



A questo punto, il pagamento confluirà nella contabilità speciale del MIMS oppure direttamente presso gli enti attuatori (sulle contabilità speciali, se disponibili, o sul conto di tesoreria unica).

Nel caso di trasferimento somme presso l'Amministrazione centrale, il flusso continua dalla contabilità speciale della medesima Amministrazione e viene gestito dall'Unità di missione. Il funzionario delegato

(figura individuata all'interno dell'Unità di missione) provvede a dettagliare la quietanza sul sistema informativo, creando così un *task* di accantonamento delle risorse a disposizione del gestore della disposizione di pagamento, che provvede alla creazione della disposizione di pagamento e all'inserimento dei dati dei Soggetti attuatori.

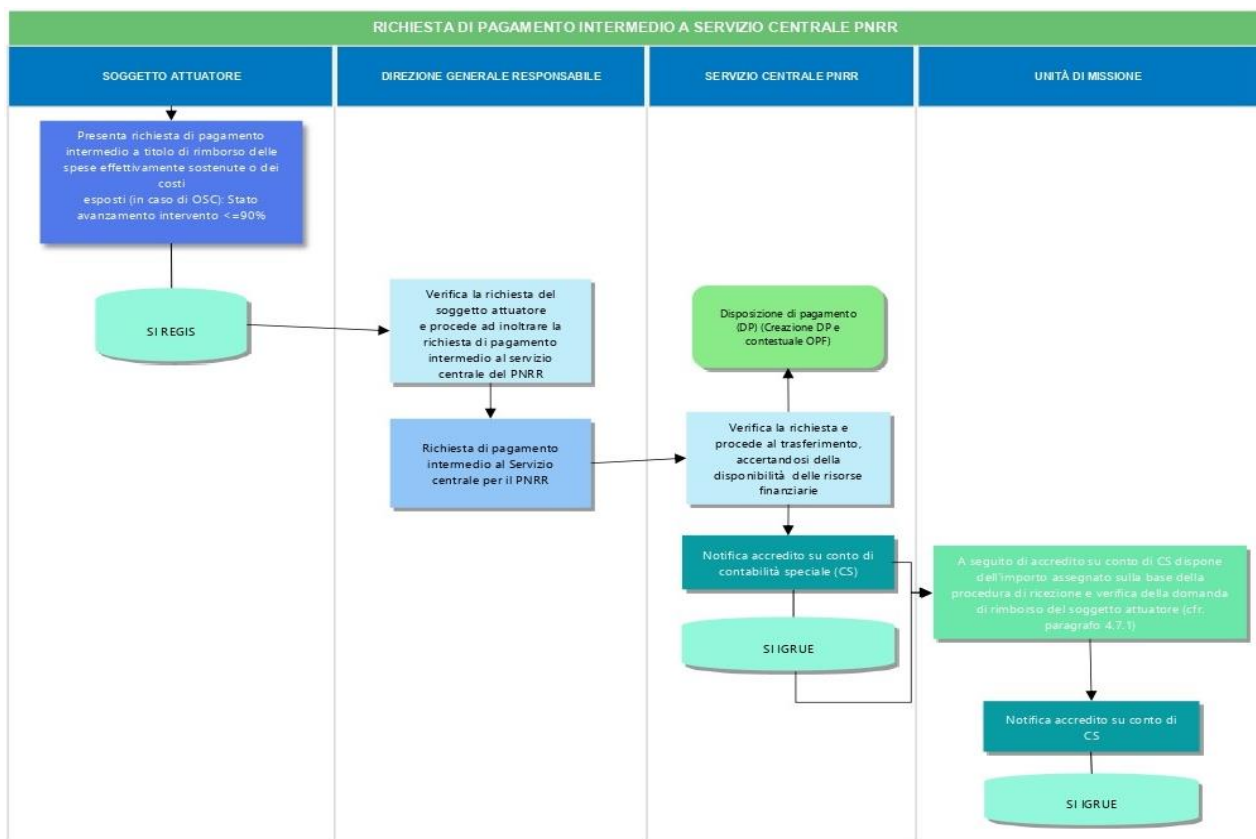
In seguito, il firmatario della disposizione di pagamento provvederà alla verifica di tutti i dati inseriti e se l'esito risulta positivo provvede alla firma della disposizione di pagamento.

Il sistema informativo crea automaticamente uno o più ordini di prelevamento fondi a seconda del numero dei Soggetti attuatori, che saranno successivamente firmati dal funzionario delegato responsabile della contabilità speciale.

Infine, una procedura tecnica serale provvederà ad inviare gli OPF alla Banca d'Italia che effettuerà il pagamento. L'esito di tali pagamenti verrà poi visualizzato attraverso le interrogazioni/stampe sul sistema informativo.

Il diagramma che segue illustra la procedura di trasferimento e rimborso delle somme al Soggetto attuatore/Soggetto realizzatore.

Figura 4.12: Flusso sulla contabilità speciale



4.8 Prevenzione di irregolarità e frodi, corruzione, conflitti di interesse e duplicazione dei finanziamenti e procedure di recupero

In conformità al Dispositivo di ripresa e resilienza (RRF) di cui al Regolamento (UE) 2021/241 la presente sezione del Si.Ge.Co. descrive le procedure per garantire la sana e corretta gestione delle risorse finanziarie al fine di prevenire gravi irregolarità quali, a titolo esemplificativo, **frodi, casi di corruzione, conflitti di interesse e doppio finanziamento**. Ciò implica misure di prevenzione che includono **un'analisi mirata dei rischi e strumenti di contenimento degli stessi**, funzionali a tutelare il bilancio dell'Unione europea ed a garantire la corretta ed efficiente allocazione delle risorse comunitarie.

Più precisamente, l'art. 18 del Dispositivo RRF prevede che i Piani nazionali di Ripresa e Resilienza contengano spiegazioni circa il sistema predisposto per la prevenzione, individuazione e trattamento dei casi di corruzione, frode e conflitti di interessi nell'utilizzo dei fondi forniti dal dispositivo nonché le modalità per evitare la duplicazione dei finanziamenti.

Il Ministero a questi fini articola il proprio approccio lungo **quattro assi**, riportati nella seguente tabella e conseguentemente sviluppati nel testo, in coerenza con i livelli di responsabilità previsti dalla *governance* multilivello del MIMS: **prevenzione, individuazione e mitigazione dei rischi, segnalazione e indagini, attuazione delle azioni correttive**.

Tabella 4.5: Indicazione dei Soggetti coinvolti e delle relative attività di prevenzione e contrasto

		Unità di missione - MIMS	Direzioni generali - MIMS	Ufficio di controllo e gestione dei rischi - MIMS	Soggetti attuatori	MEF (Servizio centrale PNRR e altri)	Altri Soggetti esterni (Organismi di Audit, OLAF, Guardia di finanza, Corte dei conti, ANAC...)
Contesto normativo e prevenzione (paragrafo 4.8.1)	<i>Politiche, normativa vigente e sogg. coinvolti</i>	Elaborazione di Indicazioni qualificate, linee-guida in ottemperanza con la normativa comunitaria e nazionale vigente	Attuazione delle linee-guida in coerenza con le indicazioni dell'Unità di missione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT)	Attuazione e diffusione delle linee-guida	Elaborazione di indicazioni qualificate, istruzioni tecniche, circolari e decreti	Produzione di orientamenti e prassi giurisprudenziale con finalità deterrenti
	<i>Rete antifrode</i>	Nomina referente antifrode e partecipazione attiva alla Rete		Istituzione della Rete Antifrode			
	<i>Formazione e cultura etica</i>	Formazione interna, sensibilizzazione e dinamiche partecipative	Applicazione del PTPCT	PTPCT, corsi e formazione interni	PTPCT locale o <i>policies</i> interne di riferimento	Formazione (ad es. corso formazione 500 PNRR) e sensibilizzazione	Produzione di documenti interni e Linee guida
Individuazione e mitigazione dei rischi (paragrafo 4.8.2)	<i>Analisi del rischio</i>	Elaborazione di una matrice del rischio e popolamento del registro dei rischi	Compartecipazione alla definizione dell'individuazione dei fenomeni rischiosi e valorizzazione degli indicatori della matrice	PTPCT con riferimenti a PNRR	Elaborazione di un piano che analizzi i rischi nel proprio contesto interno ed esterno	Coordinamento della Rete Referenti Antifrode e supporto all'UdM	Controllo concomitante
	<i>Processi e strumenti (incl. doppio finanziamento)</i>	<i>Checklist</i> , controlli amministrativi a campione e inserimento di dati nella piattaforma <i>ReGiS</i>	Verifiche formali		Controlli amministrativi ordinari, sulla base della completezza documentale	Piattaforma PIAF	Piattaforma Arachne
Segnalazioni e indagini (paragrafo 4.8.3)	<i>Procedure di segnalazione</i>	Segnalazione sospetta frode/irregolarità e conseguente indagine; eventuale verbale di accertamento	Segnalazione di sospetta frode/irregolarità	Individuazione delle modalità di segnalazione previste dal PTPCT (es. <i>Whistleblowing</i>)	Informazione della DG e dell'ANAC delle irregolarità riscontrate in capo al Soggetto realizzatore; Patti d'integrità.	Rete antifrode - individuazione di eventuali nuovi rischi (riscontrati o potenziali)	Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP), processo verbale di verifica, <i>Irregularities Management System</i>
Attuazione delle azioni correttive (paragrafo 4.8.4)	<i>Recupero somme e altre azioni</i>	Emanazione di atti di recupero; Inserimento in <i>ReGiS</i> delle segnalazioni di irregolarità e relativi aggiornamenti circa gli adempimenti da intraprendere; Riesame dei controlli e attivazione misure correttive	Azione amministrativa di restituzione del contributo		Impegno al recupero delle somme indebitamente corrisposte al Soggetto realizzatore	Ricollocamento delle economie	

4.8.1. Contesto normativo e prevenzione

Normativa vigente, soggetti coinvolti e politiche

La **norma nazionale** cardine per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella p.a. è rappresentata dalla legge del 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*.

Accanto a questa legge, altri provvedimenti normativi forniscono un quadro normativo ben definito in grado di arginare potenziali violazioni:

- il D.lgs. n. 235 del 2012 *"Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi"*;
- il D.lgs. n. 33 del 2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;
- il D.lgs. n. 39 del 2013 *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico"*, che riguarda il conferimento degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, al fine di evitare situazioni anche potenziali di conflitti di interesse;
- il D.P.R. n. 62 del 2013 *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici"*, il MIMS ha adottato con decreto ministeriale del 9 maggio 2014, n. 192 il proprio Codice di comportamento integrativo;
- il D.lgs. n. 50 del 2016 *"Codice dei contratti pubblici"*;
- il D. lgs. 165/2001 c.d. *"incompatibilità successiva"*, nota anche come *Pantouflage*: art. 53 c.16;
- il D. lgs. 165/2001 c.d. *Whistleblowing*: art. 54 bis.

Per quanto attiene alle norme sull'**antiriciclaggio**, le disposizioni giuridiche a cui fare riferimento sono:

- d.lgs. n. 231 del 2007 recante *"Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione"*;
- d.lgs. n. 90/2017 recante *"Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006"*;
- d.lgs. n. 125/2019 recante *"Modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92, recanti attuazione della direttiva (UE) 2015/849, nonché attuazione della direttiva (UE) 2018/843 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario ai fini"*

di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE".

Per quanto attiene, invece, alla **normativa europea in materia di controlli sulle attività fraudolente** che interessano, in particolare, l'**utilizzo di fondi europei**, si fa riferimento all'articolo 325 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, alla Decisione n. 1999/352/CE, CECA, Euratom, del 28 aprile 1999, che ha istituito l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e alla direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2017, che prescrive l'utilizzo del diritto penale nazionale da parte degli Stati membri per contrastare le frodi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea.

I principali soggetti coinvolti nelle attività finalizzate a garantire la sana gestione finanziaria nell'ambito del PNRR, come rappresentato nella tabella 4.5, sono, internamente al MIMS, l'Unità di missione PNRR, le Direzioni generali e l'Ufficio di controllo e gestione dei rischi (nella figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - RPCT), mentre si annoverano tra i soggetti esterni, tra gli altri, i Soggetti attuatori, il MEF (Servizio centrale PNRR, ecc.), gli Organismi di *audit* a livello italiano ed europeo, la Guardia di finanza, la Corte dei conti, l'ANAC e l'OLAF.

Nell'ambito dell'**Unità di missione PNRR** è attivata una funzione specifica per le attività di prevenzione e contrasto delle frodi, del rischio di doppio finanziamento e di conflitti di interesse nella gestione dei fondi PNRR, in raccordo con la **Rete dei referenti antifrode del PNRR** istituita presso Il Servizio centrale PNRR del MEF, che sarà analizzata più approfonditamente nel prossimo paragrafo.

In particolare, l'**Ufficio 1** dell'Unità di missione adotta le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi. L'**Ufficio 2** dell'UdM, nel contesto del coordinamento delle attività di monitoraggio sull'attuazione degli interventi PNRR, identifica e segnala eventuali criticità riscontrate agli altri Uffici dell'UdM. L'**Ufficio 3** verifica la regolarità delle procedure e delle spese svolgendo controlli mirati e assicura l'attuazione di misure per prevenire le frodi, i conflitti d'interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento, in coordinamento con gli altri uffici dell'UdM, con le Direzioni generali responsabili degli investimenti e con il RPCT. In tale ambito è demandato alle **Direzioni generali** il compito di operare verifiche sulla correttezza di procedure e spese nonché sull'ammissibilità delle stesse, riportando all'Unità di missione i potenziali rischi legati a disfunzioni amministrative, irregolarità riscontrate o sospette frodi. Inoltre, i **Soggetti attuatori** devono garantire la sana gestione finanziaria e la legalità e regolarità delle spese, seguendo le indicazioni fornite dal MIMS.

I controlli effettuati dai Soggetti attuatori, dalle Direzioni generali e dall'Unità di missione si inseriscono nell'ambito del quadro normativo sopra citato.

Con riferimento ai **soggetti esterni** al MIMS impegnati nel contrasto alle frodi e alle irregolarità, il sopra citato **Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)** indaga sui casi di frode ai danni del bilancio dell'Unione europea e sui casi di corruzione e grave inadempimento degli obblighi professionali all'interno delle istituzioni europee. Sulla base dei regolamenti (Euratom, CE) n. 2185/96 e (UE, Euratom) n. 883/2013 l'OLAF ha il potere di svolgere indagini amministrative, compresi controlli e verifiche sul posto, al fine di accertare l'esistenza di frodi, corruzione, conflitti di interessi o ogni altra attività illecita lesiva degli interessi

finanziari dell'Unione. Quest'Ufficio elabora, inoltre, la politica antifrode per la Commissione europea.

Nel processo di controllo a livello europeo sono inoltre principalmente coinvolti la **Corte dei conti europea**, la **Procura europea (EPPO)** e l'**Unità di controllo e valutazione** istituita presso la DGECEFIN della Commissione europea.

Altri organismi nazionali che svolgono funzioni centrali nell'attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza in relazione al suo sistema di controllo sono la **Corte dei conti nazionale**, l'**Autorità giudiziaria**, il **Corpo della Guardia di Finanza** e l'**Autorità nazionale anticorruzione (ANAC)**.

In base al principio dell'assimilazione, desumibile dall'art. 325, Capo VI TFUE, la **Corte dei conti** tutela gli interessi finanziari comunitari in quanto assimilati a quelli italiani. La normativa citata obbliga infatti gli Stati membri ad adottare misure, preventive e sanzionatorie, per la loro tutela, garantendo la medesima effettività della tutela degli interessi nazionali. A questo riguardo, il 23 giugno 2006 è stato sottoscritto il protocollo di collaborazione tra l'Ufficio europeo per la lotta alle frodi (OLAF) e la Procura Generale della Corte dei conti, secondo il quale i due organismi si impegnano a condurre in maniera coordinata indagini indipendenti per prevenire ed individuare le frodi a danno degli interessi finanziari sia della UE sia della Repubblica Italiana, prestandosi reciproca assistenza amministrativa concernente lo scambio di informazioni rilevanti utili in tal senso. Inoltre, a livello interno è stata attivata una funzione di controllo concomitante esercitata dalla Corte dei conti per indirizzare le Amministrazioni al corretto impiego delle risorse pubbliche, anche comunitarie, al fine di intercettare e prevenire irregolarità o gravi deviazioni da obiettivi, procedure o tempi di attuazione.

In ambito nazionale, risulta consolidato il sistema di comunicazione con la Corte dei conti da parte del **Comando Generale della Guardia di Finanza**, il quale invia sistematicamente copia delle segnalazioni redatte in seguito alla conclusione di indagini relative alle frodi comunitarie e sono stati strutturati rapporti di collaborazione tra la Corte dei conti e la **Direzione nazionale antimafia** per le fattispecie di interesse di tale ufficio; si segnala inoltre l'attività della Procura Generale nelle **attività di sensibilizzazione** in sede nazionale e regionale sul tema del contrasto alle frodi promossa dal Comitato nazionale per la lotta alle frodi comunitarie (COLAF).

Inoltre, è molto strutturato il rapporto tra **Procura della Repubblica** e **Procura della Corte dei conti**, in particolare in applicazione dell'art. 129, comma 3, disp. att. c.p.p., il quale prevede la trasmissione alla Procura contabile da parte del pubblico ministero della comunicazione dell'esercizio dell'azione penale per un reato che abbia causato un danno per l'erario.

Al fine di articolare una rete di collaborazione finalizzata al miglioramento dell'efficacia delle attività di analisi, valutazione, monitoraggio e gestione del rischio frode del PNRR, alla Rete dei referenti antifrode partecipa anche la **Guardia di Finanza**, con la quale il MEF ha sottoscritto in data 17 dicembre 2021 uno specifico **protocollo d'intesa** che costituisce la cornice generale di riferimento per le forme di cooperazione inter-istituzionale, cui aderiranno tutte le Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR (a cui ha già aderito il Ministero), allo scopo di rafforzare le azioni a tutela della legalità delle attività

amministrative finalizzate alla destinazione e all'impiego delle risorse finanziarie del PNRR. Nello specifico, secondo quanto previsto dall'art. 4 del suddetto protocollo, nell'ambito della Rete dei referenti antifrode del PNRR è promosso il confronto volto a:

- individuare i settori maggiormente esposti a profili di rischio, sulla base degli elementi di anomalia più frequente rilevati nel corso delle funzioni di monitoraggio e controllo proprie delle competenti strutture e/o delle attività investigative svolte dalla Guardia di Finanza;
- concordare le modalità di attuazione del dispositivo antifrode e delle attività di controllo che prevedano, tenendo conto delle risorse disponibili, la possibilità di programmare, per la Guardia di Finanza, interventi da svolgere su base georeferenziata, anche in forma coordinata con le attività di controllo della Ragioneria generale dello Stato e/o delle amministrazioni centrali.

Il Dispositivo per la ripresa e resilienza ha previsto inoltre l'istituzione, a livello nazionale, di un **organismo indipendente di audit**, sia per il sistema di controllo interno, sia per proteggere gli interessi finanziari dell'Unione e, più specificamente, per prevenire, individuare, segnalare e rettificare casi di frode, corruzione o conflitto di interessi. Tale organismo è stato stabilito **presso il Ministero dell'economia e delle finanze**, Dipartimento della ragioneria Generale dello Stato – IGRUE e la sua indipendenza è garantita dalla segregazione delle diverse funzioni previste, come da buone pratiche internazionali. L'applicazione informatica "MyAudit" sarà utilizzata a supporto per le attività di comunicazione e monitoraggio dei dati e dei controlli derivanti dagli *audit*, nonché per la redazione della sintesi degli *audit* da parte dell'unità di comunicazione in seno al Servizio centrale per il PNRR. La strategia di *audit* di tale organismo comprende informazioni sulla valutazione dei rischi, sull'approccio all'*audit* e sulle risorse. All'avvio dell'attuazione del Piano è previsto un *audit* di sistema sui sistemi d'informazione, in particolare sull'adeguatezza della raccolta di dati e dell'accesso ai dati di cui all'art. 22, paragrafo 2, lettera d), del regolamento RRF, prima della presentazione della prima richiesta di pagamento.

Infine, il ruolo trasversale dell'**ANAC** nelle varie fasi di attuazione del PNRR consisterà nello sviluppo e implementazione della Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP), nonché la completa digitalizzazione delle procedure di gara e la qualificazione delle stazioni appalti, unitamente all'istituzione del Portale unico della trasparenza. La BDNCP rappresenta uno strumento fondamentale per garantire anche un monitoraggio della spesa pubblica nazionale ed europea e che conduce alla digitalizzazione dei processi di dichiarazione e verifica dei requisiti per la partecipazione agli appalti pubblici, che potrà concretizzarsi mediante la creazione del "Fascicolo virtuale dell'operatore economico".

Per quanto concerne le politiche adottate dal MIMS in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza dell'azione amministrativa, in osservanza delle indicazioni fornite dal "Piano nazionale anticorruzione" deliberato dal Consiglio dell'autorità nazionale anticorruzione nella seduta del 26 gennaio 2022, è stato adottato dal Ministero il "**Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza**

2022-2024” (PTPC) con decreto ministeriale del 29 aprile 2022, n. 108, con relativi allegati⁹. A questo proposito, il d.l. 80 del 9 giugno 2021, convertito in legge 113 del 6 agosto 2021, prevede che, a partire dal 2022, le informazioni contenute nel PTPC saranno comprese in un unico Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che ha lo scopo di raccogliere i diversi strumenti di programmazione utilizzati dalle Amministrazioni in tema di *performance*, lavoro agile e anticorruzione.

Approfondimento sul Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 MIMS e PNRR

- Il Ministero si è dotato un sistema strutturato di gestione del rischio che risulta ampliato, oltre all'area della prevenzione della corruzione e della cattiva amministrazione, a tutte le ulteriori aree di rischio connesse all'attuazione dei programmi e degli obiettivi strategici dell'Amministrazione, con particolare riferimento al PNRR e al PNC.
- Tra i principali obiettivi del Piano 2022-2024 si segnala la continua interlocuzione con le nuove strutture istituite per la programmazione e il monitoraggio degli interventi PNRR e PNC, al fine di un più efficace coordinamento che possa garantire il miglior perseguimento degli obiettivi di trasparenza e di prevenzione della corruzione nell'attuazione del PNRR e del PNC.
- In relazione agli obiettivi stabiliti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nel 2021 il MIMS ha realizzato un piano didattico tramite una Convenzione sottoscritta nel 2020 tra il MIMS, la SNA e gli Istituti ITACA e IFEL, dando avvio a settembre 2021 al “Piano Nazionale per l'aggiornamento professionale del Responsabile Unico del procedimento (RUP)” previsto dall'art.7 comma 7 bis della legge 120/2020; realizzato in modalità FAD e articolato in tre percorsi formativi, di particolare interesse per le tematiche in oggetto, è stato il secondo percorso previsto in due moduli didattici: uno dedicato agli operatori del settore dei lavori pubblici e l'altro al settore dei servizi e forniture. Entrambi i moduli hanno approfondito tra le varie tematiche anche quella relativa alla “Legalità e prevenzione alla corruzione”. L'attività è stata erogata mediante moduli *webinar* specialistici e rivolta esclusivamente al personale delle centrali di committenza e Soggetti aggregatori dei Proweditorati alle opere pubbliche.
- Anche per il 2022 i progetti formativi saranno prioritariamente realizzati promuovendo le iniziative della SNA e di altri Soggetti pubblici di formazione e monitorando le adesioni del personale, tenuto conto anche del protocollo d'intesa sottoscritto il 13 ottobre 2021 tra Funzione Pubblica e la Rettore dell'Università la Sapienza di Roma al fine di definire un nuovo piano formativo per rafforzare conoscenze e competenze dei dipendenti pubblici, anche in relazione a quanto richiesto specificamente in ambito di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il 2 marzo 2022, il Ministero ha inoltre sottoscritto con l'**Autorità nazionale anticorruzione (ANAC)** uno

⁹ Allegato I: Elementi di dettaglio dei procedimenti penali pendenti; Allegato II: Analisi del contesto esterno; Allegato III: Tabelle di sintesi dei principali risultati della mappatura del rischio; Allegato IV Elenco degli obblighi di pubblicazione. Tutti i documenti sono disponibili sul sito MIMS nella sezione Amministrazione Trasparente.

specifico **protocollo d'intesa anticorruzione che prevede un accordo di vigilanza collaborativa** per le grandi opere e i progetti speciali, con particolare attenzione alla gestione e realizzazione delle 102 opere commissariate, previste dal cosiddetto decreto 'sblocca cantieri' (decreto-legge del 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55), affidate a 49 Commissari straordinari. Questo protocollo prevede che l'ANAC esegua una verifica preventiva su diversi documenti predisposti nelle varie fasi della gara d'appalto¹⁰. Tali azioni hanno l'obiettivo di migliorare l'efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, individuare e contrastare le violazioni in danno degli interessi economici e finanziari dello Stato e dell'Unione europea connessi alle misure di sostegno e finanziamento del PNRR, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interesse, ai sensi dell'art. 22 del regolamento (UE) 2021/241.

Come noto, un fondamentale strumento di contrasto ai fenomeni di corruzione e frode, nell'ambito dei meccanismi interni, è il **whistleblowing**¹¹. Per l'attuazione di questo istituto, il Ministero ha attivato una casella di posta elettronica dedicata ed è stata individuata dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) la seguente **procedura per la gestione delle segnalazioni**:

- ricezione, tramite e-mail, della segnalazione, corredata da: denominazione e recapiti del *whistleblower* e, se posseduto, indirizzo di posta elettronica certificata, indicazione dell'ufficio di appartenenza, qualifica/mansione svolta e indicazione delle ragioni che hanno consentito la conoscenza dei fatti segnalati, fatti oggetto di segnalazione e l'ufficio dove sono avvenuti;
- invio di una mail di conferma della ricezione al segnalante;
- visualizzazione della segnalazione solo da parte del RPCT o del soggetto deputato a coadiuvare il Responsabile;
- istruttoria sulla segnalazione, diretta in particolar modo a definire l'ambito al quale essa si riferisce, individuare le modalità in cui è avvenuto il fatto, richiedere eventualmente via mail ulteriori elementi al segnalante, procedere ad eventuali accertamenti presso gli uffici cui si riferiscono le attività oggetto di accertamento;
- entro 120 giorni dall'acquisizione della segnalazione di illeciti l'ufficio procede al suo esame e delle eventuali misure da adottare;

¹⁰ Si tratta della determina a contrarre, bando di gara o lettera di invito a presentare offerta nel caso di procedura negoziata, disciplinare di gara, capitolato, contratto, provvedimento di nomina dei commissari e di costituzione della commissione giudicatrice, elenchi dei partecipanti alla gara e degli eventuali subappaltatori, provvedimenti di esclusione e di aggiudicazione, i verbali di gara di esclusione delle offerte anormalmente basse.

¹¹ L'istituto è stato introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, che ha provveduto ad inserire l'art. 54-bis all'interno del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, apprestando opportune garanzie al dipendente che segnalano tali comportamenti (*whistleblower*), quindi rafforzandone la tutela. La disciplina è stata integrata dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114, che ha modificato l'art. 54-bis introducendo anche ANAC quale soggetto destinatario delle segnalazioni. La materia ha poi trovato un ulteriore sviluppo nella legge 30 novembre 2017, n. 179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", intesa, in particolare, a tutelare l'anonimato del denunciante. La normativa successivamente integrata dall'ANAC prevede tutela e protezione nei confronti del denunciante. La procedura di segnalazione coinvolge il RPCT, il quale è incaricato di effettuare una valutazione sulla sussistenza dei presupposti.

- avvio dei possibili procedimenti (ispettivo o disciplinare o denuncia penale o denuncia ad altri organi giurisdizionali), ovvero archiviazione (per incompetenza, infondatezza, accertato contenuto generico della segnalazione tale da non consentire la comprensione dei fatti);
- effettuazione della comunicazione al segnalante: in caso di archiviazione, nonché in caso di trasmissione della segnalazione ad Autorità giudiziaria ordinaria o contabile (qualora la segnalazione abbia ad oggetto illeciti che rilevano sotto il profilo penale o erariale);
- monitoraggio delle segnalazioni, con tenuta di apposito registro di protocollo riservato.

Nel corso del 2022, alla luce delle innovazioni normative e delle indicazioni dell'ANAC, la procedura verrà aggiornata, introducendo un sistema informatizzato per la ricezione e la gestione delle segnalazioni con ricorso a strumenti di crittografia seguendo le modalità indicate da ANAC nelle recenti linee guida, di cui verrà data opportuna notizia sulla rete *intranet* del Ministero.

Figura 4.13: Procedura per la gestione della segnalazione interna



Infine, con circolare del 13 gennaio 2021, n. 523, il MIMS ha fornito chiarimenti in merito agli **obblighi di pubblicità connessi con le procedure di affidamento derogatorie** disciplinate all'art. 1, del decreto-legge del 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge dell'11 settembre 2020, n. 120 (da ora in poi anche "d.l. Semplificazioni").

Approfondimento sulla circolare del MIMS del 13 gennaio 2021, n. 523

In particolare, è stato affermato che, in relazione all'utilizzo delle procedure negoziate senza bando per gli affidamenti sottosoglia, le stazioni appaltanti sono tenute a dare evidenza sia dell'avvio delle procedure suddette, sia delle successive aggiudicazioni, con la precisazione che solo quest'ultimo avviso dovrà contenere anche l'indicazione dei soggetti invitati.

Con questa circolare, il MIMS ha precisato che gli operatori economici devono essere individuati sulla base di indagini di mercato o tramite appositi elenchi e che le stazioni appaltanti nella formulazione degli inviti devono rispettare un criterio di rotazione, che tenga conto anche della diversa dislocazione territoriale delle imprese.

Quanto alle modalità di espletamento delle indagini di mercato, il MIMS ha richiamato il contenuto delle Linee guida n. 4 dell'ANAC (in vigore finché non verrà emanato il Regolamento unico previsto dall'art. 216, comma 27-*octies* del Codice), secondo le quali *"la stazione appaltante assicura l'opportuna pubblicità dell'attività di esplorazione del mercato, scegliendo gli strumenti più idonei in ragione della rilevanza del contratto per il settore merceologico di riferimento e della sua contendibilità, da valutare sulla base di parametri non solo economici. A tal fine, la stazione appaltante pubblica un*

avviso sul profilo di committente, nella sezione "amministrazione trasparente" sotto la sezione "bandi e contratti", o ricorre ad altre forme di pubblicità (...)".

Pertanto, per il MIMS, nell'ipotesi in cui l'Amministrazione scelga di condurre un'indagine di mercato, è necessaria la pubblicazione dell'avviso di indizione dell'indagine di mercato sul proprio sito istituzionale, per assolvere agli obblighi di pubblicità di avvio della gara imposti dal citato art. 1, comma 2, lettera b) del d.l. Semplificazioni.

Quanto al contenuto dell'avviso, la circolare precisa che, in linea con le citate Linee guida n. 4, lo stesso dovrà contenere almeno i seguenti elementi:

- il valore dell'affidamento;
- gli elementi essenziali del contratto;
- i requisiti di idoneità professionale;
- i requisiti minimi di capacità economica finanziaria e tecnico professionale richiesti ai fini della partecipazione;
- il numero minimo ed eventualmente massimo di operatori che saranno invitati alla procedura;
- i criteri di selezione degli operatori;
- le modalità per comunicare con la stazione appaltante.

Ove poi la stazione appaltante decidesse di utilizzare elenchi di operatori economici, è stato chiarito che la stessa sarà tenuta a dare immediata evidenza dell'avvio della procedura negoziata mediante la pubblicazione sul proprio sito istituzionale di uno specifico avviso, recante l'indicazione anche dei riferimenti dell'elenco da cui le imprese sono state scelte. Ciò al fine di garantire la massima trasparenza dell'azione amministrativa e di consentire, al contempo, nuove iscrizioni in detto elenco.

A questo proposito, il Ministero ha sottolineato la necessità di provvedere, nel rispetto delle forme di pubblicità di cui alle predette Linee guida n. 4, all'aggiornamento degli elenchi di operatori economici preesistenti all'entrata in vigore del d.l. Semplificazioni, stante l'innalzamento delle soglie per le quali - con la nuova disciplina derogatoria - è stato consentito il ricorso alle procedure negoziate, connesso con l'ineludibile esigenza di assicurare la più ampia partecipazione degli operatori economici.

Da ultimo, si sottolinea anche il chiarimento per cui le imprese invitate potranno non solo partecipare sotto forma di raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I) - ovvero, per analogia, delle altre figure plurisoggettive, di cui al Codice dei contratti - ma, ancor prima, potranno, anche in forma di R.T.I, chiedere l'iscrizione negli elenchi tenuti dalle stazioni appaltanti e dalle stesse utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare alle procedure negoziate.

La Rete dei referenti Antifrode del PNRR

Box 4.1: Funzioni della Rete dei Referenti Antifrode del PNRR

LA RETE DEI REFERENTI ANTIFRODE DEL PNRR

La rete dei referenti antifrode del PNRR verifica l'esistenza presso le Amministrazioni centrali titolari di intervento di procedure e meccanismi di segnalazione validi ed efficienti per la gestione di casi in cui si sospettino frodi:

- **Meccanismi interni** (es. *Whistleblowing* — segnalazioni/denuncia degli illeciti in maniera anonima da parte dei dipendenti);
- **Meccanismi esterni** (es. procedure per segnalare le frodi all'Ufficio europeo per la lotta antifrode OLAF) che assicurano un pronto e tempestivo rinvio delle indagini agli organismi investigativi competenti in materia.

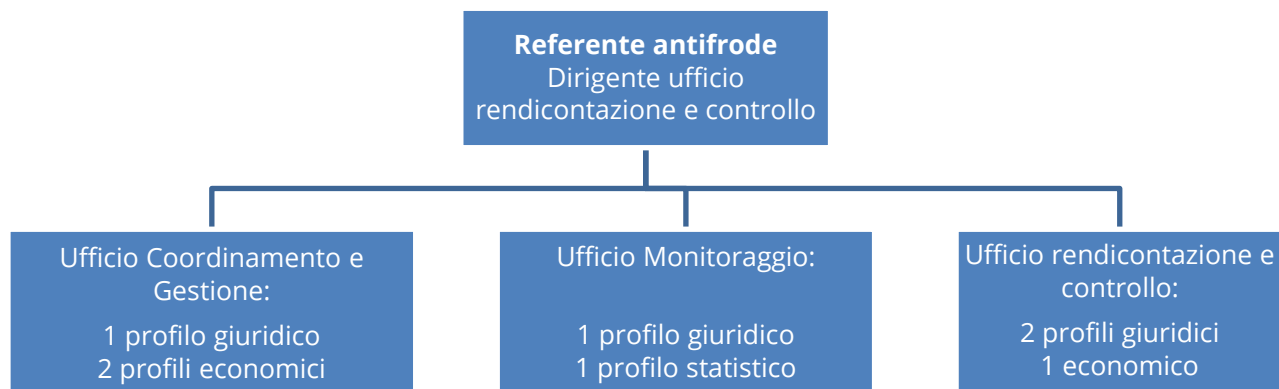
Per lo svolgimento delle proprie attività la rete dei referenti antifrode del PNRR ha il compito di:

- **Definire e adottare la strumentazione operativa e la procedura da seguire per l'analisi, individuazione e valutazione dei rischi di frode** del PNRR;
- **Raccogliere la documentazione necessaria per procedere alla valutazione dei rischi di frode;**
- **Individuare eventuali nuovi rischi** (riscontrati o potenziali);
- **Realizzare e approvare l'autovalutazione del rischio frode del PNRR** e le eventuali azioni di miglioramento e/o correttive da porre in essere;
- **Monitorare** l'intero "sistema" antifrode del PNRR e in particolare **lo stato di avanzamento delle attività previste nell'eventuale piano di azione;**
- **Rivedere periodicamente la valutazione effettuata**, a seconda dei livelli di rischio e dei casi di frode intercettati sul PNRR, nel corso del periodo di esecuzione del Piano.

La "Rete dei referenti antifrode del PNRR" è composta dal referente antifrode del MEF-Servizio centrale per il PNRR (con ruolo di presidenza), da almeno un componente (e un supplente), designato quale "referente antifrode" di ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi e, per la Guardia di Finanza, dal Capo ufficio tutela uscite e mercati e/o un ufficiale del III Reparto operazioni del Comando Generale nonché dal Comandante del nucleo speciale spesa pubblica e repressione frodi comunitarie della Guardia di Finanza. Struttura e funzioni della Rete sono dettagliate nell'Allegato 1 della circolare "Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR".

Nell'ambito del MIMS, il **Referente antifrode** è individuato, attraverso un ordine di servizio del Coordinatore dell'Unità di missione PNRR, nel Dirigente responsabile dell'Ufficio 3, con la nomina anche di un supplente. All'interno dell'Unità di missione, sarà inoltre costituito un gruppo operativo - il **Gruppo operativo di valutazione dei rischi di frode** - che coinvolge i funzionari di tutti e tre gli uffici in coerenza con le Linee guida "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate" (Nota EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014) e i relativi allegati. In totale, il Gruppo operativo è costituito da otto funzionari e dal Referente antifrode, facendone parte anche il Coordinatore dell'Unità di missione.

Figura 4.14: Organigramma del Gruppo operativo di valutazione dei rischi di frode – UDM PNRR MIMS



Formazione del personale

Elemento fondamentale nella prevenzione e nella lotta contro corruzione è la formazione del personale, così come previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190. I processi formativi consentono infatti di ottenere una maggiore diffusione della cultura della legalità nella Pubblica amministrazione, riducendo i fenomeni corruttivi e il rischio che l'azione illecita possa essere compiuta inconsapevolmente. In questo modo si sviluppano inoltre le conoscenze specifiche necessarie alla corretta gestione delle procedure.

A partire dal 2017, Il MIMS ha avviato importanti iniziative formative, invitando i propri dipendenti ad iscriversi ai **corsi relativi a tematiche sull'anticorruzione**, tenute attraverso la modalità *e-learning*, dalla Scuola nazionale dell'amministrazione. La partecipazione al corso costituisce obbligo per tutti i dipendenti e il piano formativo prevede tre tipologie di corsi:

1. un percorso generalista sull'anticorruzione per i dipendenti pubblici;
2. un percorso generalista sull'anticorruzione per i dirigenti;
3. un percorso generalista sull'anticorruzione per responsabili e referenti.

È prevista anche una seconda tipologia di **formazione di tipo specialistico**, funzionale al personale che opera nelle aree a maggior rischio di corruzione e che si occupa di attività antifrode, tra cui i componenti del gruppo operativo all'interno della "Rete dei referenti antifrode per il PNRR" (cfr. sottoparagrafo 4.8.1.2). Tra i corsi offerti ed erogati dalla Scuola nazionale dell'amministrazione, si segnalano: "Prevenzione della corruzione nelle Pubbliche Amministrazioni – Seminario integrativo", "Gestione dei conflitti d'interesse nei contratti pubblici", "Contratti pubblici – Seminario integrativo", "Gli appalti sotto soglia e la criticità nell'esecuzione dei contratti", "Il RUP: ruolo, funzione e responsabilità", "Procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici e soccorso istruttorio: strumenti di risoluzione delle criticità", "La gestione del contratto di appalto di lavoro: strumenti e metodi per la risoluzione delle criticità", "Il Whistleblowing", nell'ambito del quale sono stati illustrati dei casi pratici per fornire gli strumenti adatti ad una corretta gestione delle segnalazioni, in particolare in riferimento agli obiettivi dei PNRR.

Per limitare il consolidamento di rapporti personali capaci di influenzare in maniera censurabile l'operato

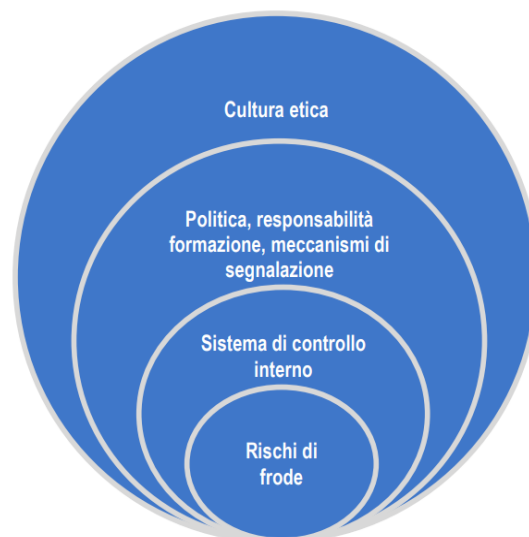
dell'Amministrazione, l'Unità di missione implementa dinamiche partecipative e responsabilità condivise. Per approfondire la formazione e le modalità di prevenzione della corruzione già operative all'interno nel MIMS si rinvia al "Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-24", già citato nel sottoparagrafo 4.8.1.1 in relazione anche ad attività formative collegate agli obiettivi PNRR.

Diffusione della cultura etica

Nell'ambito del contenimento del rischio di frode, il rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità determina un solido e robusto "ambiente di controllo" (ovvero un sistema di controllo interno) caratterizzato da una condivisa e capillare cultura etica. È opportuno quindi che i principi di correttezza e veridicità siano ampiamente diffusi nella struttura amministrativa. A questo fine, questi ultimi sono divulgati, o rinnovati, a mezzo di corsi di formazione antifrode e campagne di sensibilizzazione per i dipendenti e collaboratori esperti, selezionati anche in ambito PNRR, con particolare attenzione ai partecipanti del Gruppo operativo Rete dei referenti PNRR. Della partecipazione si terrà traccia al mezzo del fascicolo personale del dipendente.

All'interno dell'attività di prevenzione, al fianco dell'attività di controllo e di valutazione dei rischi, si sviluppa così una cultura etica, con l'obiettivo di eliminare qualsiasi sostegno al comportamento fraudolento. Come riporta la figura 4.14, la cultura etica costituisce le fondamenta di tutti gli interventi correttivi e preventivi.

Figura 4.15: Relazione tra le misure di prevenzione e controllo antifrode e l'incentivo ad una cultura etica



4.8.2 Individuazione e mitigazione dei rischi

Nel box di seguito sono rappresentate le misure e gli strumenti per l'individuazione delle frodi.

Box 4.2: Panoramica sul sistema di prevenzione e contrasto delle frodi e doppio finanziamento

MISURE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE FRODI

Le misure per la prevenzione e il contrasto delle frodi vengono messe in atto attraverso la predisposizione di un solido sistema di controllo a cui contribuiscono:

- tutti i Soggetti attuatori del PNRR;
- gli Uffici del Servizio centrale per il PNRR;
- l'Unità di missione per la valutazione del PNRR del MEF;
- l'organismo di *audit* del MEF;
- ogni singola Amministrazione centrale titolare di interventi.

Nello specifico le Amministrazioni centrali titolari di intervento adottano misure che assicurano:

- **lo svolgimento dell'attività di controllo ordinario amministrativo-contabile ad opera delle principali strutture nazionali** (Uffici, Centrali di bilancio, Corte dei conti, Autorità nazionale anticorruzione; Guardia di Finanza) e che riguardano anche le procedure relative alle spese sostenute a valere sul PNRR;
- **lo svolgimento delle attività dei controlli aggiuntivi nell'ambito del PNRR** e la conseguente registrazione degli esiti di esse sul sistema informativo del PNRR al fine di evidenziare eventuali irregolarità che possono rivelare casi di frode e corruzione;
- **l'integrazione del Sistema informativo comunitario antifrode *Arachne* e del Sistema informativo antifrode PIAF** sulle verifiche relative alla selezione operazioni, all'effettuazione analisi del rischio, alle verifiche di conflitto d'interesse e all'individuazione di casi di doppio finanziamento.

Sistema *ReGiS*

Il sistema *ReGiS* consente di avere una visione completa della distribuzione dei fondi nei territori e delle relative fonti di finanziamento, permettendo di verificare e monitorare, all'interno di un'unica banca dati, i progetti finanziati dal PNRR ma anche gli strumenti delle politiche di investimento comunitarie e nazionali.

CUP e individuazione di casi di "doppio finanziamento"

Lo strumento del CUP consente di garantire la trasparenza e la tracciabilità dei flussi finanziari contribuendo direttamente o indirettamente alla costruzione di un sistema valido ai fini del rispetto del divieto di doppio finanziamento delle spese.

Analisi del rischio

Per l'identificazione e la classificazione del rischio di frode è fondamentale il **flusso di gestione e contenimento del rischio** che si compone delle seguenti tre fasi:

- analisi del contesto;
- valutazione del rischio;
- trattamento del rischio.

Nel dettaglio, nella prima fase viene definito cosa si intende per rischio e successivamente si procede alla sua identificazione mappando le singole fasi dei processi che possono generare casi di irregolarità. Nella seconda fase si valuta, in termini percentuali, la possibilità che si verifichino casi di frode e si stima il loro potenziale impatto in termini finanziari. Nella terza ed ultima fase vengono approntate tutte le azioni idonee a mitigare il rischio riportandolo ad un livello tollerato. Il monitoraggio, il riesame e l'implementazione degli indicatori di rischio costituiscono **un processo continuo**. Allo stesso modo il flusso di consultazione, comunicazione e segnalazione dei rischi è alimentato costantemente da tutti gli attori coinvolti nel processo, come sopra descritti. Le operazioni di monitoraggio e segnalazione sono trasversali alle tre fasi sopradescritte.

Per le procedure di analisi e valutazione del rischio e le modalità operative per il campionamento degli investimenti da sottoporre a verifica si veda il Manuale delle attività di controllo (All. 3a) e, in particolare, **l'Allegato specificamente dedicato alla procedura di campionamento e analisi dei rischi (All. 7)**.

Processi e strumenti di controllo

Per quanto riguarda l'individuazione, la segnalazione e la rettifica delle irregolarità, in via generale, l'Ufficio 3 di rendicontazione e controllo dell'UdM, con il supporto della Direzione generale competente, opera secondo una visione organica attraverso diverse fasi:

1. **rilevazione delle irregolarità, con l'ausilio delle *checklist* di controllo** (come ad es. sugli atti amministrativi, sull'attuazione delle convenzioni e dei bandi di gara) ovvero **a seguito di segnalazione** di soggetti interni o esterni. Per assicurare l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria, i Soggetti attuatori assicurano la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una contabilità separata per l'utilizzo delle risorse del PNRR¹², conservando tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati e rendendoli disponibili per le attività di controllo e di *audit*. Il mancato rispetto dei termini previsti dal cronoprogramma procedurale degli adempimenti o la mancata alimentazione dei sistemi di monitoraggio comportano la revoca del finanziamento, qualora non risultino

¹² Secondo quanto disciplinato nel regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati.

- assunte obbligazioni giuridicamente vincolanti¹³;
2. **analisi e sintesi delle criticità evidenziate;**
 3. **richiesta al Soggetto attuatore di elementi informativi;**
 4. **valutazione dell'impatto finanziario dell'irregolarità sul finanziamento complessivo;**
 5. **accertamento delle irregolarità o sospette frodi;**
 6. **comunicazione delle irregolarità/frodi ai soggetti coinvolti;**
 7. **segnalazione dell'irregolarità/frode agli organismi nazionali ed europei di controllo e, in particolare, tramite sistema *ReGIS* al SEC MEF PNRR e segnalazione alla Commissione europea tramite IMS;**
 8. **attuazione delle azioni correttive**, inclusa la possibilità di disporre la rettifica finanziaria ovvero la revoca del finanziamento (cfr. paragrafo 4.3.7), fatto salvo l'esercizio del potere sostitutivo.

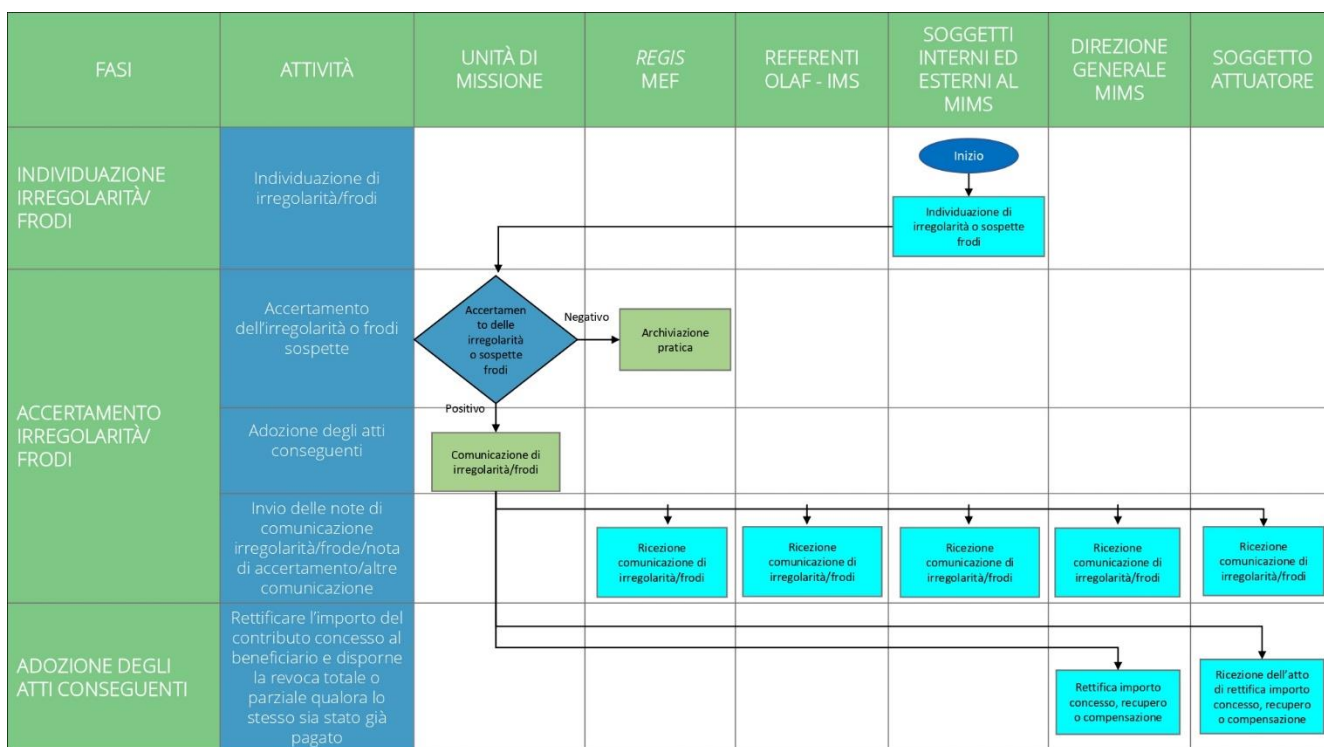
Approfondimento sul potere sostitutivo (art. 12, d.l. 31 maggio 2021, n. 77)

In caso di mancato rispetto da parte dei soggetti attuatori degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del PNRR (ad esempio mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei progetti, ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione dei progetti) il Presidente del Consiglio dei ministri, ove sia messo a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR e su proposta della Cabina di regia o del Ministro competente, assegna al soggetto attuatore interessato un termine per provvedere non superiore a trenta giorni. In caso di mancato rispetto della scadenza, il Consiglio dei ministri individua l'amministrazione, l'ente, l'organo o l'ufficio (o in alternativa nomina uno o più commissari *ad acta*) ai quali attribuisce, in via sostitutiva, il potere di adottare gli atti o provvedimenti necessari all'esecuzione dei progetti. Per approfondimenti sul potere sostitutivo si rimanda al disposto dell'art. 12 del d.l. 77/2021 citato.

Nel caso di irregolarità che si ritiene diano vita a fattispecie di reato o frode, oltre alle citate azioni amministrative volte al recupero delle somme, l'Unità di missione e la Direzione generale competente, sono tenute a denunciare alle autorità giudiziarie competenti i fatti accertati al fine di avviare, eventualmente, i conseguenti procedimenti giudiziari (v. *infra*). Le procedure e gli strumenti, che verranno descritti nei successivi sotto-paragrafi, sono sviluppati in raccordo con quanto indicato dall'Allegato alla circolare MEF-RGS del 10 febbraio 2022, n. 9, e dal decreto ministeriale sulla *governance* dell'attuazione del PNRR, in corso di emanazione.

¹³ Art. 1, comma 7-bis, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge del 1° luglio 2021, n. 101, ed in particolare i periodi da 1 a 3.

Figura 4.16: Flusso di individuazione e accertamento delle irregolarità/frodi



Specifiche procedure relative all'individuazione di conflitto d'interessi e doppio finanziamento

Le specifiche procedure di controllo mirate a prevenire il rischio di doppio finanziamento svolte dal MIMS sono presentate nella seguente tabella:

Tabella 4.6: Procedure di controllo per prevenire il rischio di doppio finanziamento

Attività	Soggetti coinvolti
Controllo sui CUP	Direzioni generali individuano i CUP e Unità di missione svolge le verifiche
Dichiarazioni assenza doppio finanziamento	Soggetti attuatori
Controlli al momento della rendicontazione spese (ad esempio associazione Stato Avanzamento Lavori ai CUP e CIG; controllo di corrispondenza spese con quadro economico e con lo stato di avanzamento lavori; controllo sulle fatture) e in altre fasi	Soggetti attuatori e Direzioni generali competenti (UdM - controlli a campione)

Specifiche indicazioni operative sul rispetto del divieto di doppio finanziamento degli interventi PNRR sono reperibili nell'Allegato 2c.

L'Unità di missione, in coerenza con le funzioni di controllo ad essa attribuite (controlli amministrativi sulla

regolarità delle spese e delle relative procedure rendicontate e verifiche finalizzate ad accertare l'avanzamento di *milestone* e *target*) effettua specifiche attività di verifica al fine di garantire l'assenza di conflitti di interessi e del doppio finanziamento.

Ai sensi del richiamato art. 22 del regolamento (UE) 2021/241, ai fini dell'*audit* e del controllo e per fornire dati comparabili sull'utilizzo dei fondi in relazione a misure per l'attuazione di riforme e progetti di investimento nell'ambito del Piano per la Ripresa e la Resilienza, le Direzioni generali competenti raccolgono le seguenti categorie standardizzate di dati, garantendone il relativo accesso:

1. il nome del destinatario finale dei fondi;
2. il nome dell'appaltatore e del subappaltatore, ove il destinatario finale dei fondi sia un'amministrazione aggiudicatrice ai sensi delle disposizioni nazionali o dell'Unione in materia di appalti pubblici;
3. il/i nome/i, il/i cognome/i e la data di nascita del/dei titolare/i effettivo/i del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi dell'articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio;
4. un elenco di eventuali misure per l'attuazione di riforme e progetti di investimento nell'ambito del Piano per la Ripresa e la Resilienza con l'importo totale del finanziamento pubblico di tali misure e con l'indicazione dell'importo dei fondi erogati nell'ambito del Dispositivo e di altri fondi dell'Unione.

Con specifico riferimento ai controlli *ex ante* in ordine agli **interventi classificabili a regia**:

- a) i decreti di ripartizione delle risorse o i bandi/avvisi emanati per la selezione dei progetti e/o dei Soggetti attuatori devono prevedere esplicitamente l'obbligo del rilascio di **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà** e di **certificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica, 28 dicembre 2000, n. 445, di assenza di conflitto di interesse e di non sussistenza di doppio finanziamento a carico dei Soggetti che presentano i progetti per il finanziamento nell'ambito di una misura del Piano**;
- b) per ogni procedura di selezione dei progetti e/o dei Soggetti attuatori, la Direzione generale competente acquisirà, altresì, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione di assenza di conflitto di interesse ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica, 28 dicembre 2000, n. 445, sottoscritta da ogni **funzionario della pubblica amministrazione o esperto esterno che svolga incarichi specifici nella procedura di selezione della dei progetti e/o dei Soggetti attuatori** (ad esempio Responsabile unico del procedimento, membri delle Commissioni di gara), unitamente alla copia fotostatica del relativo documento di identità in corso di validità.

La Direzione generale competente è tenuta inoltre a trasmettere all'Unità di missione PNRR in via preliminare e prodromica all'adozione dell'atto amministrativo di ammissione a finanziamento (ovvero nel caso di adozione del decreto antecedentemente alla pubblicazione del presente Si.Ge.Co. anche *ex post*) la seguente documentazione:

1. **atto di nomina della commissione di valutazione** e di ogni altro referente tecnico o amministrativo a vario titolo coinvolto nel procedimento, con la relativa copia di tutte le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e di certificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica, 28 dicembre 2000, n. 445, dei funzionari della pubblica amministrazione o esperti esterni di assenza di conflitto di interesse;
2. elenco dei **progetti ammessi a finanziamento** con i relativi CUP;
3. in caso di assegnazione di concessione di finanziamenti/contributi o prestiti a Soggetti privati, **certificazioni camerali** delle imprese beneficiarie anche se in raggruppamento o associazione temporanea.

Ricevuti gli atti, l'Ufficio 3 dell'Unità di missione opera i seguenti controlli:

- **controlli al 100%** delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e di certificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica, 28 dicembre 2000, n. 445, di cui ai punti a) e b) sopra citati, verificando se le stesse siano effettivamente rese da parte dei Soggetti obbligati e la conformità di tali autodichiarazioni alla normativa vigente;
- sulla base della valutazione del rischio delle misure attuate, **controlli specifici a campione**:
 - sul **conflitto d'interesse** utilizzando i dati relativi alla titolarità effettiva dei destinatari finali e dei contraenti (comprese le imprese straniere), registrando gli esiti in un apposito registro informatico nelle more della definizione di specifiche funzionalità del sistema *ReGIS*;
 - sui casi di **doppio finanziamento** attraverso l'interrogazione di banche dati pubbliche disponibili (ad esempio OpenCUP) o di ulteriore piattaforma informatica messa a disposizione dal Servizio centrale PNRR e/o dalla Commissione europea.

Gli esiti delle verifiche di pertinenza vengono comunicati alla Direzione generale responsabile per il seguito di competenza.

Le Direzioni generali responsabili degli investimenti, secondo le indicazioni fornite dall'Unità di missione, garantiscono altresì in itinere l'attuazione del principio di sana gestione finanziaria e, in particolare:

- svolgono **verifiche formali (sul 100% dei documenti)** circa la correttezza e la completezza dei dati e della documentazione amministrativa, tecnica e contabile probatoria dell'avanzamento delle spese, inserita dai Soggetti attuatori nel sistema informatico, nonché la loro coerenza con lo stato di avanzamento del progetto;
- svolgono, sulla base delle indicazioni dell'Unità di missione, le verifiche tramite le **funzionalità del sistema informatico sul potenziale doppio finanziamento**.

Per quanto concerne, invece, i **controlli ex post**, l'Ufficio rendicontazione e controllo dell'UdM, prima della presentazione della rendicontazione sul conseguimento degli obiettivi semestrali al Servizio centrale per il PNRR, sulla base della valutazione del rischio delle misure effettuerà - nell'ambito dei propri controlli a campione - specifiche verifiche sull'assenza del doppio finanziamento e sull'assenza del conflitto

d'interesse, utilizzando gli strumenti messi a disposizione e registrando i relativi esiti sul sistema informatico *ReGiS*.

Le disposizioni descritte afferiscono agli interventi finanziati con il PNRR e si integrano con la normativa vigente e con le disposizioni pertinenti alle misure di prevenzione e gestione della corruzione previste dal "*Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022-2024*" citato.

Sebbene gli interventi del MIMS si caratterizzino per essere a regia, in caso dovessero emergere **interventi a titolarità** le procedure di gara per l'aggiudicazione degli appalti, anche se eseguite da una centrale di committenza ausiliaria, dovranno prevedere esplicitamente l'obbligo del rilascio di un'autodichiarazione di assenza di conflitto di interesse a carico dei funzionari della Pubblica Amministrazione che svolgano incarichi specifici nella procedura di gara (Responsabile unico del procedimento, membri delle Commissioni di gara, ecc.) e a carico dei partecipanti ai bandi di gara in linea con la normativa vigente del Codice dei contratti pubblici (cfr. in particolare artt. 42 e 77 del d.lgs. 50/2026).

Le avvertenze sopra riportate forniscono indicazioni operative alle Direzioni generali e ai Soggetti attuatori e verranno integrate in funzione di quanto verrà stabilito dal Servizio centrale PNRR MEF in materia di Linee guida sui controlli e poi recepite con successivo provvedimento che verrà emanato dall'Unità di missione. Ulteriori specificazioni sulle modalità di controllo delle irregolarità/frodi saranno individuate nelle successive versioni di aggiornamento del Si.Ge.Co.

4.8.3 Segnalazioni e indagini

Le segnalazioni delle irregolarità, compresi i casi di frode e sospetta frode, possono essere rilevate a seguito di attività di controllo sugli interventi **dagli Uffici preposti a tale funzione nell'ambito del PNRR** (Uffici di controllo delle Amministrazioni centrali titolari di interventi, Servizio centrale per il PNRR e Unità di *audit*) **o da altri organi esterni** all'Amministrazione centrale titolare (ad. es. Guardia di Finanza, Commissione europea, Ufficio europeo per la lotta antifrode, Corte dei conti italiana ed europea, ecc.). Nell'ambito dell'Unità di missione, **l'Ufficio 3 di rendicontazione e controllo** ha il compito di assicurare la predisposizione di iniziative utili a prevenire frodi, conflitti di interesse ed evitare i rischi del doppio finanziamento ed è individuato come soggetto interno abilitato a detta segnalazione.

In quest'ottica gioca un ruolo rilevante **il sistema unitario *ReGiS***, già precedentemente descritto. L'assegnazione del codice unico di progetto (CUP) a ogni progetto di investimento registrato nel sistema *ReGiS* mira, infatti, a prevenire il doppio finanziamento e a ridurre il rischio di frodi. A tale sistema informatico di monitoraggio hanno accesso anche la Commissione europea, l'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF), la Corte dei conti e, se del caso, la Procura europea (EPPO) in adempimento a quanto previsto dall'art. 22, paragrafo 2, lettera e) del Regolamento (UE) 2021/241.

In coerenza con quanto contenuto nei regolamenti previsti per la Programmazione 2021-2027, **sono oggetto di segnalazione alla Commissione europea** le seguenti tipologie di irregolarità (ex. art. 69, par.12, regolamento (UE) 1060/2021 ed Allegato XII sulle modalità dettagliate e modello di segnalazione delle irregolarità alla Commissione europea):

- le irregolarità che sono state oggetto di una prima valutazione scritta stilata da un'autorità/ufficio competente, amministrativa o giudiziaria, che, in base a fatti specifici, ha accertato l'esistenza di un'irregolarità, ferma restando la possibilità di rivedere o revocare tale accertamento alla luce degli sviluppi del procedimento amministrativo o giudiziario;
- le irregolarità che danno luogo all'avvio di un procedimento amministrativo o giudiziario al fine di accertare l'esistenza di una frode o di altri reati;
- le irregolarità che precedono un fallimento;
- un'irregolarità specifica o una serie di irregolarità per le quali la Commissione trasmette allo Stato membro una richiesta scritta di informazioni a seguito di una segnalazione di uno Stato membro.

Tuttavia, **sono esenti dall'obbligo di segnalazione** le seguenti tipologie di irregolarità:

- le irregolarità per un importo inferiore a 10.000 euro di contributo dei fondi (tale esenzione non si applica in caso di irregolarità connesse tra loro che, complessivamente, superano i 10.000 euro di contributo dei Fondi, anche se nessuna di esse, presa singolarmente, supera da sola tale soglia);
- i casi in cui l'irregolarità consiste unicamente nella mancata esecuzione, in tutto o in parte, di un'operazione rientrante nel programma cofinanziato in seguito al fallimento non fraudolento del Soggetto attuatore;
- i casi rilevati e corretti.

Per le segnalazioni di frode, riveste particolare rilevanza l'**IMS (Irregularities Management System)**, disciplinato dai regolamenti (CE) n. 1681/91 (modificato dal regolamento (CE) n. 2035/05) e n. 1828/06 in tema di fondi strutturali, che pongono a capo dei Paesi membri un obbligo di comunicazione alla Commissione europea – Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF) dei casi di irregolarità/frode a danno del bilancio comunitario. Questa comunicazione avviene con una trasmissione delle notizie attraverso un sistema telematico dedicato, denominato per l'appunto IMS e gestito dall'OLAF medesimo.

Tali previsioni sono state attuate con la circolare interministeriale del 12 ottobre 2007 recante “Modalità di comunicazione alla Commissione europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario”, la quale prevede che la materiale compilazione delle segnalazioni d'interesse compete a tutte le Autorità di gestione che accertano i fatti di irregolarità/frode per il successivo inoltro alla **Commissione europea – Ufficio Europeo lotta antifrode (OLAF)** a cura del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio.

Le procedure di segnalazione antifrode

Da un punto di vista procedurale, l'Ufficio 3 predispone chiari meccanismi di segnalazione che garantiscano un adeguato coordinamento in merito all'attività antifrode con l'autorità di *audit* e le altre autorità competenti delle indagini, nonché quelle responsabili della lotta alla corruzione.

Questo Ufficio, inoltre, rileva e registra le informazioni relative a tutti i controlli svolti dai diversi enti

impegnati nell'attuazione del PNRR (ovvero quelle ricevute da segnalazioni interne, anche attraverso l'istituto del *whistleblowing*) e procede a **segnalare alla Commissione europea un'irregolarità riscontrata o una sospetta frode** attraverso la compilazione della scheda OLAF all'interno del citato sistema di gestione delle irregolarità (IMS) mediante la selezione dell'apposita opzione disponibile nel campo pertinente, secondo quanto previsto dal regolamento delegato (UE) 2015/1970:

- IRQ2 – “Irregolarità”;
- IRQ3 – “Sospetto di frode”;
- IRQ5 – “Frode accertata”.

Più specificamente, la normativa europea (art. 2, lettera b), dei regolamenti delegati (UE) 2015/1970, (UE) 2015/1971, (UE) 2015/1972 e (UE) 2015/1973 della Commissione) impone agli Stati membri di segnalare i casi di irregolarità e sospetta frode nelle fattispecie indicate nel paragrafo precedente e che sono stati oggetto di un **verbale di prima constatazione amministrativa o giudiziaria** (*premier acte de constat administratif ou judiciaire* — PACA). Il verbale rappresenta una prima valutazione scritta stilata da un'autorità competente, amministrativa o giudiziaria, che in base a fatti specifici accerta l'esistenza di un'irregolarità, ferma restando la possibilità di riconsiderare tale accertamento in un procedimento amministrativo o giudiziario di secondo grado.

Per quanto riguarda il MIMS, per garantire la piena efficacia del **sistema di segnalazione**, è l'Ufficio 3 a redigere il verbale amministrativo con cui si attesta l'esistenza di un'irregolarità, esplicitando gli elementi di fatto e di diritto rilevanti. I Soggetti attuatori, per il tramite delle Direzioni generali competenti, forniscono a questo fine all'Ufficio 3 di rendicontazione e controllo ogni necessaria informazione in merito alle irregolarità rilevate nelle attività di propria competenza.

Nello specifico, a seguito della **segnalazione di irregolarità o frodi**, in qualità di centro di competenza sul coordinamento ed esecuzione dei controlli, l'Ufficio 3 ne **valuta tempestivamente la fondatezza** mediante l'acquisizione della documentazione necessaria, anche al fine di stabilirne la natura isolata o sistemica, e - nello specifico - verifica e accerta se la segnalazione e i documenti integrativi comportano la violazione di una o più disposizioni riportate:

- nella normativa comunitaria e nazionale di riferimento;
- nel Piano e nei bandi/avvisi di riferimento;
- nelle linee guida e nei manuali operativi predisposti ai fini della corretta gestione e rendicontazione delle operazioni.

L'Ufficio 3 tuttavia non effettua una valutazione consistente in un vero e proprio accertamento della sussistenza in tutti i suoi elementi dell'irregolarità e della frode, essendo a tal fine **sufficiente** che i fatti descritti nel verbale di prima constatazione o nell'atto corrispondano ad una violazione di norme europee o nazionali, da cui sia derivato o possa derivare un pregiudizio al bilancio comunitario. Nel caso in cui, invece, non si riscontrassero irregolarità e/o frodi, la segnalazione viene archiviata.

Il verbale deve presentare le seguenti caratteristiche:

- deve essere un documento in forma scritta che riporti in dettaglio i fatti e gli elementi dell'irregolarità;
- deve contenere una valutazione di tali elementi alla luce della normativa nazionale ed europea;
- sulla base della citata valutazione nella conclusione deve emergere la presenza di un'irregolarità.

Il verbale di prima constatazione può essere il risultato di controlli effettuati attraverso l'ausilio delle *checklist* che l'Ufficio 3 ha redatto al fine di evidenziare i punti più sensibili e suscettibili di alterazioni.

Restano esenti dall'obbligo di segnalazione le irregolarità descritte nel paragrafo 4.8.2.2 "Processi e strumenti di controllo".

L'Unità di missione registra **nel sistema informatico ReGIS** gli esiti delle verifiche condotte e garantisce la messa in atto delle necessarie misure correttive nei casi riscontrati di irregolarità, **segnalando anche al Servizio centrale per il PNRR** eventuali casi di frode, corruzione, conflitto d'interesse e doppio finanziamento.

In particolare, tutte le informazioni relative alle irregolarità accertate e i successivi adempimenti da intraprendere (ad esempio l'apertura delle schede OLAF, gli importi recuperati e/o da recuperare e gli importi ritirati) sono regolarmente caricate su *ReGIS*, in cui sono registrate le seguenti informazioni:

- dati identificativi del progetto;
- dati relativi agli importi decretati ed erogati;
- informazioni relative agli importi irregolari.

Ricevute le segnalazioni delle irregolarità, di frode e sospetta frode e qualora si ravvisino gli estremi di comportamenti rilevanti sotto il profilo penalistico, come sopra segnalato trovano applicazione le norme previste dal Codice di Procedura Penale in ordine alla notizia di reato, con i conseguenti **obblighi di comunicazione - all'Autorità Giudiziaria o alla Polizia giudiziaria - in capo all'Unità di missione**. Similmente opera l'obbligo di **comunicazione alla magistratura contabile** nell'ipotesi di responsabilità amministrativa.

Laddove possa ritenersi fondata la segnalazione di un **sospetto di frode**, l'Ufficio 3 effettua inoltre un esame approfondito e critico dei sistemi di controllo interni che potrebbero averlo esposto a frodi potenziali o accertate. In caso di **irregolarità accertata**, l'Ufficio 3 adotta gli atti e le procedure necessarie al fine di tutelare gli interessi finanziari nazionali e comunitari, provvedendo ad inserire le segnalazioni nel sistema informativo IMS (opzione IRQ5 - "Frode Accertata") e a coordinare la procedura di recupero degli importi indebitamente percepiti¹⁴, come di seguito specificato.

È garantita una piena cooperazione con le autorità investigative, di polizia e giudiziarie, in particolare

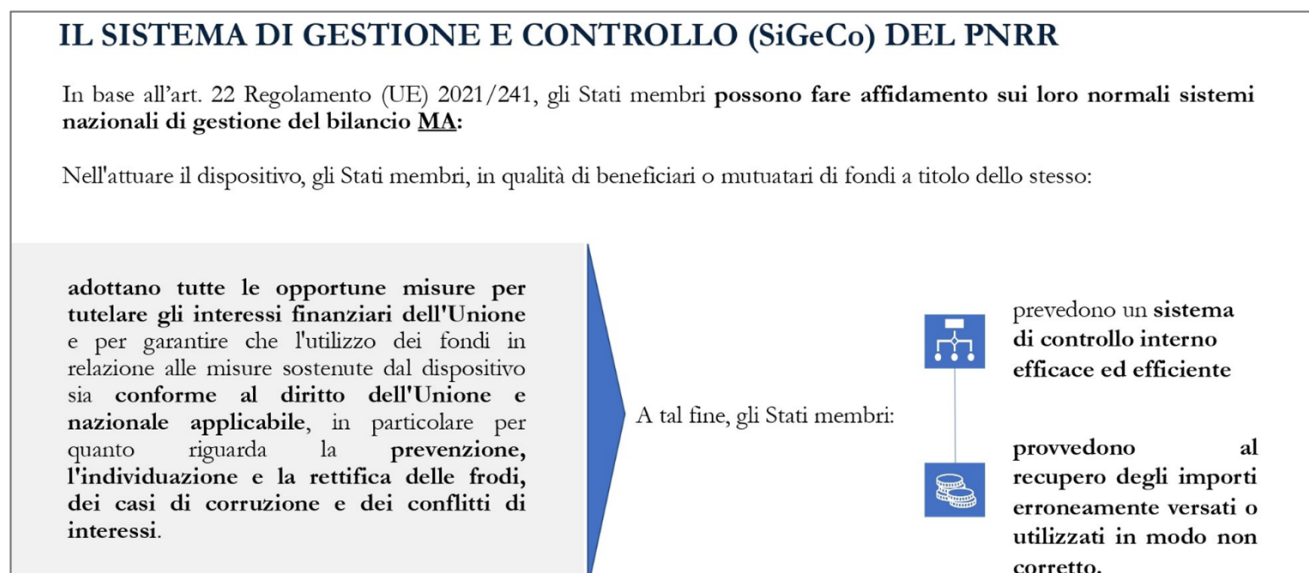
¹⁴ Lo scopo principale della segnalazione delle irregolarità con il sistema IMS non è avviare la procedura di recupero dei fondi ma sottoporre il caso alla Commissione a fini di analisi e di informazione. Il motivo di questo approccio è che la segnalazione delle irregolarità non è uno strumento contabile, bensì è una fonte di informazioni ai fini dell'azione preventiva e dell'analisi statistica. Tuttavia, nella maggioranza dei casi il verbale amministrativo si collega all'avvio della procedura di recupero, giacché la fase successiva al rilevamento dell'irregolarità è quella in cui l'Ufficio 3 recupera gli importi pagati in maniera irregolare. È importante sottolineare che la data del primo verbale (PACA) deve essere antecedente all'avvio della procedura di recupero (cfr. art. 54 del regolamento (UE) n. 1306/2013).

conservando i fascicoli relativi ai casi di frode in un luogo sicuro e garantendo un corretto passaggio di consegne, in caso di mobilità del personale.

4.8.4 Attuazione delle azioni correttive

In via generale, come sopra segnalato, l'Unità di missione PNRR conserva la contabilità delle richieste di trasferimento fondi e delle rendicontazioni delle spese e dei M&T, anche per gli importi da restituire/recuperare a seguito delle verifiche delle autorità deputate al controllo e per il trasferimento dei fondi; registra (in attesa dell'attivazione delle funzionalità nel sistema informatico) nei Registri dei controlli allegati al Si.Ge.Co. gli esiti delle verifiche condotte sulle procedure e sulle spese e su *milestone* e *target* e garantisce la messa in atto delle necessarie misure correttive nei casi riscontrati di irregolarità, segnalando al Servizio centrale per il PNRR eventuali casi di frode, corruzione e conflitto d'interesse.

Figura 4.17: Schema esemplificativo sul sistema di controllo e recupero degli importi



Nel momento in cui sia emersa una fattispecie di irregolarità o frode e una volta conclusa la relativa procedura istruttoria sopra descritta, l'Ufficio 3 dell'Unità di missione PNRR procede a un **riesame** del proprio sistema di controllo interno, analizzando tutti i procedimenti, le procedure o i controlli connessi alla frode potenziale o accertata. Il riesame dovrebbe essere obiettivo e critico e condurre a conclusioni chiare sulle debolezze percepite e sugli insegnamenti tratti, nonché ad azioni chiare, soggetti responsabili e scadenze. Si deve inoltre provvedere ad integrare la successiva **revisione dell'autovalutazione** descritta nel Manuale delle attività di controllo in allegato, da effettuare di norma ogni sei mesi oppure ogni anno qualora il livello dei rischi individuato sia molto basso e nei sei mesi precedenti non siano stati segnalati casi di frode.

Contestualmente alle valutazioni del sistema interno di prevenzione e gestione del rischio, l'Ufficio 3 dell'Unità di missione PNRR garantisce **l'avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse**

indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico. In via generale, il recupero consiste in una procedura amministrativa finalizzata alla riacquisizione del contributo. Il provvedimento di revoca, totale o parziale del contributo, rappresenta l'atto amministrativo con cui ha inizio la procedura di recupero. In tale atto viene quantificato l'importo indebitamente versato e si dispone il recupero dello stesso.

L'Ufficio di rendicontazione e controllo, in particolare:

- tiene la contabilità delle richieste di trasferimento fondi e delle rendicontazioni delle spese e dei M&T, anche per gli importi da restituire/recuperare a seguito delle verifiche delle autorità deputate al controllo e per il trasferimento dei fondi;
- registra (in attesa dell'attivazione delle funzionalità nel sistema informatico) nei Registri dei controlli allegati al Si.Ge.Co. gli esiti delle verifiche condotte sulle procedure e sulle spese e su *milestone* e *target* e garantisce la messa in atto delle necessarie misure correttive nei casi riscontrati di irregolarità, segnalando al Servizio centrale per il PNRR eventuali casi di frode, corruzione e conflitto d'interesse.

Come descritto nella Figura 4.17, il **provvedimento di revoca, totale o parziale del contributo** rappresenta l'atto amministrativo con cui, a fronte delle irregolarità accertate, si dà avvio alla procedura amministrativa finalizzata alla restituzione del contributo.

In particolare, la **Direzione generale**, su indicazione dell'Unità di missione PNRR e avendo quantificato l'importo indebitamente percepito, provvede al recupero delle somme indebitamente versate disponendo un provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento e contabilizza l'importo assoggettato a rettifica finanziaria, procedendo all'aggiornamento periodico del registro dei pagamenti, del registro dei recuperi; la Direzione generale provvede, inoltre, a compilare l'apposita scheda di comunicazione per la Commissione Europea, accompagnata dalla attestazione degli importi in attesa di recupero.

Il provvedimento citato presuppone una previa comunicazione con cui la Direzione generale responsabile dell'investimento **informa il Soggetto attuatore**, per iscritto, che una parte dell'importo sovvenzionato deve essere rimborsata e che l'irregolarità è stata segnalata alla Commissione.

La procedura di recupero **può considerarsi conclusa** o mediante il rimborso delle somme richieste da parte del Soggetto attuatore o attraverso la compensazione delle somme da recuperare con gli ulteriori pagamenti dovuti al medesimo soggetto. Nel caso in cui non fosse possibile procedere secondo le modalità suindicate si procederà al **recupero coattivo** delle somme indebitamente corrisposte.

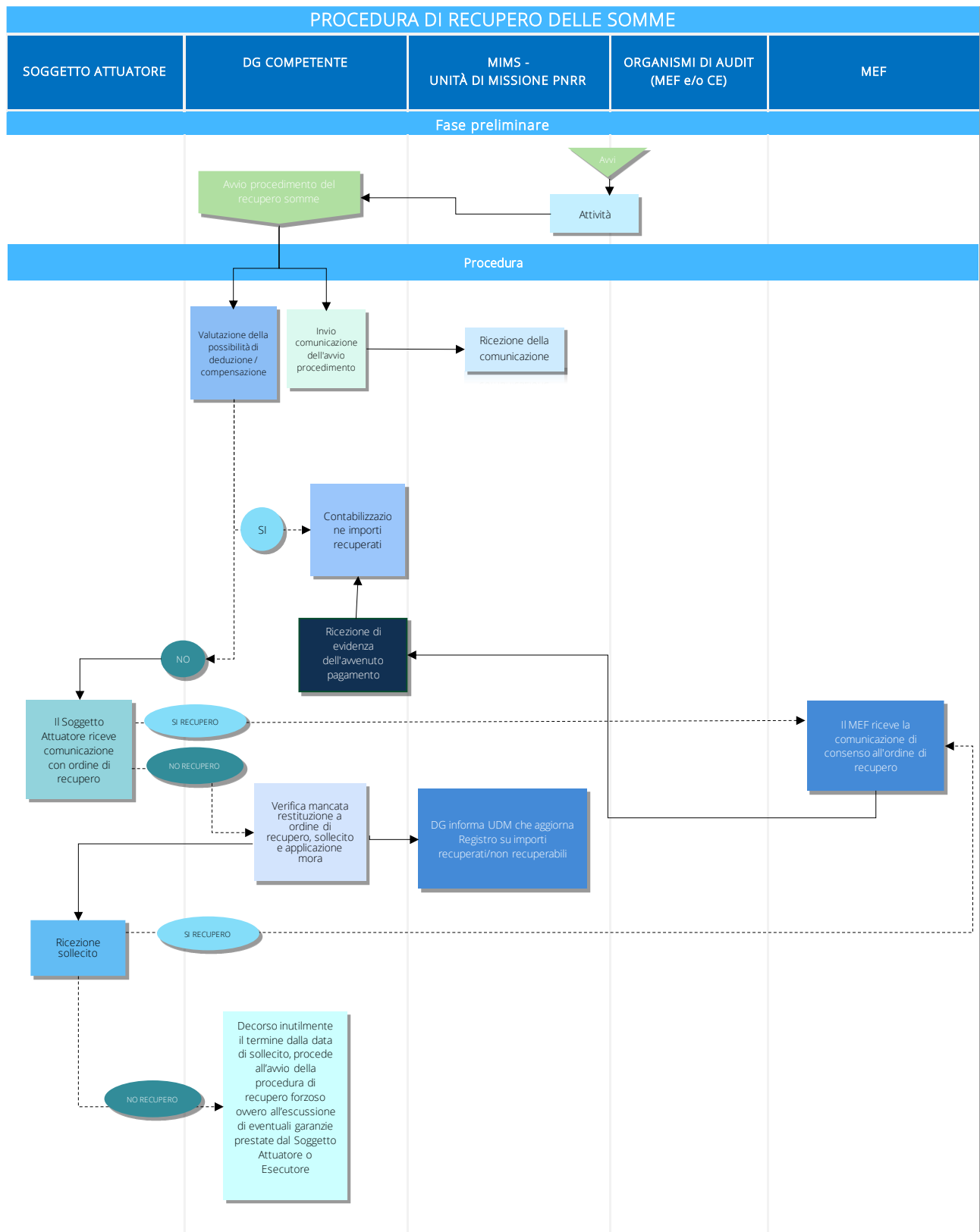
La Direzione generale competente comunica puntualmente all'Ufficio 3 dell'Unità di missione le procedure attivate, gli importi recuperati, da recuperare o quelli non recuperabili.

Relativamente agli **importi non ammissibili** il sistema di monitoraggio prevede un Registro dei debitori (nelle more del rilascio delle specifiche funzionalità del sistema *ReGiS*, gestito tramite "Registro dei Controlli sulle spese e sulle irregolarità" extra-sistema) che evidenzia gli importi ritirati e i recuperi pendenti e in cui

confluiscono le risultanze contabili relative alle verifiche dei vari organismi di controllo previsti dalla normativa vigente che comportano la necessità di decurtazioni. Qualora un importo indebitamente versato a un Soggetto attuatore non possa essere recuperato per **colpa o negligenza** dell'Unità di missione PNRR o della Direzione generale, tale importo verrà rimborsato alla Commissione europea.

L'applicazione della rettifica finanziaria a livello di singola operazione avviene con la conseguente deduzione dell'importo oggetto dell'irregolarità rilevata e/o con il relativo recupero della somma indebitamente erogata.

Figura 4.18: Diagramma sulla procedura di recupero delle somme



5 INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PUBBLICITA'

5.1 Indicazioni e iniziative di informazione, comunicazione e pubblicità

La strategia di comunicazione riferita alle linee di intervento di cui è titolare il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili sarà in linea con la "Strategia di comunicazione del PNRR" definita dal Servizio centrale PNRR e improntata a fornire la più ampia diffusione delle azioni pianificate e dei risultati attesi, garantendo trasparenza e partecipazione. Tutte le attività di comunicazione saranno altresì volte a favorire il rafforzamento e la valorizzazione dell'immagine dell'Unione europea, nonché la trasparenza nell'utilizzo dei fondi UE ai sensi dall'art. 34 del regolamento (UE) 2021/241, valorizzando i contenuti e i risultati delle azioni intraprese.

Le azioni di informazione, comunicazione e pubblicità saranno finalizzate a promuovere la conoscenza delle riforme e degli investimenti del MIMS.

Sarà data massima diffusione alle finalità delle misure, alle opportunità attivate e ai risultati raggiunti attraverso iniziative e prodotti comunicativi adeguati ai diversi tipi di *audience* e capaci di veicolare un'informazione e una comunicazione chiara, continua, trasparente e tempestiva.

I principali obiettivi a cui mirano le azioni di comunicazione saranno:

- facilitare l'accesso alle informazioni pertinenti e garantire la diffusione della conoscenza delle iniziative relative alle linee di intervento MIMS ai potenziali beneficiari, ai beneficiari, ai Soggetti moltiplicatori e al grande pubblico; informare i beneficiari in merito agli obblighi cui sono tenuti;
- informare e dare visibilità al PNRR presso l'opinione pubblica;
- informare in merito alle attività realizzate e ai risultati.

Per la realizzazione delle azioni di comunicazione si prevede di utilizzare in maniera integrata diversi canali e strumenti di comunicazione a seconda della tipologia di gruppo *target*, nonché del contenuto della comunicazione stessa per fornire un servizio di comunicazione efficace orientato al coinvolgimento dei diversi pubblici e ricomprenderanno:

- una sezione dedicata denominata "Attuazione misure PNRR" sul sito istituzionale del MIMS. La sezione dedicata risponderà a quanto previsto dall'Allegato alla circolare MEF-RGS del 10 febbraio 2022, n. 9: saranno resi pubblici e accessibili i documenti ufficiali e saranno aggiornate costantemente le informazioni fornite in ciascuna sottosezione prevista;
- una comunicazione attiva sui social media per garantire un coinvolgimento nei processi di informazione e comunicazione, oltre ad un'ampia cooperazione e partecipazione da parte dei destinatari e delle parti interessate;
- l'organizzazione di eventi per informare sugli impatti degli interventi finanziati e per diffondere buone pratiche di attuazione;
- la predisposizione di materiali informativi finalizzati ad illustrare ed approfondire la conoscenza degli interventi su più livelli per i diversi pubblici di riferimento, anche con lo sviluppo di prodotti

editoriali.;

In tutte le attività di comunicazione, in base a quanto previsto dall'art. 34 del regolamento (UE) 2021/241, sarà mostrato correttamente e in modo visibile l'emblema dell'UE con un'appropriata dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU". Per approfondimenti si faccia riferimento alle Istruzioni operative allegate al presente Si.Ge.Co.

Il Responsabile per le attività di informazione e comunicazione, che sarà individuato nell'ambito dell'Unità di missione, garantirà il raccordo con il Servizio centrale per il PNRR ed il supporto nelle attività di alimentazione del portale "Italiadomani". In particolare, il responsabile vigilerà affinché l'amministrazione ed i Soggetti a vario titolo coinvolti nel processo di attuazione del PNRR e dei relativi progetti provvedano a pubblicare nella sezione dedicata del suddetto portale tutti i bandi ed avvisi pubblici ed altre procedure di attivazione degli investimenti" ai fini di diffusione e conoscibilità delle procedure di attuazione delle misure del Piano e garanzia di trasparenza e immediatezza nella reperibilità delle relative informazioni, così come stabilito nella circolare MEF-RGS del 29 ottobre 2021, n. 25.

5.2 Sito istituzionale

All'interno del sito istituzionale del MIMS è individuata una sezione dedicata al PNRR. All'interno sono fornite informazioni relative alle misure PNRR di competenza MIMS, con news e approfondimenti, informazioni sulle misure, sullo stato di avanzamento e conseguimento di *milestones* e *target*. Nella sezione dedicata alle misure di competenza del Ministero denominata "Attuazione Misure PNRR", contenente anche le indicazioni sulle missioni e componenti di riferimento, vengono presentate le riforme e gli investimenti con specifiche sezioni ad essi dedicate contenenti la documentazione rilevante.

Un'altra sezione denominata "Documenti MIMS PNRR" è dedicata alla pubblicazione e alla diffusione della documentazione correlata all'attuazione PNRR, come ad esempio il presente Sistema di Gestione e Controllo con i relativi documenti allegati e altri documenti prodotti dall'Unità di missione PNRR, oltre ai collegamenti ad altre risorse utili prodotte dal Servizio centrale per il PNRR e da altri.

Il Ministero supporterà il Servizio centrale nell'alimentazione del Portale Italia Domani, inserendo all'interno del proprio sito istituzionale i collegamenti alle corrispondenti sezioni del Portale Italia Domani.

Le attività di informazione e comunicazione sono gestite all'interno del MIMS coinvolgendo l'Unità di missione, le Direzioni generali e in raccordo con l'ufficio stampa del MIMS, sia verso l'esterno in generale nell'attuazione della strategia di comunicazione che nei confronti dei Soggetti attuatori per il necessario supporto e indirizzo, anche ai fini della corretta conservazione e archiviazione della documentazione e della tempestiva applicazione degli obblighi di informazione e pubblicità durante e a conclusione degli interventi.

5.3 Trattamento dati personali

I dati personali acquisiti dal MIMS in sede di programmazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR vengono trattati nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 recante la disciplina europea per la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati (*General Data Protection Regulation* – GDPR, in seguito "Regolamento"), del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, così come novellato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, nonché secondo le disposizioni contenute nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241.

In particolare, tutti i documenti che contengono "dati personali" - nell'accezione fornita dal GDPR - sono trattati, ai sensi dell'art. 5 del medesimo Regolamento, nel rispetto dei principi di:

- «**liceità, correttezza e trasparenza**» in forza del quale gli stessi sono trattati in modo lecito, corretto e trasparente nei confronti dell'interessato;
- «**limitazione della finalità**» ovvero raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime, e successivamente trattati in modo che non sia incompatibile con tali finalità;
- «**minimizzazione dei dati**», in base al quale i dati devono essere "adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati";
- «**esattezza**» in forza del quale i dati devono essere "esatti e, se necessario, aggiornati; devono essere adottate tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati";
- «**limitazione della conservazione**» in forza del quale gli stessi "sono conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati; i dati personali possono essere conservati per periodi più lunghi a condizione che siano trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, fatta salva l'attuazione di misure tecniche e organizzative adeguate richieste dal presente regolamento a tutela dei diritti e delle libertà dell'interessato";
- «**integrità e riservatezza**», secondo il quale gli stessi sono "trattati in maniera da garantire un'adeguata sicurezza dei dati personali, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali".

Il trattamento dei dati personali avviene, infine, nel rispetto della dignità umana, dei diritti e delle libertà fondamentali della persona, ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

I dati personali acquisiti dal MIMS (tramite, a titolo esemplificativo e non esaustivo: istanze, domande, moduli, documentazione progettuale, contabile o afferente l'avanzamento fisico, procedurale e finanziario del singolo progetto), vengono trattati per consentire al Ministero – in qualità di Amministrazione centrale titolare di interventi - di dare piena attuazione alle misure di propria competenza, istruire un procedimento amministrativo o assolvere eventuali obblighi di legge, contabili e fiscali (tra i quali ad

esempio. gli obblighi in materia di monitoraggio, rendicontazione e controllo o quelli di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/2013).

A titolo esemplificativo e non esaustivo, il trattamento dei dati potrà avere ad oggetto le seguenti tipologie di informazioni:

- dati anagrafici del progetto, CUP, CIG, Missione, Componente e Misura di riferimento, tipologia di progetto e localizzazione;
- dati relativi ai Soggetti coinvolti nell'attuazione, quali Soggetti attuatori e realizzatori nonché ai sensi dell'art. 22 Reg. (UE) 2021/241:
 - *il nome del destinatario finale dei fondi;*
 - *il nome dell'appaltatore e del subappaltatore, ove il destinatario finale dei fondi sia un'amministrazione aggiudicatrice ai sensi delle disposizioni nazionali o dell'Unione in materia di appalti pubblici;*
 - *il nome, il cognome e la data di nascita del titolare effettivo del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi dell'articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio;*
- codice fiscale e/o partita IVA del Soggetto attuatore e del Soggetto realizzatore;
- dati finanziari di progetto (quali a titolo esemplificativo: importo finanziato, eventuali altre fonti di finanziamento, quadro economico e relative voci di spesa, fondi erogati);
- dati procedurali inerenti alle procedure di affidamento di lavori, acquisto di beni e realizzazione di servizi;
- dati fisici, quali indicatori di *output* (progressi compiuti) e di *outcome* (effetti generati);
- dati relativi all'avanzamento e/o conseguimento di *milestone* e *target*;
- dati inerenti al contributo all'obiettivo digitale e di mitigazione del cambiamento climatico;
- dati per la verifica del soddisfacimento del principio *Do No Significant Harm* (DNSH);
- atti e documentazione probatoria dell'avanzamento attuativo di progetto.

In linea generale, nel proprio ruolo di Amministrazione centrale titolare di interventi, il MIMS tratterà i dati personali relativi ai Soggetti attuatori, realizzatori e agli altri a vario titolo coinvolti nell'attuazione delle misure finanziate dal PNRR, compresi quelli che verranno caricati in sede di registrazione sulla piattaforma informatica *ReGIS* o su altro sistema informativo locale adottato dall'Amministrazione per lo scambio elettronico dei dati.

Il trattamento dei dati personali forniti dagli interessati sarà effettuato esclusivamente da personale autorizzato e debitamente istruito in ordine alle finalità e alle modalità del trattamento oppure dai soggetti nominati quali Responsabili del trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 28 del GDPR.

I dati personali potranno essere acquisiti dal MIMS, in modalità cartacea o digitale, e saranno conservati mediante appositi strumenti, anche di tipo elettronico, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalla normativa in materia vigente.

Ai sensi dell'art. 32 GDPR, l'adeguatezza del livello di sicurezza è valutata tenendo conto dei rischi presentati dal trattamento che derivano in particolare dalla distruzione, perdita, modifica, divulgazione non autorizzata o dall'accesso, in modo accidentale o illegale, a dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati.

I dati personali potranno essere condivisi, per finalità istituzionali, con soggetti nei confronti dei quali la comunicazione e/o l'eventuale diffusione sia prevista da disposizioni di legge, da regolamenti o dalla normativa comunitaria, ovvero da soggetti pubblici e organi di controllo per lo svolgimento delle loro funzioni istituzionali quali Commissione Europea ed altri Enti e/o Autorità con finalità ispettive, contabili-amministrative e di verifica (es. Istituti di credito, Unità di *audit*, ANAC, GdF, OLAF, Corte dei Conti europea-ECA, Procura europea-EPPO ecc.).

Ulteriori specificazioni che descriveranno le modalità del trattamento dei dati personali saranno contenute in un documento elaborato dall'Unità di missione.